EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 Numero 292 — Lunedì 28 - Martedì 29 Dicembre 1964

STAMPA SERA

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.280, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Stamane ventesima votazione per il Presidente

POSSIBILE UN'INTESA SU SARAGAT

(ma finora un accordo non è stato raggiunto)

Le condizioni per una convergenza con dc, psdi e pri

I socialisti appoggerebbero Saragat come candidato della sinistra democratica

Un accordo di massima abbozzato sabato tra psdl e pci bloccato da un veto democristiano - Un comunicato diffuso dalla segreteria del pci non esclude un possibile sganciamento da Nenni - La soluzione suggerita da La Malfa per aggirare le difficoltà: i partiti potrebbero convergere «in modo autonomo» sul leader socialdemocratico

Roma, lunedì mattina.

La candidatura Saragat è ancora la più valida, allo stato dei fatti. La dc persiste ad appoggiarla, anzi il suo gruppo dirigente è impegnato in uno sforzo tenace per ricondurre dissidenti e renitenti alla disciplina di partito e all'obbedienza delle deliberazioni prese a favore del *leader* socialdemocratico. Tra il diciottesimo e il diciannovesimo scrutinio i voti per Saragat sono difatti sensibilmente aumentati, e anche la lunga pausa intervenuta ieri in preparazione del ventesimo giro di votazione è stata impiegata per consolidare il progresso ottenuto.

A questo fine è necessario l'apporto di altre forze, oltre a quelle di cui dispongono il gruppo dirigente della dc ed il partito socialdemocratico. La possibilità di nuove convergenze non è esclusa, dato che contro la candidatura Saragat non sono state avanzate preclusioni di carattere pregiudiziale, da parte di nessun gruppo. Si sta, piuttosto, cercando il modo di realizzare le convergenze necessarie, per superare ostacoli che non sono di carattere politico, che appena possono apparire psicologici, ma che in realtà sono soltanto di natura procedurale.

Anche il famoso «incidente» originato dal colloquio del segretario del psdi, on. Tanassi, con il segretario del pci, on. Longo, è stato ridimensionato in un comunicato diffuso ieri dalla segreteria delle Botteghe Oscure, da cui risulta sostanzialmente che i comunisti non si considerano tenuti ad appoggiare indefinitamente la candidatura dell'on. Nenni in contrapposizione a quella dell'on. Saragat. Può essere, per i socialisti, un'occasione da cogliere per disimpegnarsi dal pci, elegantemente e correttamente, come da sabato alcuni loro dirigenti si auguravano di poter fare. Se anch'essi desiderano sbloccare la situazione, in modo rapido, positivo e democratico, la via sembra già aperta, poiché i comunisti non sembrano volerli trattenere.

Il presidente del gruppo repubblicano, on. La Malfa, ha suggerito pubblicamente un metodo procedurale che dovrebbe riuscire accettabile a tutti, quello cioè della «convergenza autonoma» che non implica la necessità di ulteriori trattative fra i partiti — del genere di quella infelicemente sperimentata dall'on. Tanassi — che quindi evita il rischio di condizionamenti politici di alcun genere — e con essi anche il rischio di veti, come quello opposto dall'on. Rumor alla vigilia del diciottesimo scrutinio — e solo presuppone da parte dei gruppi parlamentari una fiducia autonoma e spontanea nella persona del candidato.

Sulla base di questo suggerimento, le più larghe convergenze sarebbero possibili, e finalmente una soluzione del problema presidenziale sarebbe a portata di mano, raggiungibile in pochi scrutini, anzi nel giro di poche ore. Tutta la gran confusione di idee determinata dal contrasto di tanti grossi interessi non deve infatti impedire di continuare a vedere il vero nodo di una questione tutt'altro che insolubile. Il fatto che Saragat abbia ottenuto i voti della dc non lo trasforma in un «doroteo», come cercava ieri mattina di dare ad intendere *l'Unità*.

Finto, ugualmente, sembra lo sdegno che alcuni gruppi socialisti hanno ostentato per giustificare il loro diniego a votare ulteriormente per Saragat. Stando al governo insieme alla dc, si potrà bene, insieme alla dc, eleggere un presidente della Repubblica. In queste giornate di scrutini si è diffuso uno speciale tipo di assurdo «terrore», che sembra avere effetto paralizzante su tutti: il «terrore» di farsi condizionare dai voti altrui. Nessuno vota il proprio candidato ma vota contro il candidato altrui.

Il suggerimento di La Malfa per la riassunzione dell'autonomia da parte di tutti i gruppi parlamentari può determinare, a partire da oggi, le necessarie convergenze sul nome di Saragat, che resta il candidato più favorito. Anche scontando il perdurare di una certa dissidenza nella dc, comunque valutabile a non più di 70-80 voti, i partiti che compongono la maggioranza governativa possono raggiungere il *quorum* da soli, e superarlo sicuramente con l'apporto eventuale dei gruppi altoatesino e valdostano e di qualche indipendente. Determinante è quindi la decisione dei socialisti.

Vittorio Gorresio

L'on. Saragat (a sinistra) ha riscosso insieme all'on. Nenni i maggiori suffragi nelle ultime votazioni. Con lui, nella foto, è l'on. Tanassi, uno dei protagonisti nella ricerca di una soluzione (Tel. a «Stampa Sera»)

«Se non intervengono fatti nuovi»

Stamane il psi vota ancora Nenni

Nel successivo scrutinio avverrebbe il mutamento di rotta - A tarda sera un incontro fra i dirigenti dei due partiti socialisti con Saragat e Nenni - Quest'ultimo è pronto a ritirarsi quando la direzione del psi lo riterrà opportuno - Riunione dei gruppi parlamentari dc: gli esponenti della sinistra assicurano di sostenere con il loro voto Saragat - Incertezza per i fanfaniani - In mattinata colloqui fra comunisti e socialdemocratici

ROMA, lunedì mattina.

La direzione del psi, al termine della sua riunione, ha deciso ieri sera — secondo quanto ha reso noto De Martino con una dichiarazione — che i parlamentari socialisti votino anche questa mattina per Nenni, «salvo che nel frattempo non intervengano fatti nuovi».

A quanto risulta, l'eventualità di fatti nuovi, tali da mutare l'orientamento dei socialisti non è stata esclusa in un colloquio che lo stesso De Martino ha avuto stanotte con Saragat, Tanassi e Cariglia. Era presente anche l'on. Nenni.

Ai rappresentanti del psdi i dirigenti socialisti hanno fatto presente che, per un eventuale appoggio a Saragat, il psi chiede che il leader socialdemocratico si presenti come il candidato di tutta la sinistra democratica.

Questa mattina sono previsti incontri tra una delegazione socialdemocratica e i dirigenti del pci. Come si è detto i direttivi della dc hanno confermato l'appoggio a Saragat. Risulta che i fanfaniani hanno chiesto — ma senza successo — che tale appoggio sia ritirato a favore di un nuovo candidato democristiano.

L'ultima notizia è che questa mattina, prima della votazione, Saragat rivolgerà un appello a tutti i partiti «democratici e antifascisti» chiedendo il loro appoggio. Intanto «L'Unità» di oggi, in un editoriale, ha assunto un atteggiamento più possibilista verso il leader del psdi, sollecitando che sia Nenni che Saragat siano due nomi «della sinistra».

Intense trattative

Roma, lunedì mattina.

Si ha l'impressione che la situazione stia maturando, che la tanto sospirata soluzione (deputati e senatori stanno votando da tredici giorni) non sia lontana. Tuttavia gli elementi di incertezza restano notevoli e le previsioni non possono che essere prudenti. Tali previsioni riguardano tre tipi di soluzione:

1. *Elezione di Saragat, grazie alla scomparsa o alla notevole diminuzione della dissidenza interna della dc e all'appoggio dei socialisti. I partiti della coalizione governativa dispongono, complessivamente, di [illegible] voti. Ne basterebbero 482 per eleggere Saragat.*

2. *Elezione di Nenni con i voti del psi, del pci, del psiup e di un grosso settore dei dissidenti democristiani. Una maggioranza di tal genere potrebbe, in teoria, raggiungere o superare di poco il quorum di 482 voti necessario per portare il leader del psi al Quirinale.*

3. *Lancio di una nuova candidatura, che possa raccogliere voti tanto della maggioranza che dall'opposizione. Secondo strane voci circolanti ieri sera il senatore Terracini, del pci, starebbe attivamente operando perché il suo partito appoggi Merzagora. A proposito di Merzagora si era parlato anche di un suo colloquio con Gava, Presidente del gruppo dc del Senato. Ma Gava ha smentito, affermando che l'incontro non ha mai avuto luogo.*

La soluzione per cui si lavora di più — e che appare, nonostante le molte difficoltà, la più probabile, o meglio la meno improbabile — è la prima. Ieri il segretario del psdi Tanassi ha visto il leader della dc Rumor, ottenendone l'assicurazione che non solo il partito di maggioranza relativa continuerà ad appoggiare Saragat, ma che non si esiterà a colpire i dissidenti. In effetti nella riunione dei direttivi della dc svoltasi ieri sera alcuni fanfaniani, che finora hanno rifiutato di votare per il leader socialdemocratico, sarebbero stati severamente ammoniti.

Dopo il colloquio fra Tanassi e Rumor una delegazione del psdi — di cui oltre lo stesso Tanassi, facevano parte gli on. Bertinelli, Cariglia e Orlandi — si è incontrata con De Martino e Brodolini, rispettivamente segretario e vicesegretario del psi. Ai socialisti è stata rinnovata la richiesta di sostenere la candidatura di Saragat. De Martino e Brodolini hanno assicurato che il psi non è contrario al leader socialdemocratico.

Nenni, essi hanno aggiunto, è pronto a ritirarsi già qualche giorno fa. Il [illegible] ha inviato una lettera alla direzione del psi, affermando di lasciare arbitro il partito di decidere quale sia il momento adatto per rinunciare alla sua candidatura. Ieri sera ha insistito per essere autorizzato a ritirarsi; tuttavia ha aggiunto che il leader del psdi deve presentarsi come candidato di tutti e tre i partiti della sinistra democratica.

Occorre ora aspettare che attorno a tale candidatura si [illegible] una maggioranza in grado di garantirne il successo. Costituitasi questa maggioranza, l'appoggio del psi sarà automatico. Tali posizioni — interlocutorie e tuttavia non ostili alla candidatura Saragat — sono state ribadite dalla direzione socialista, che si è riunita ieri sera.

Un'assicurazione sulla compattezza della dc, come si è detto, è venuta dai direttivi dei gruppi parlamentari riunitisi ieri sera congiuntamente, presente anche il segretario del partito, Rumor. La votazione di questa mattina dirà se tale assicurazione si basava su una speranza dei dirigenti democristiani o su fatti concreti. Si può comunque già registrare che la corrente di «Forze nuove» (sinistra), nella quale, secondo taluni osservatori, si annidava uno dei gruppi dissidenti, ha fatto sapere, con un comunicato, di non essere contraria alla candidatura dell'on. Saragat, e ciò, del resto, in perfetta coerenza «con tutto l'indirizzo di "Forze nuove" che in ogni [illegible] ha sostenuto l'opportunità di accordi con i partiti della sinistra laica e la convenienza di prendere in considerazione [illegible] di candidature capaci di garantire lo sviluppo di una linea politica democratica».

L'appoggio del pci a Saragat sembra più difficile, ma non impossibile, dopo un comunicato diffuso ieri sera dalla segreteria comunista. Nel comunicato si spiega perché, finora, il pci non ha votato per Saragat «che [illegible] è stato indicato più volte dai comunisti (pubbli-

(Continua in 13ª pagina)

I risultati delle ultime nove votazioni

	MARTEDI' 11ª votazione	MARTEDI' 12ª votazione	MERCOLEDI' 13ª votazione	MERCOLEDI' 14ª votazione	GIOVEDI' 15ª votazione	VENERDI' 16ª votazione	SABATO 17ª votazione	SABATO 18ª votazione	DOMENICA 19ª votazione
Presenti	944	945	944	942	935	912	921	939	936
Votanti	904	945	944	942	935	544	549	939	936
Astenuti	40	—	—	—	—	368	372	—	—
Maggioranza	482	482	482	482	482	482	482	482	482
LEONE G.	382	401	393	406	386	—	—	7	3
TERRACINI	252	250	2	—	—	—	—	—	—
FANFANI	17	4	2	2	—	—	—	13	10
NENNI	98	104	351	353	351	349	346	380	377
SARAGAT	—	6	3	8	—	—	7	311	342
MARTINO G.	—	—	—	—	—	—	—	60	63
DE MARSANICH	—	—	—	—	—	39	40	40	39
MALAGUGINI	36	35	42	40	37	36	33	—	—
ROSSI P.	14	4	3	2	—	—	8	13	8
Voti dispersi	4	17	13	10	10	19	9	4	10
Schede bianche	100	120	129	120	152	100	103	106	86
Schede nulle	1	4	6	1	2	1	1	5	1

La tabella riporta i risultati a partire dall'11ª votazione di martedì, dopo che Fanfani aveva ritirato la candidatura

Comincia alle 10 l'appello dei parlamentari

La tredicesima giornata di assemblea a Montecitorio

Roma, lunedì mattina.

Oggi, tredicesima giornata di votazioni a Montecitorio, per l'elezione del presidente della Repubblica, si comincia alle 10, un po' prima del solito. Appello dei senatori, dei deputati e dei delegati regionali, spoglio delle schede, richiami del presidente, tabelle di numeri che si riempiono sui banchi dei parlamentari, rouch della macchina da presa: la «routine» comincia a prendere il sopravvento. Si va avanti, inesorabilmente, non si sa quando e come finirà.

Nel «Transatlantico» si formano, si sciolgono, si riformano i capannelli dei parlamentari. Ieri si cercava Saragat. Non lo si vedeva a Montecitorio da sabato pomeriggio quando era diventato il candidato ufficiale della democrazia cristiana oltre che del suo partito. Sabato sera egli non venne a votare, ieri mattina si aspettava la sua venuta con impazienza. Ma ancora una volta l'appello al voto rimaneva senza risposta. Saragat era rimasto a casa rifiutandosi di vedere chicchessia: la porta del suo appartamento sul Lungotevere Flaminio si era aperta solo per una visita del presidente del Consiglio Aldo Moro.

C'era invece Nenni, in animata conversazione con il segretario del psdi, on. Tanassi. Nenni parlava di Saragat, raccontava quel che egli aveva detto ai democristiani del leader del psdi, della sua coerenza politica, della sua disinteressata passione per la cosa pubblica, della sua moralità, della sua tenacia ideale.

La situazione era ieri mattina al punto della più completa stagnazione. Già si era atteso il bis della votazione (la diciottesima) di sabato sera, una nuova sterile prova di voti tra Nenni sostenuto dai socialisti, dai comunisti e dai socialproletari. E Saragat appoggiato da socialdemocratici e da una larga parte dei democristiani. Gli altri gruppi tutti fermi sulle loro posizioni: i repubblicani decisi a imbucare scheda bianca; i liberali impegnati a votare come candidato di bandiera il loro presidente Gaetano Martino; i missini l'on. De Marsanich; i dissidenti democristiani (gruppi di sinistra e di destra) sempre lenti nel votare «bianco».

I democristiani (devoti) si trincerano dietro la gran decisione presa il giorno avanti di articolare i loro voti su un candidato di parte non cattolica. I comunisti, i cui voti, a causa della dissidenza interna dc, erano divenuti determinanti per tutti, si dichiaravano disposti ad appoggiare Saragat solo dopo una pubblica richiesta del loro sostegno. I socialdemocratici erano presi nel dilemma: chiedere i voti comunisti, affrontando il rischio di un ritiro dell'appoggio democristiano, o lasciar perdere la trattativa con il pci e correre il rischio di veder bruciata la candidatura dell'on. Saragat dopo alcuni scrutini infruttuosi.

L'on. Ugo La Malfa, che, dall'inizio della vicenda presidenziale e a tutte le sue svolte significative, si è generosamente prodigato per evitare le divisioni tra i gruppi di centro-sinistra e per superare i dissensi anche di natura personale, confessava ieri mattina apertamente la sua profonda delusione.

«È proprio alla contrapposizione tra Saragat e Nenni che non si doveva arrivare. Sul nome di Saragat, così come era stata impostata la battaglia fin dal principio, si poteva vincere, si poteva raggiungere una soluzione nell'interesse generale, rafforzando l'equilibrio politico del paese. Adesso tutto è compromesso, ma bisogna cercare di salvare la situazione con ogni energia».

Il diciannovesimo scrutinio ha confermato le previsioni: gara d'inseguimento tra Nenni e Saragat, con voti raggruppati per i partiti che ne sono sostenuti. A differenza di sabato sera, ieri mattina Nenni è andato subito in vantaggio, mantenendo uno scarto di voti su Saragat fino alla conclusione. Ma stavolta il distacco, che sabato sera era di settantuno voti, si riduce a 35, in seguito alla diminuzione delle schede bianche.

Alle 13 il presidente Bucciarelli Ducci legge i risultati:

Presenti e Votanti	936
Maggioranza	482
Nenni	377
Saragat	342
Martino	63
De Marsanich	39
Fanfani	10
Paolo Rossi	8
Voti dispersi	10
Schede bianche	86
Schede nulle	1

Le schede bianche sono diminuite di venti unità. I liberali che tra deputati e senatori sono 57 hanno ricevuto un apporto di sei voti. I voti dispersi sono andati: quattro a Merzagora, tre a Leone, uno al socialista Codignola, uno al democristiano Magri. L'ultimo — annunciato dal presidente tra i commenti e l'ilarità dell'assemblea — all'attrice Emma Gramatica. Non hanno votato 27 parlamentari: i due presidenti, nove democristiani, due missini, quattro socialproletari, tre socialisti, tre socialdemocratici (compreso Saragat), un monarchico, un comunista, un liberale, un repubblicano.

Lasciando l'aula il ministro Carlo Russo della corrente dorotea della dc, appariva contento. «È andata abbastanza bene. Speriamo che domani si continui ad avanzare».

Fausto De Luca

Gli elettori del Presidente

Dc	399
Pci	253
Psi	95
Pli	57
Psdi	48
Msi	42
Psiup	38
Pdium	10
Südtiroler Volkspartei	6
Pri	5
Union Valdôtaine	3
Indipendenti	2
Senatori a vita	5
TOTALE	963

Fra i senatori a vita non è incluso Merzagora il quale ricoprendo la carica di Presidente supplente della Repubblica non partecipa alla votazione.

Un marito un proverbio

Innamorato come il primo giorno?

Di più, di più. Simona ne è felicemente sgomentata, come a chi mancasse uno scalino; lo scalino che la parità del mondo mette tra i giorni dell'innamoramento e quelli del matrimonio. Compiuto un anno del suo, lei non ripara a crescenti effusioni di lui; ogni giorno è un dolcissimo naufragio dal quale raccogliendo le penne la si udirà esclamare «Oh povera me!»; uno spiraglio, forse, sulla bassa opinione che [illegible] sia un avanzo d'antropofagia.

Quando Sisì (così è finito il nome Simona in quella fornace) entra in qualche discorso di moglie, volta [illegible] la servitù la serva e [illegible] simili, Sergio, possente auriga, si mette ad ascoltarla e a contemplarla in una volta; ma poi quasi subito l'audio gli sfugge di mano. Come un artista che al vertice del comprendimento estatico annulla il garrulo cicaleccio alle sue spalle, egli è rimasto prigioniero d'un senso soltanto. I suoi occhi vanno dal quadro alla cornice, dalla cornice al quadro, non senza prendere un po' del muro; e dopo aver tracciato come tante folgori nell'aria, si ripongono sfiniti sotto le palpebre. In compenso le sue labbra mormorano, ma non tanto piano: «Bella magnifica splendida divina!».

Allora nasce il solito bisticcio. Che con lui un discorso serio non si può fare; che per lui ella è soltanto un oggetto di trastullo eccetera. E qui Sisì mette un suo adorabile broncio, che getta il marito in uno scompiglio di campanaro incerto sulle funi da tirare; finché, tirando egli sempre la medesima, il malumore si scioglie nell'abbraccio. Appunto questa intimità, che si forma per ogni nonnulla come una folla nella strada, è cagione che all'antro degli sposi non s'affacci ombra di estraneo né quasi di parente: la stessa madre della sposa rispetta la forza di un'unione che del resto intuì per prima da lungi, e si contenta di sentirne il polso, per telefono, quattro e cinque volte la settimana. «Come stai?». «Oh povera me, bene, benissimo...». L'intelligente signora accetta e apprezza il tono giusto: il tono di chi ha roba sul fuoco.

Il lettore sente un po' di nausea? Si figuri noi! I popoli felici non solo non hanno storia, ma non la meriterebbero in nessun caso. Eppure ancora non ci sentiamo di lasciare questa coppia; si abbia un po' di pazienza.

A scusa di quel marito incandescente, le bellezze di Simona sono eccelse. La testa, ammantata d'un biondo fulvo, d'un punto carissimo, che non fu mai voluto toccare dai parrucchieri, è propriamente paradisiaca. Occhi naso bocca e mento, [illegible] nei lati da un perfetto ovale, sono d'una giusta geometria, ma naturalmente non producono un risultato geometrico, bensì gettano nell'infinito; e insomma quella testa «trasporta» in boschi riviere ghiacciai e altro, secondo il proprio ufficio della Bellezza.

Se il resto del corpo è conforme — con lo sbalzo del seno giovane, superbamente portato dall'anfora del bacino — le gambe, chi le [illegible] ex toto, sono in un certo senso annullate dalla loro perfezione: nell'arte greca dove è più pura, ci sono di queste colate di linee forme slancio. Statura piuttosto alta che mezzana, e portamento che si dovrebbe dire di regina, se un troppo d'impeto giovanile, felix culpa, non gli togliesse maestà. Diciamo che per il momento ella è la diva ancella che introduce la regina di domani.

La qualità che poi le passa tutte (almeno a un certo giudizio) è che in un tempio di quella forza alberga uno spirito modesto, semplice e fanciullescamente [illegible]. Così ella ride talvolta umilmente (ma che divino splendore!) di quell'entusiasmo maritale che le sembra troppo, laddove il marito, che nella vita sociale è ragioniere, [illegible] di essere in forte disavanzo di dimostrazioni. Giungerà mai al pareggio tra il sentire e l'esprimere?

Nelle rare tregue d'amore — un sonnellino del ragioniere dopo desinare — Simona per solito scivola a fare un «pieno» telefonico con vecchie amiche: chiacchiere insulse, da non interessare. Cupido, signore della casa, ci addita lo studio di Sergio: là è l'interesse. Ancora non s'è sdraiato, ma seduto allo scrittoio contempla perdutamente un oggetto che ha tolto dal cassetto. Questo è il colmo della nausea, questo non può essere: che un marito, avendo a disposizione l'originale, contempli perdutamente il ritratto della moglie. Salvo che il «côté» mistico del grande amore non imponga ogni tanto di questi atti di adorazione, eseguiti in perfetta solitudine, lontano dai folgori della persona vivente.

Intanto che così dibattiamo, si è alzato, ha fatto quattro passi, e poi si è rimesso a sedere, col naso sul ritratto. Ora non contempla più, esamina. E nella destra gli è spuntata una matita. Che voglia prendere appunti? scrivere una lirica? Invece questo straordinario marito fa un cerchietto intorno alla bocca di Sisì, e poi si tira indietro con mossa di pittore. Quindi ripassa un'altra volta il cerchietto, e forse con qualche lievissima variante. Ma la vera soddisfazione non è raggiunta, e riposto delicatamente il ritratto nel cassetto, con mosse strapazzate si va a buttare nella poltrona.

Intanto, sapendo che non si può sognare a nostra posta, il fanciullone sogna di Simona prima di addormentarsi. Partono, muti, i soliti razzi: bella magnifica splendida divina! Ma con qualcosa di bagnato alla radice. E illuminano una cosa strana: la Simona del sogno ha intorno alla bocca lo stesso cerchietto che le fu segnato nel ritratto.

L'irrequietezza di lui che si rivolta sulle piume non ci commuove affatto: se l'è meritata. Perché ora, soltanto ora, possiamo gettare sulla vostra ammirazione una buona dose d'acqua fredda. Vittima forse di quello [illegible] slancio d'amore (gli valga di magra scusa), dal [illegible] cielo in cui si muova, questo marito è andato a [illegible] quel grazioso proverbio francese, che dice La plus jolie fille du monde ne peut donner que ce qu'elle a. E ora pazzamente ci combatte (oh superbia degli amori profani!), con l'effetto di aver [illegible], come dire? una mezza sposa: tella che la sua Sisì, oh mio Dio, mediante un piccolo sforzo... Ma perché la follia non si racconta, rappresentiamola in un dialogo tra questo pessimo marito finalmente addormentato e il maledetto Proverbio, che però ha il riguardo di presentarglisi in forma di fraticello medievale.

Proverbio (parlando dal fondo [illegible] e teschioso del cappuccio) — Perché ancora mi hai [illegible]? Sebbene per un riguardo al tuo spasimo io vengo a te in questa veste, io sono paggio e nato per le Corti. Sono uno scherzo, e in quanto tale le mente umana mi deve lambire soltanto, non penetrare. E che cosa vengo a dire? Che la bellezza terrena non è come da confondere con l'universale della bellezza, e che l'uomo, anche in materia di belle donne, non può altro che coltivare il proprio giardino.

Marito — Padre, veniamo al punto.

P. (stizzito) — Che punto e punto! E' proprio al punto che non si può venire! Io so bene che a te non dispiacciono (e dico così perché so altrettanto bene che non ne sei mai andato pazzo), le bocche un po' larghette, schiacciate e come circonfuse di voracità. E se non sbaglio l'ultima volta che ci parlammo si fu d'accordo che labbra grosse e addipanate, da negroide, ti dispiacevano assolutamente. Ora la bocca di tua moglie ha quella piccolezza giusta che insieme con tante altre perfezioni ti trapassò il cuore or è un anno. Che è dunque questo tirarmi ogni poco per il cordone e volere... non so neanche io che cosa, coi pazzi s'impazzisce.

M. — ...Che la bocca di Simona si distenda un pochino. Che si avvicini di un'idea a quella, poniamo, della Spaak. E' così bella Simona, sì, così incomparabilmente bella, e ardente, e buona...

P. — Già. Ma con questo non si può aggiungere un capello, come sta scritto nel Libro. Che è poi la stessa cosa che celiando dico io: La plus jolie fille du monde eccetera. Ti vuole entrare nella testa benedetto uomo?

M. — ...E con l'occasione gli occhi un po' meno vicini, appena un momentino più spaziati come quelli della signora Aldavisi, quella nostra vicina col mento storto...

P. — E a te una gobba sul groppone!

Con un frullo di rabbia il frate si è dissolto nell'aria, che resta però impregnata d'un delicato profumo di bosco. Ma no, è il profumo di Sisì. «Dormiglione, sono le tre!». Si lascia scuotere a fissa lungamente, senza battere d'occhio, la moglie amorevolmente piegata su lui. Istintivo, lo infallibile avverte lei che quello sguardo è un «inedito» nel romanzo del loro amore. «Ma cos'hai?». «Devo aver dormito troppo... Vieni qua. Bella bella bella. Coi suoi occhioni, il suo nasino... la sua boccuccia (gliela va scuotendo): din din!». Nell'intrinseco una delle solite scene di abbandono, ma con un che di stralunato nella montatura. «Sei strano...». Un lungo bacio e le cose restano come prima. «Bene, vado a vestirmi» conclude lei. E per la prima volta è scesa fra loro una certa freddezza; per la prima volta si sono lasciati dietro le spalle qualcosa di non risolto...

E così donne imparate che il regno è sempre da conquistare.

Leo Pestelli

Gusti, stile, mode e galateo per le donne

Sembra che vincano le brune nell'antica contesa con le bionde

E' uscito a Parigi in edizione semiprivata ed anonima il «Dizionario delle donne» che vuole fornire nuove armi agli emuli di Casanova - Non è galante verso le olandesi, le spagnole, le canadesi e le italiane; del resto non risparmia neppure le parigine «dure, prosaiche e calcolatrici» - Alcuni giudizi severi, altri maliziosi

[illegible]

Parigi, lunedì mattina.

Sulle società segrete che propugnando «i diritti dell'uomo» hanno contribuito ad accendere i bagliori della Rivoluzione francese, si sono moltiplicate indagini e rivelazioni. Frammentarie invece sono le notizie che hanno violato la intransigente clausura di un sodalizio segreto femminile [illegible] per una ribellione alle blandizie ed agli abusi con cui i potenti del tempo incatenavano le belle francesi.

«Le Vestali di Venere» — autoproclamatesi a Parigi agli albori del 1700 — con un giuramento che le vincolava rigidamente si vietavano qualsiasi concessione ai campioni del cosiddetto sesso forte. Fra classi asservite a licenziose frivolezze, voleva essere questa una bandiera di esasperato anticonformismo che conferiva tuttavia un'ambiziosa «lauro» corrispondente agli attuali premi di bellezza.

Le candidate odierne a quel titolo probabilmente trasecolerebbero di fronte ai [illegible] che subordinavano quella iscrizione, alcuni dei quali si riferivano alle parti più gelose del corpo mentre due — la carnagione liliacea e la prolissità dei capelli che dovevano essere biondi — sarebbero oggi oggetto di derisione nei confronti delle [illegible] marine e delle pettinature corte.

Ma se gusti, stili, mode e perfino il galateo si sono modificati, sembra che la [illegible] del biondo vada denunciando qualche screpolatura tanto che alcuni intravvedono il giorno in cui lo scettro della femminilità sarà di preferenza assegnato alle brune. Queste «durante il Rinascimento erano confinate fra le donne di "seconda scelta", quando oggi invece rappresentano quanto c'è di più banale e di più meraviglioso insieme; non soltanto pur ammirando le bionde, gli uomini [illegible] le brune, ma in questo si rivolgano le figlie del sole e se poi provengono dall'estremo Nord (biondo fino alla monotonia) si presentano addirittura come insuperabili».

E' una affermazione progressista, questa, che ci [illegible] il «Dictionnaire des femmes» uscito in edizione semi-privata ed anonima e che si fregia di aforismi di illustri autori, da Balzac a Montherlant. Il volume si prefigge «un [illegible] l'inventario delle mistificazioni di queste povere [illegible], così dolci, così belle e generose che noi non meritiamo». Con temeraria sfrontatezza, si propone di fornire nuove armi difensive agli [illegible] di Casanova.

Non sorprende quindi che questo «Dizionario» non si mostri eccessivamente galante verso le olandesi, le spagnole, le canadesi e le italiane. Mostra però di apprezzare le veneziane e le romane e fra le dieci parigine meglio dotate di «charme» [illegible] «la dilettante» [illegible] Granelli, Catherine Spaak ed Elsa Martinelli senza avvertire che il nome della prima sembra rivelare una parentela italiana, la seconda è di nazionalità belga ed è debitrice al cinema italiano della sua notorietà mentre la terza, prima di scorrere queste pagine, la ritenevamo nata e cresciuta all'ombra del Campidoglio, [illegible] di Trastevere. Ma Parigi, si sa, è quanto mai magnanima e sollecita nel conferire diplomi di cittadinanza ed il fascino femminile ha riflessi universali.

Del resto, il libro non indulge in complimenti verso le donne della sua terra.

«[illegible] di opinione pubblicata su "le francesi e l'amore" — leggiamo — la francese è dura, prosaica e calcolatrice. Essa è dominata non dal cuore ma dal cervello. Al quesito a quale genere di felicità essa aspiri, il [illegible] per cento delle interpellate, eludendo ogni sogno romantico, ha risposto "il benessere materiale" ed il 31 per cento "un buon marito", dotato cioè di una solida situazione sociale».

Simili [illegible] offrirebbero però un incoraggiante rovescio [illegible] le francesi che sarebbero dotate di un carattere serio e costruttivo. La stampa americana, infatti, sfatando il luogo comune della loro frivolezza, addita le francesi fra le più virtuose dell'Occidente. Da altre indagini statistiche risulta fra l'altro che appena un terzo delle francesi dichiara di essere consapevole delle esperienze pre-matrimoniali quando questa percentuale è superata oltre Atlantico ed in misura anche più larga in Gran Bretagna.

Sul modo di comportarsi con i ragazzi, intanto, le americane ricevono opportune lezioni fin dalla loro prima adolescenza; [illegible] vantano inoltre tre primati: la [illegible] puntualità negli appuntamenti, il saper adeguare ogni esigenza alle possibilità del proprio bilancio e l'impeccabilità della propria tenuta (quando molte francesi vengono addirittura accusate di non saper indossare le calze nonostante che ne consumino annualmente un centinaio di milioni di paia).

Il sistema spavaldo e spesso impudente di queste annotazioni si ammorbidisce presso le giapponesi e le islandesi.

«In Giappone, la perfezione estetica della educazione non ha eguali: le sue donne sono insieme misteriose, fragili, tenere, fedeli, tutte tese ad appagare ogni minimo desiderio. Le islandesi poi hanno la bellezza delle svedesi, un profumo di latte di mandorla, dei grandi occhi color cielo ed il sorriso dell'al di là; anche quando abbandonano la foresta per la città, sospirano di ritornare presso gli scogli e le fontane dove si consacrino alla felicità degli altri».

Carlo Richelmy

Liz Taylor ha festeggiato il Natale in Svizzera

Liz Taylor e il marito Richard Burton, che trascorrono un periodo di vacanza a Gstaad, fotografati la notte di Natale in un locale notturno della rinomata stazione invernale svizzera insieme a dei loro amici, i coniugi Sullivan (Telefoto a «Stampa Sera»)

La contessa Maria Sole Agnelli confermata sindaco per la 3ª volta

Perugia, lunedì mattina.

La contessa Maria Sole Agnelli, capolista indipendente è stata confermata per la terza volta consecutiva sindaco di Campello del Clitunno. La lista degli indipendenti, presentata [illegible] il simbolo del tempietto del Clitunno, ha riportato, nel corso delle ultime elezioni amministrative, la maggioranza assoluta.

INCERTEZZA E NERVOSISMO FRA I «GRANDI ELETTORI»

Amare battute a Montecitorio dopo dodici giorni di vani scrutini

Anche il tempo protesta: quattro grandinate ieri mattina su Roma - Nenni commenta le votazioni inutili: «Con tutte le questioni di governo che dobbiamo risolvere...» - Un voto anche per Emma Gramatica

Roma, lunedì mattina.

I fasci di «stelle di Natale» che, dovunque a Montecitorio, si protendono dai vasi a ricordare domestiche felicità non godute, non riescono a creare l'atmosfera di serenità natalizia. I deputati sono nervosi, come fossero in un vicolo cieco, le riunioni per trovar l'uscita dal labirinto si [illegible] no e, intanto, la tipografia della Camera continua a stampare migliaia di schede. Sinora ne sono state consumate vanamente quasi diciottomila, sufficienti alle elezioni d'una discreta città. Se le schede fossero copie di giornale, il direttore della tipografia potrebbe vantarsi d'una incredibile tiratura in ascesa. Purtroppo, non è così. Dopo dodici giorni dal 16 dicembre e dopo diciannove scrutini, tutto è al punto di partenza. «Altro che stelle di Natale — diceva ieri mattina un parlamentare democristiano — per noi equivalgono a crisantemi». Era da poco terminata la votazione con un'altra «fumata nera».

Nel «Transatlantico», i gruppi si riunivano e si scioglievano. Tutti commentavano, [illegible] più di ogni altro spiccava il dibattito fra il ministro Corona e il ministro Mancini che dopo aver cominciato in separata sede avevano fuso le rispettive voci. Corona sosteneva la necessità di votare Saragat, Mancini era per Nenni. C'era anche la senatrice Giuliana Nenni che, inaspettatamente, diceva: «Bisogna ritirare la candidatura di papà».

Qualche ora prima, e tutti ne parlavano, s'era diffusa la voce che Nenni avesse rinunciato con una lettera inviata alla direzione del partito. In realtà aveva scritto il [illegible] dicembre di mettere la candidatura a disposizione del partito, perché ne facesse quel che impongono le circostanze.

Nenni era apparso e sfuggito nel «Transatlantico», il volto disteso, anche se affaticato: «Con tutte le questioni di governo che dobbiamo risolvere...» mormorava andandosene. Aveva sorriso quando gli era stato annunciato che il sarto Litrico voleva donargli un vestito veramente elegante. Poco più in là, l'on. Luigi D'Amato (dc) ripeteva che il «Parlamento è diventato un luogo d'incontro di volontà negative». L'aveva previsto, aggiungeva, in un recente saggio su «Correnti di partito e partito di correnti», nel quale teorizza la «spaccatura» dei partiti.

Intanto, per la quarta volta nella mattinata, la grandine batteva sulle vetrate di Montecitorio: «Anche il tempo protesta per il falò di schede inutili», era l'interpretazione d'un comunista e subito veniva in ballo la dichiarazione democristiana di votare Saragat, senza chiedere o trattare l'appoggio dei pci. «Lo stanno abbrustolendo ben bene, Saragat», esclamava Amendola e un altro, di rincalzo: «Ecco la prova che la candidatura Saragat è una manovra, non un'operazione destinata al successo». Ma nel pomeriggio, comunisti, socialisti e socialproletari si incontravano per parlare di Saragat che proprio in quel momento era anche al centro del colloquio fra Rumor e Tanassi.

In aula c'è stato ieri un voto per Emma Gramatica. Bucciarelli Ducci, prima di leggerlo, s'era consultato con Zelioli Lanzini, temendo che la scheda fosse nulla giacché, per momentanea confusione, aveva ritenuto che Emma, e non sua sorella Irma Gramatica, fosse morta. «No, è viva ed eleggibile», aveva risposto Zelioli Lanzini e il nome della grande attrice s'era inserito con pieno diritto fra i «grandi non eletti».

Le battute, se pur fioriscono in tanta stanchezza, sono amare, specchio fedele d'uno stato d'animo. Paolo Rossi citava ieri un proverbio francese che suona così: «Petit voleur, grande pénitence, grand voleur, grande révérence» («Piccolo ladro, gran penitenza; gran ladro, gran riverenza»). Alludeva al ritiro di candidati che poggiavano su pochi voti. Una battuta spiritosa l'ha detta un giornalista, mentre il televisore di Montecitorio dava ieri sera la classifica di serie A: «Sono i risultati del ventesimo scrutinio?» ha chiesto. «No, è soltanto il girone d'andata», gli è stato risposto, gelidamente.

Lamberto Furno

Il Papa invita a pregare «per le difficoltà italiane»

Città del Vaticano, lunedì mattina.

Il Papa è apparso ieri a mezzogiorno alla finestra dello studio privato per benedire alcune migliaia di persone che nonostante il maltempo erano convenute nella piazza San Pietro.

«Figli carissimi, dobbiamo pregare», ha detto Paolo VI, e ha così proseguito: «Abbiamo nuovi motivi che sono presenti nello spirito di ciascuno di voi: dalle difficoltà del momento nella vita italiana, delle notizie che ci vengono da diverse parti del mondo — le grandi alluvioni in India e in America che fanno tante vittime — dalle guerre e guerriglie nei diversi Stati, che turbano e fanno soffrire popolazioni intere, alle notizie dei nostri missionari, di cui 300, ci dicono, in mano a persone certamente non ben disposte verso questi missionari innocenti, inermi e benemeriti. La letizia del Natale viene turbata ma non la fiducia, che deve crescere, nell'aiuto di Dio. La nostra preghiera si faccia dunque più confidente e perseverante».

Ricordato il sacrificio dei sette fratelli Cervi

Reggio Emilia, lunedì mattina.

(n.) I sette fratelli Cervi, trucidati all'alba del 28 dicembre 1943 dai fascisti al poligono di tiro di Reggio Emilia con un altro partigiano, Quarto Camurri, sono stati solennemente commemorati ieri mattina a Campegine, nella Bassa Reggiana, presenti autorità, sindaci di numerosi comuni e rappresentanze partigiane di tutta Italia. Ha partecipato alla cerimonia, svoltasi in occasione del ventunesimo anniversario del sacrificio dei sette fratelli, anche il padre, Alcide Cervi, quasi novantenne.

Corone di fiori sono state deposte sulle tombe dove i sette martiri riposano accanto alla madre, Genoveffa, e sui cippi degli altri caduti della zona. La commemorazione ufficiale è stata tenuta nel teatro di Campegine, dove hanno parlato l'ex-senatore Walter Sacchetti e il sindaco del luogo.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone, Urano e Marte; opposizione a Marte. Nell'insieme una giornata tranquilla e serena, con qualche emozione più o meno violenta. Risultati soddisfacenti nella vita affettiva. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione - Lavoro: tralasciate i lavori inutili e poco redditizi e dedicate il vostro tempo e le vostre energie ad attività sicure. Vita affettiva: qualche alterco non mancherà, anche se esso sarà una semplice pausa nel cammino sicuro dei vostri affetti. Salute: curate maggiormente di stare coperti e sicuri dalle intemperanze del tempo.

Pesci - Lavoro: qualche novità e molte possibilità di mettere in evidenza le proprie capacità intellettive e organizzative. Vita affettiva: tutto procede liscio e sicuro nel campo degli affetti, dove sarete corrisposti in pieno dalla persona cara. Salute: un leggero malore in serata: nessuna preoccupazione, data la scomparsa immediata con un trattamento adeguato.

Cancro - Lavoro: un'organizzazione perfetta e intelligente vi darà modo di risparmiare tempo e realizzare più in fretta i vostri impegni. Vita affettiva: tutto sommato una giornata che vi potrà fornire ottime prove d'affetto da parte di coloro da cui le desiderate. Salute: approfittate del tempo libero per dedicare un po' d'attenzione alle cure del corpo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: un po' di fiuto vi farà riuscire dove desiderate. Toro: un po' di cinismo e di sangue freddo nel porre in essere le vostre azioni, vi darà i risultati che vi aspettate. Gemelli: sicurezza e soprattutto coraggio e intraprendenza vi daranno modo di imporvi sui vostri diretti rivali. Leone: la persona che vi circuisce con i suoi modi troppo adulatori deve essere immediatamente evitata per evitare sgradite sorprese. Vergine: visite mattutine di cortesia e per affari; nella restante giornata massima serenità e pace. Bilancia: non scherzate con le situazioni ingarbugliate e non troppo chiare se volete evitare guai a non finire. Sagittario: l'acume e la lungimiranza vi diranno le scelte che dovrete fare nell'ambito delle vostre conoscenze. Capricorno: intensa attività affettiva e rinnovarsi d'incontri graditi. Acquario: mostrerete il vostro talento e l'alto senso organizzativo grazie anche a una serie [illegible].

T. [illegible]

Torna in aula il processo Nigrisoli

L'Accusa si oppone a nuovi esperimenti

Si riaccende la battaglia sulla gascromatografia reclamata dalla difesa e ritenuta superflua da P. M. e parte civile per cui la presenza del curaro nei resti di Ombretta Galeffi è ormai provata - La Corte dovrà ora decidere

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.
Dopo la breve vacanza natalizia, il processo contro il dott. Carlo Nigrisoli riprende. La Corte, lasciati (non si sa se definitivamente) i laboratori universitari dell'Istituto di Farmacologia di Firenze, tiene udienza nell'aula dell'Assise di Bologna, a Palazzo Baciocchi, ma sul tappeto sono ancora gli argomenti scientifici. Si tirano le somme delle prove biologiche e dei lavori compiuti nel periodo fiorentino; si vagliano le notizie sui risultati degli studi e delle ricerche cui si sono dedicati gli scienziati durante questo intervallo: il prof. G. B. Marini-Bettolo-Marconi, dirigente dell'Istituto superiore di Sanità, era stato pregato dal presidente dott. De Caetano, di raccogliere informazioni circa l'impiego dell'energia nucleare per vedere se nell'ultimo centimetro cubo rimasto di quanto reperito nella vescica della povera Ombretta Galeffi sia presente il iodio (uno dei componenti della sincurarina, il veleno che, secondo l'accusa, sarebbe stato impiegato dall'imputato per uccidere la moglie); al prof. Arnaldo Liberti era stato dato l'incarico di studiare il problema della depurazione delle urine del reperto, per conseguire risultati migliori di quelli fin qui ottenuti; il prof. Antonini, direttore dell'Istituto universitario di gerontologia dell'Università di Firenze, aveva promesso di far avere alla Corte la documentazione riflettente la gascromatografia di altri cinquanta campioni di urine di pazienti trattati con sincurarina a scopo operatorio.

L'apporto del prof. Antonini si riallaccia al tema principale di cui la Corte comincia ad occuparsi oggi. Alla giuria ed ai magistrati togati che dovranno decidere le parti espongono le opposte tesi. Il P. M. dott. Leoni e i patroni della parte civile prof. De Marsico ed avvocati Zagarelli e Costa sostengono che ormai sarebbe superflua ogni ulteriore indagine chimica, perché, essi soggiungono, i meticolosi, molteplici, esaurienti esperimenti effettuati a Firenze alla presenza della Corte hanno confermato in ogni suo punto la perizia che a suo tempo era stata compiuta dal perito d'ufficio prof. Pietro Niccolini, perizia di cui sono note le gravi conclusioni: non c'è il minimo dubbio che nella siringa sequestrata nell'appartamento dell'imputato il 15 marzo 1963, il giorno stesso del suo arresto, e nelle urine della povera signora Nigrisoli vi siano tracce di una sostanza ad azione curarica».

Ora, sostiene l'accusa, dal momento che la cromatografia e le prove biologiche hanno ribadito la validità di tali conclusioni, sarebbe superfluo sciupare altro tempo nel tentare il controllo della gascromatografia, metodo che il collegio dei sette periti ha concordemente definito non sufficientemente collaudato dall'esperienza.

I difensori prof. Delitala ed avvocati Perroux e Landi sono invece di tutt'altra opinione. Affermano che meritevoli di essere credute sono non già le interpretazioni del professor Niccolini, bensì quelle del consulente tecnico della difesa prof. Emilio Trabucchi, il quale sostiene che le prove biologiche di Firenze hanno dato risultati tali da escludere la presenza di una sostanza ad azione curarica. Le reazioni ottenute, afferma il consulente della difesa, potrebbero essere state determinate da prodotti di putrefazione o da tracce di innocue medicine: vitamine o cardiotonici quali il «Micoren» o la sparteina.

Di fronte a questa situazione, sostengono i patroni del dott. Nigrisoli, s'impone la prova della gas-cromatografia, la cui attendibilità è riconosciuta da alcuni degli scienziati del collegio peritale.

A giudicare, con spassionata oggettività, la questione, c'è da ritenere che ormai sarebbe difficile negare quest'ultimo controllo richiesto dalla difesa. Tutti i lavori preparatori per compierlo sono stati ordinati dalla Corte ed eseguiti dagli specialisti; ampie notizie sui suoi limiti e sulle sue possibilità sono state raccolte; le apparecchiature sono state predisposte e messe a punto; i tecnici in grado di effettuarlo sono a portata di mano. Se l'accusa respingesse l'esperimento darebbe l'impressione di avere paura della verità. L'accetti dunque, riservandosi ogni libertà di interpretazione.

Si prevede che la discussione su questi argomenti durerà non meno di tre giorni.

Furio Fasolo

Spettacolo estivo per la folla di Nizza

Dalla Promenade des Anglais la folla natalizia osserva un folto gruppo di giovani che, approfittando della temperatura mite di Nizza, in contrasto con molte altre regioni, stanno per entrare in acqua per un bagno invernale (Telefoto)

Drammatica avventura sui monti del Monregalese

Uno sciatore sperdutosi nella tormenta si salva dopo sette ore di dura marcia

Lo sventurato, un genovese, ha rischiato più volte di morire assiderato - Quaranta amici e una squadra del Soccorso alpino erano alle sue ricerche - Branchi di cinghiali affamati scendono dalla Val Maira sino ai casolari abitati in cerca di cibo - Folle di sciatori al Sestriere e in Valle d'Aosta - Nevica da ieri sera anche a Genova

Mondovì, lunedì matt.
(c.) *Un giovane impiegato di banca genovese ha fatto trascorrere in modo drammatico buona parte dell'altra notte a una quarantina di amici e a numerosi componenti la squadra di Soccorso Alpino del Cai di Mondovì. Fortunatamente la sua è stata un'avventura a lieto fine. Il giovane, M. Coppo, era giunto all'Arpesina di Frabosa Sottana nella mattinata del giorno di Natale insieme a un gruppo di sciatori, tutti dipendenti della Cassa di Risparmio genovese. La comitiva doveva ripartire da Frabosa verso le 19 del giorno di Santo Stefano; quando però sul pullman che stava per prendere la via di Genova, venne fatta la conta dei partenti, ci si accorse che il Coppo mancava all'appello. Dopo oltre un'ora di inutile attesa e di infruttuose ricerche venne dato l'allarme. In breve da Mondovì partì una squadra di soccorso del Cai che raggiunse prima Frabosa e poi, con molte difficoltà a causa della neve che scendeva copiosa, il villaggio dell'Arpesina, iniziando le ricerche, che si presentavano estremamente difficili.*

Verso la mezzanotte un annuncio improvviso veniva a rallegrare la comitiva genovese e a far sospendere l'operazione di soccorso. Il giovane era giunto stremato a Frabosa Sottana dopo una marcia di sette ore, durante la quale più volte aveva rischiato di morire assiderato. Smarritosi a causa della tormenta che l'aveva sorpreso mentre sciava ai piedi del monte Mondolè, il Coppo non era più riuscito a riprendere contatto con i compagni e aveva vagato nella zona senza trovare la strada del ritorno. La fortuna e le forze l'hanno però alla lunga sorretto: dopo una marcia di parecchie ore, lo sciatore poteva finalmente raggiungere Frabosa Sottana, dove in un albergo veniva rifocillato e da dove partiva subito l'annuncio che s'era posto in salvo.

Cuneo, lunedì mattina.
Dopo l'abbondante nevicata del giorno di S. Stefano le condizioni del tempo sono ieri migliorate fin di prima mattina, con l'apparizione di un tiepido sole. Durante la giornata sono state ripristinate le comunicazioni interrotte con i comuni di Elva, Bellino, Canosio e Marmora, mentre sono ancora numerose le borgate nelle valli Grana, Maira e Varaita, tuttora isolate. Il freddo della notte (temperature fino a —18° in valle Grana) ha gelato la neve rendendo difficile il lavoro di spalatura. Nell'alta Valle Maira branchi di cinghiali affamati sono scesi fino ai casolari abitati in cerca di cibo.

Acqui, lunedì mattina.
Anche ieri, per qualche ora, nevischio sull'Acquese e Alto Monferrato. La bianca coltre, dopo le copiose nevicate di sabato, raggiunge nella zona collinare, particolarmente a Ponzone e Roccaverano, i 50 centimetri di altezza.

Sestriere, lunedì mattina.
In questi giorni al Sestriere il tempo è variabile: sole splendido a Natale, neve e nebbia a Santo Stefano; ieri mattina nuovamente cielo terso. Verso sera però nuvole biancastre hanno avvolto le montagne circostanti. Queste variazioni di tempo non hanno scoraggiato gli sciatori che gremiscono i campi di sci dalle 9 del mattino fino alle 17 del pomeriggio. Al Colle gli alberghi e le pensioni registrano il «tutto esaurito». La neve è polverosa e raggiunge più di un metro. Anche ieri il freddo è stato pungente e la temperatura diurna al Colle ha registrato una massima di —5 (—12 alla Banchetta e al Fraiteva) e di notte è scesa a —15.

Bardonecchia, lunedì matt.
Dopo una mattinata con cielo sereno e ottima visibilità sulle montagne ieri pomeriggio le condizioni meteorologiche sono gradualmente peggiorate e verso sera ha ripreso a nevischiare. Le piste dello Jafferau, del Colomion e di Melezet sono in perfette condizioni e la neve è sciabilissima. I turisti italiani e francesi che soggiornano in questi giorni nella nostra cittadina sono circa quindicimila.

Aosta, lunedì mattina.
Circa ventimila persone affollano la Valle d'Aosta. I grandi arrivi si sono registrati sin da sabato, ma anche nella giornata di ieri il traffico sulla statale è stato intenso, in special modo quello diretto al Breuil. Il freddo è sempre intenso e il termometro segna in quasi tutte le località oltre i mille metri di altitudine, valori sotto lo zero. A Cogne è sceso a —7°, a Gressoney —5°, al Breuil —8°, a Courmayeur —4°. Temperature polari in alta montagna: al Rifugio «Torino» —25°, al Plateau Rosa —23°, al G. S. Bernardo (valico) —20°. In ottime condizioni i campi di sci, con neve veloce. Da stanotte nevica al disopra dei 500 metri.

Biella, lunedì mattina.
A Biella ieri sera ha ripreso a nevicare. Al Lago del Mucrone lo spessore del manto nevoso è di circa un metro e di 140 centimetri sul Camino e sul Mucrone.

Varallo Sesia, lunedì matt.
In Valsesia da ieri mattino, dopo alcune giornate di freddo intenso, è ricominciata a cadere la neve accolta con gioia dalle fitte schiere di sportivi che affollano i campi di sci di Mera e del Belvedere.

Genova, lunedì mattina.
Ieri verso le 15, dopo una mattinata di sole, su Genova è cominciata a cadere la neve mista a pioggia. Il monte Fasce, il monte Vigogna e Creto sono già bianchi. Il termometro è sui 5 gradi in città, 5° alla Palmaria, 7° a Capo Mele, 0° entroterra e al Passo dei Giovi dove [illegible] si sono avute abbondanti precipitazioni nevose. Sul Passo si transita con catene.

Sestri Levante, lun. matt.
I più alti contrafforti del Golfo Tigullio e le colline sovrastanti Sestri Levante, Lavagna e Riva Trigoso sono ammantate di neve e ieri brillavano al sole. Sui monti oltre i mille metri la neve supera il mezzo metro. Anche al Passo di Cento Croci, sulla rotabile Sestri Levante-Parma, a quota 1055, la neve ha superato il mezzo metro; sulla strada lo spessore del manto nevoso è di 10 centimetri ed il traffico si svolge con catene. Sul Passo del Bracco invece il transito è possibile senza l'uso delle catene: ai lati della strada la neve è alta 15 centimetri. Da Bracco Velva (quota 615) sul versante di La Spezia, esistono tratti ghiacciati.

Albenga, lunedì mattina.
Ieri mattina un pallido sole si è aperto il varco fra densi annuvolamenti. L'aria è stata però pungente per la neve che ha imbiancato le alture dell'entroterra. Nel pomeriggio leggera pioggia frammista a nevischio. La temperatura si è aggirata sui 2 gradi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Una mareggiata violentissima con danni sulla costa amalfitana

Le autorità sul posto per i provvedimenti di emergenza - Salvati dai rimorchiatori due piroscafi che avevano rotto gli ormeggi - La linea ferroviaria Napoli-Battipaglia interrotta

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.
L'ondata di maltempo continua su Napoli e sui centri del Meridione. Il freddo nelle ultime ore è divenuto più pungente, raggiungendo valori minimi intorno allo zero. Inoltre la pioggia cade intensa mista a neve e grandine che hanno ammantato di bianco la parte superiore del Vesuvio. Anche sui monti dell'alta Irpinia e quelli circostanti il comune di Nocera Superiore sono state registrate intense nevicate.

Il traffico ferroviario della linea Napoli-Battipaglia è rimasto interrotto per la minaccia di crollo di un muro di sostegno della scarpata, roso da infiltrazioni di acqua piovana in località Santa Maria La Bruna.

La violenta mareggiata, che imperversa da ieri mattina lungo tutto l'arco del golfo, ha provocato gravi danni alla costiera amalfitana. In località Cetara si è verificata una grossa frana che ha interrotto il transito per diverse ore. Il traffico è stato ripreso in un solo senso nel tardo pomeriggio, dopo i primi lavori compiuti dall'Anas. La mareggiata ha causato danni considerevoli anche alla zona portuale di Torre Annunziata, dove un lungo tratto della banchina di ponente, prospiciente via Caracciolo, è stato distrutto dalla forza dei marosi. Sul posto sono il sindaco e le autorità locali per studiare i provvedimenti di emergenza atti a scongiurare il grave pericolo che minaccia le opere portuali. I piroscafi «Gemito» e «Onoratino», alla fonda nel porto di Torre Annunziata per caricare legname, hanno rotto gli ormeggi, ma sono stati prontamente riagganciati da due rimorchiatori accorsi in loro aiuto.

Bufere di neve e di vento vengono segnalate da tutta la provincia della Calabria. Sulla Sila e sull'Aspromonte nevica da ventiquattro ore, mentre la costa viene battuta dalla mareggiata. Ore drammatiche ha vissuto l'equipaggio di un motopeschereccio con quattro persone a bordo, sorpreso al largo dalla tempesta. I pescatori, dopo aver lottato strenuamente con i flutti per diverse ore, sono stati sbattuti con la loro imbarcazione sulla spiaggia di Francavilla Marittima, in provincia di Cosenza. Fortunatamente se la sono cavata con leggere ferite riportate nel balzare dal motopeschereccio sulla spiaggia battuta dalla risacca. Il natante ha invece riportato grossi danni.

a. l.

Ormai non vi sono dubbi: si tratta di un delitto

Il giovane cadavere nell'Adda è stato ucciso da un anormale?

In questi ultimi tempi la vittima spacciava droga negli ambienti equivoci milanesi - Assassinato a colpi di sbarra in testa e poi gettato dal ponte sul greto del fiume - Fermate e successivamente rilasciate trenta persone

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì mattina.
Giampiero Bernasconi, il giovane milanese di ventun anni rinvenuto sfracellato sabato sul greto del fiume Adda all'altezza del ponte di Bisnate, è stato assassinato. Questa è la tesi emersa dopo la prima giornata di indagini compiute dai carabinieri di Lodi e dal nucleo esterno dei carabinieri di Milano e dalla Squadra Mobile, a seguito del rinvenimento del cadavere del giovane. Il corpo del poveretto era stato rinvenuto sabato mattina alle undici circa alla base del secondo pilone del ponte di Bisnate, dove il fiume Adda, parzialmente in secca, aveva formato una larga spianata di ghiaia. Il corpo del Bernasconi era stato gettato dall'alto del ponte.

E' stata scartata l'ipotesi del suicidio. Il Bernasconi è stato ucciso in un'altra località. L'assassino, avvolto il cadavere in una coperta scozzese, l'ha trasportato con la propria auto fino al ponte dell'Adda, intendendo gettare il cadavere nel fiume, per farlo scomparire definitivamente. L'oscurità non ha permesso all'assassino di notare l'assenza dell'acqua sotto la seconda arcata, dove è andato a cadere il corpo ormai privo di vita.

Dall'esame delle ferite riscontrate sul cadavere, si è propensi a ritenere che il giovane milanese sia stato ucciso con alcuni colpi vibrati con estrema violenza da una sbarra di ferro, che gli ha sfondato il capo. Il Bernasconi deve avere tentato di ripararsi con le mani, ma un tremendo fendente gli ha tranciato nettamente il dito mignolo destro.

Chi può avere ucciso Giampiero Bernasconi? Questo l'interrogativo che si sono poste le autorità inquirenti, cercando di far luce sul tragico fatto di sangue. Innanzitutto è stata ricostruita la personalità del giovane, già noto alla questura di Milano. Giampiero Bernasconi, nato nel 1943 a Mariano Comense, aveva avuto una infanzia difficile. Aveva vissuto di stenti con la madre e, interrotti gli studi, aveva cercato inutilmente lavoro. Quindi si è lasciato prendere la mano da una compagnia di teppisti, [illegible] al furto di auto e ai borseggi. Arrestato, veniva condannato a due anni di reclusione. Durante la permanenza nel carcere minorile Beccaria di Milano, il Bernasconi era stato protagonista di un clamoroso tentativo di fuga: forzate le sbarre della finestra della sua stanzetta, riusciva a raggiungere il muro esterno dell'istituto, ma nella caduta dall'altezza di undici metri si fratturava una gamba ed era nuovamente riacciuffato. Ricoverato successivamente in un istituto psichiatrico per una grave forma di epilessia, il giovane lo scorso anno era riconsegnato alla madre, Brunilde Bernasconi d'anni quarantasette, che nel frattempo era andata a convivere con un uomo in una pensione di via Washington 15, nel centro di Milano.

La coabitazione si rivelava per Giampiero Bernasconi insostenibile e, dopo alcune clamorose liti con l'amico della madre, si allontanava definitivamente dall'abitazione, ritornando a frequentare gli ambienti della malavita milanese, dedicandosi al contrabbando di sigarette, con frequenti viaggi a Genova.

Non è escluso che il Bernasconi, allettato da facili guadagni, si sia dedicato in quest'ultimo periodo al commercio della droga, spacciandola negli ambienti equivoci milanesi. In questo sottobosco della metropoli lombarda, il Bernasconi era conosciuto e ciò è testimoniato dal fermo di una trentina di anormali operato nella mattinata dalla squadra mobile. Nessun dato positivo è emerso però dalle deposizioni dei fermati, tutti rilasciati nella tarda serata dal dott. Jovine. Il procuratore della Repubblica di Lodi ha stabilito per stamane la perizia necroscopica del Bernasconi, per accertare se il poveretto sia stato ucciso dai tremendi colpi vibrati al capo, oppure se la morte può attribuirsi ad altra causa, forse a una crisi epilettica.

g. p. c.

Giampiero Bernasconi

Aggredito e rapinato dai compagni nel *night*

Voghera, lunedì mattina.
(z.) D'una spiacevole avventura è stato protagonista l'operaio Francesco Scorza, di 22 anni, abitante a Voghera. Recatosi la notte scorsa in un night club di Pontecurone con tre occasionali amici incontrati ieri sera in un bar di Voghera, è stato da questi aggredito all'uscita del ritrovo, malmenato e rapinato di 11 mila lire, dell'orologio da polso d'oro e di altri oggetti pure d'oro. Lo Scorza, percosso con pugni al viso, ha riportato delle lesioni guaribili in una settimana.

I tre aggressori, invitato lo Scorza a trascorrere la serata in loro compagnia nel night club di Pontecurone, avevano raggiunto la località a bordo d'un'auto appartenente a uno di essi. Nel locale, al momento di pagare il conto delle consumazioni, lo Scorza avrebbe protestato perché i tre sconosciuti pare volessero fargli sborsare più degli altri. In strada, mentre raggiungevano l'auto che doveva riportarli a Voghera, la discussione riprendeva più animata e in una stradina buia dell'abitato i tre sconosciuti balzavano addosso allo Scorza colpendolo con pugni al viso.

Dopo averlo tramortito, gli rubavano 11 mila lire, l'orologio da polso d'oro, i gemelli della camicia e un fermacravatta pure d'oro, quindi caricavano il malcapitato sull'auto trasportandolo a Voghera e qui lo abbandonavano ferito.

Giovane sposa novarese avvelenata da un topicida

Novara, lunedì mattina.
(p. b.) Una giovane signora di Vicolungo, Maria Rosa Bi[illegible], di [illegible] anni, è stata ricoverata, verso mezzogiorno, in preda a sintomi di avvelenamento all'Ospedale Maggiore di Novara. La signora, mentre era sola in casa, aveva ingerito un topicida a base di triossido di arsenico. Al suo rientro a casa il marito l'ha trovata in preda a convulsioni e l'ha portata all'ospedale. Dopo le cure del caso i sanitari hanno dichiarato la Bini fuori pericolo. Si ignora se la giovane signora sia stata vittima di un errore, o se abbia ingerito a scopo suicida il potente veleno.

Annegato in un canale un pensionato casalese?

Casale, lunedì mattina.
(m. v.) Ieri pomeriggio, un passante, nel transitare sulla riva del canale Mellana, nei pressi del tiro a segno, ha notato un cappello ed un portafogli, contenente questo alcuni documenti intestati al pensionato delle ferrovie Ernesto Pugno, di 75 anni, domiciliato in via Oddone 15. Risulta che il Pugno si è allontanato da casa la mattina del 24 dicembre dicendo ai familiari che sarebbe rientrato per il pranzo. Da quel momento non è più stato visto. L'anziano casalese che è alto un metro e sessantacinque ed afflitto da sordità, indossava al momento della scomparsa un cappotto blu. I vigili del fuoco, coadiuvati dai carabinieri e dalla polizia, hanno scandagliato fino a sera, senza esito, il letto del canale.

Brutale episodio in una via di Desio

Invalido in carrozzella percosso da tre automobilisti

Preso a calci e a pugni dopo un lieve incidente stradale - La vittima, un giovane di 17 anni, ricoverato in ospedale - Rintracciati due degli aggressori

Milano, lunedì mattina.
Un giovane di 17 anni, Angelo Tagliabue, invalido agli arti inferiori, è stato aggredito e brutalmente percosso da tre automobilisti. La carrozzella sulla quale si trovava il Tagliabue, percorrendo via Romagnoli a Desio si è scontrata con un'auto sulla quale viaggiavano tre giovani.

Il Tagliabue aveva un moto di stizza verso il guidatore dell'auto, il quale, per ripicca, lo ha stretto sul ciglio della strada, facendolo poi cadere. I tre automobilisti, quindi, sono scesi dalla vettura ed hanno preso a calci e a pugni l'invalido, che è stato poi ricoverato nell'ospedale del luogo con un trauma cranico, un vasto ematoma alla nuca, e forse anche la frattura delle ossa nasali.

Alcuni passanti hanno subito inseguito i tre, riuscendo ad acciuffarne uno, che è stato consegnato ai carabinieri e arrestato. Si tratta di Gaetano [illegible] di 22 anni, abitante a Limbiate, che era al volante dell'auto; degli altri due occupanti della vettura, è stato rintracciato finora solo Nunzio Bavera, di 21 anni, anch'egli di Limbiate, il quale dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato in attesa di ulteriori accertamenti.

In una valle del Cuneese

Sotto la neve crolla un allevamento di polli

Un migliaio di pennuti morti

Cuneo, lunedì mattina.
(g. d. m.) La neve, caduta abbondante il giorno di Santo Stefano, ha provocato in Valgrana, frazione Bottonasco, il crollo di un vasto capannone adibito ad allevamento di polli: un migliaio di animali sono morti soffocati, altri cinquemila sono stati salvati per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cuneo.

L'incidente è accaduto verso le 17,30 di ieri, quando il guardiano, Mario Ferrero, aveva da poco abbandonato il capannone. Il tetto ha ceduto di schianto sotto il peso della neve con un fracasso che è stato sentito anche nel capoluogo distante mezzo chilometro. Sono accorsi numerosi volontari, ma per rimuovere la massa nevosa è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo, i quali hanno lavorato fino a tarda notte per liberare le migliaia di animali sepolti. I danni superano i venti milioni di lire.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Come è stata sospesa la recita al Regio del «Ballo in maschera»

Un insulto del baritono al pubblico ha scatenato il finimondo a Parma

L'americano Mac Neil, interpretando male un grido da un palco, risponde con «basta, cretini» - Poi rovescia un tavolo (e un calamaio in orchestra) e fugge in camerino - Tafferugli in palcoscenico mentre lo spettacolo è interrotto - Il cantante è pronto a riprendere stasera il suo posto, ma la direzione lo ha sostituito

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

La più burrascosa apertura di stagione lirica che si ricordi a Parma è stata ieri al centro dei commenti vivaci e pittoreschi di tutta la città. E anche fuori di Parma quanto è avvenuto sabato sera al Teatro Regio è destinato a suscitare appassionate polemiche.

I fatti sono noti. I primi due atti del *Ballo in maschera* di Verdi avevano avuto un andamento alterno con l'orchestra che era stata spesso al centro delle critiche degli spettatori più esigenti. Il maestro direttore Fausto Cleva, direttore stabile del Metropolitan di New York, alla fine del secondo atto non era uscito a ringraziare.

All'inizio del terzo atto, appena la soprano Luisa Maragliano, una cantante genovese che ha raggiunto una buona quotazione, ha finito di interpretare la romanza «Morrò ma prima in grazia» si sono levati al suo indirizzo applausi scroscianti, con l'eccezione di un tentativo di soffocare quegli applausi da parte di qualcuno che, evidentemente, aveva rilevato nell'esibizione della cantante una lieve imperfezione vocale all'inizio della romanza. Terminati gli applausi e il tentativo di zittio, una voce, da un palco di quarta fila, rivolta evidentemente a coloro che avevano cercato di soffocare i consensi, ha gridato nel silenzio: «Cafoni!».

E' stata la scintilla che ha provocato l'incendio. Forse credendo che quell'epiteto fosse rivolto a lui, il baritono Mac Neil (è un americano del Minnesota e non comprende perfettamente l'italiano) che stava aspettando per intonare la romanza «Eri tu...», è scattato. Ha gridato «basta cretini» al pubblico, ha rovesciato un tavolino e si è rifugiato in camerino. Inutili sono stati i tentativi di farlo ritornare in scena, dove frattanto la Maragliano, fra gli applausi di simpatia del pubblico, raccoglieva quanto era finito a terra. Un grosso calamaio era piombato tra l'orchestra, sfiorando un contrabbassista.

Chiusosi nel suo camerino, il baritono non usciva; poi, improvvisamente, già quasi in borghese, tornava sul palcoscenico e ingaggiava una furibonda zuffa con quanti volevano trattenerlo. Cercava di calmarlo anche il figlio Gualtiero, ma invano. Finalmente, intervenuti vigili urbani e carabinieri, Mac Neil veniva scortato fino all'uscita del teatro e poteva ritornare in albergo. Nella colluttazione era rimasto coinvolto anche lo stesso sovrintendente del teatro e vice-sindaco dott. Giuseppe Negri.

A questo punto, la recita veniva sospesa e ne era dato l'annuncio al pubblico con un comunicato nel quale si affermava, fra l'altro, che il cantante americano aveva compiuto un «atto insultante e offensivo per il pubblico e per i colleghi».

Ieri mattina, il dott. Negri ha dichiarato: «Mi sono presentato davanti al camerino del baritono Mac Neil: non ha risposto. La porta era chiusa e lui non rispondeva. Mi sono impressionato allorché ho visto arrivare il capo degli orchestrali, il maestro They, con un grosso calamaio che, a causa del gesto di stizza del cantante, era volato in orchestra. Sono allora entrato nel camerino del baritono e ho visto Mac Neil già in borghese, in procinto di andarsene. L'ho invitato ripetutamente a restare, cercando di trattenerlo amichevolmente, ma anche il figlio del cantante mi ha colpito ad un braccio perché desistessi.

«A parte questo increscioso episodio accaduto in palcoscenico — ha aggiunto il dottor Negri — vorrei spendere due parole per alcuni loggionisti bene individuati. Noi siamo sempre stati molto tolleranti: tuttavia pensiamo che si stia esagerando e si sia scambiato il teatro per una arena e si voglia a tutti i costi cercarvi facili allori. Ritengo di dover quindi invitare tale parte del pubblico, per il buon proseguimento della stagione, a una maggiore e obiettiva valutazione nei giudizi, senza disturbare la esecuzione degli spettacoli».

Dal canto suo alle tre di domenica notte, raggiunto dai giornalisti nel suo appartamento in albergo (dove è ospite con la moglie, cinque figli ed un nipote) Mac Neil ha dichiarato: «Per poter comprendere ciò che è successo bisogna cominciare dall'anno scorso, quando cioè venni a Parma convinto di trovare un pubblico molto accogliente e soprattutto capace di apprezzare l'arte. Invece ho trovato un pubblico più interessato a se stesso, al proprio teatro, che non a quello che succede sul palcoscenico. Fui subito turbato non dalla paura, ma dalla mancanza di rispetto allo spirito di Verdi, alla musica e al lavoro degli artisti stessi. Non credo che un artista se la debba prendere se il pubblico gli dimostra la propria approvazione o disapprovazione. Ma qui esiste un pubblico che vuole giudicare prima ancora di avere sentito il cantante».

Circa la frase «basta cretini» che ha posto inaspettatamente fine a questa edizione del *Ballo in maschera*, Mac Neil ha dichiarato: «Non saprei dire a chi l'ho rivolta: a una determinata parte del pubblico oppure a tutto il pubblico che con la sua passività ha favorito la condotta di coloro che disturbavano. Se il pubblico vuole avere dei buoni artisti deve cambiare atteggiamento e non insultare mentre questi lavorano».

Ieri nel pomeriggio, a mente serena, nella hall dell'albergo che lo ospita, MacNeil non ha escluso di potere stasera essere al suo posto per la seconda del *Ballo in maschera*: «Non bisogna dare l'impressione di andarsene: è meglio affrontare — ha dichiarato — tutte le situazioni, anche quelle meno piacevoli. Quindi può darsi che domani sia al mio posto per la seconda».

Ma la direzione del teatro nella stessa mattinata ha provveduto a sostituire il baritono statunitense chiamando il modenese Mario Zanasi che attualmente sta interpretando la stessa opera alla Fenice di Venezia.

Aldo Curti

La soprano Maragliano con il baritono Mac Neil prima della recita (Telefoto)

Prodotto da Carlo Ponti

Oggi a Madrid s'inizia il film «Il dottor Zivago»

Il protagonista, Omar Sharif, sarà sostituito nelle scene della fanciullezza dal figlio

Madrid, lunedì mattina.

Oggi cominciano le riprese della riduzione cinematografica del Dottor Zivago di Pasternak, prodotto da Carlo Ponti per la Metro-Goldwin-Mayer. Il film è interpretato da Omar Sharif, ma per le scene della fanciullezza del protagonista, farà il suo esordio cinematografico il figlio dell'attore, Tarek Sharif, di otto anni.

Il film è diretto da David Lean, la cui ultima fatica è stata «Lawrence d'Arabia». Dopo i primi esterni a Madrid, la «troupe» si trasferirà a Soria, a circa 240 chilometri a nord della capitale spagnola.

Il Dottor Zivago è il primo film importante del nuovo anno che sarà girato in Spagna. Fra qualche mese dovrebbe riprendere l'attività in questo paese anche il produttore Samuel Bronston, che ha girato in Spagna una dozzina di film importanti, tra i quali La caduta dell'impero romano. In quest'ultimo anno il produttore americano è stato fermo per difficoltà nei finanziamenti.

Era prevista per stasera

«Bohème» rinviata alla Scala per indisposizione della Freni

MILANO, lunedì mattina.

La replica della «Bohème» alla Scala è stata rinviata al 31 dicembre. La direzione del teatro ha comunicato che il rinvio è dovuto al perdurare dell'indisposizione che ha colpito la protagonista, la soprano Mirella Freni. Lo spettacolo era previsto per stasera.

STASERA ALLA TV

Flynn onesto corsaro nel film che lo rivelò

«Capitan Blood» inaugura sul Secondo Canale un ciclo dedicato all'attore - «TV 7» e un telefilm sul Primo

Avrà inizio questa sera sul Secondo Canale una breve serie di film interpretati dal popolare attore, morto cinque anni fa, Errol Flynn. Il film di stasera, realizzato nel 1935 dal regista Michael Curtiz, è quel Capitan Blood che rivelò l'attore, da poco esordiente sullo schermo.

Capitan Blood, desunto dall'omonimo romanzo di cappa e spada, scritto da Rafael Sabatini, racconta la storia del medico inglese Peter, il quale, per aver prestato le sue cure a dei ribelli, viene condannato alla deportazione nell'isola di Port Royal, dove dovrebbe essere venduto come schiavo ad un ricco piantatore. Sennonché, la nipote del governatore dell'isola, innamoratasi del giovane e aitante prigioniero, riesce a comprarlo per conto suo, evitandogli così i gravosi lavori forzati.

Al servizio del governatore, Peter può esercitare la sua professione di medico, con una certa libertà, della quale approfitta per organizzare un abile piano di fuga. Infatti, liberati altri schiavi, egli si impossessa di una nave corsara, che aveva tentato l'assalto all'isola. Ora Peter, col nome di capitan Blood, non è altro che un pirata e diventa il terrore di quelle zone. Affrontando un terribile corsaro, che tiene prigioniera la nipote del governatore, il capitan Blood uccide in duello l'avversario e, ancora grato alla ragazza che, a suo tempo, gli aveva salvato la vita, si propone di ricondurla a Port Royal; ma, arrivato nei pressi dell'isola, si accorge che questa è assediata. Allora, agendo di sorpresa, attacca gli assedianti e li sconfigge, ottenendo, per tale azione, il perdono ed il riscatto dalla schiavitù per sé e per il suo equipaggio. E' quindi nominato governatore di Port Royal e, infine, sposa l'amica nipote dell'ex governatore, che egli aveva salvato.

* *

Stasera, alle 22, sul Primo Canale — dopo il consueto TV 7, settimanale televisivo — andrà in onda un telefilm americano della serie «Lo sceriffo di Dodge City», dal titolo Ladro di cavalli.

Yorky, un giovane cresciuto in una tribù di indiani dopo la morte dei suoi genitori, uccisi da alcuni banditi, si mette egli stesso fuori legge nel tentativo di vendicarsi. Lo sceriffo Mat Dillon, rendendosi conto che il giovane non è pienamente cosciente delle azioni criminose che va compiendo, cerca di aiutarlo, ma, così facendo, rischia di diventarne complice. Il compito dello sceriffo risulterà così particolarmente complesso e delicato: riportare la legge dov'è stata violata e, nello stesso tempo, non compromettere definitivamente la posizione di Yorky.

* *

Alle 22,25 anche sul Primo Canale, andrà in onda un concerto sinfonico diretto da A. Khachaturian, con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi e dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione. In programma il Concerto per violino e orchestra dello stesso Khachaturian.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

11,30 (circa): Telecronaca da Montecitorio della 20ª votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica.
17,30: La tv dei ragazzi: Festa a Disneyland. - I giorni dell'albero.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,15: Segnalibro: Programma settimanale.
19,40: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Lo sceriffo di Dodge City: «Ladro di cavalli».
22,25: Concerto sinfonico diretto da A. Khachaturian.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21 —: «Capitan Blood», di Curtiz, con Errol Flynn.
23,15: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Quindici minuti con Van Wood - 20,05: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Io ti salverò», film

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Un giorno dopo l'altro»: Raccontato il 1964 - 22,15: «L'anniversario», un atto di Anton Cechov

Il regista Jean-Luc Godard divorzia da Anna Karina

PARIGI, lunedì mattina.

Il regista Jean-Luc Godard e l'attrice Anna Karina da ieri non sono più marito e moglie. Il tribunale civile di Parigi ha concesso loro il divorzio. Fu la diva a presentare l'istanza. «Ora siamo solo due buoni amici — hanno dichiarato — non eravamo fatti per la vita coniugale».

LA DOMENICA TELEVISIVA

Il commissario Maigret ha aperto l'inchiesta

Nei panni del celebre poliziotto di Simenon, Gino Cervi è apparso aderente al personaggio - La vecchia Europa a tempo di valzer

Gino Cervi nel personaggio del «commissario Maigret»

Anche stamane, alle 11,30 circa, la tv si collegherà con Montecitorio per trasmettere la cronaca diretta dello scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica. E' il ventesimo. Il primo avvenne alle 9,50 del 16 dicembre scorso.

* *

Il commissario Maigret è uscito dalle pagine del suo creatore Georges Simenon, per rivivere sul video le leggendarie inchieste tinte di mistero e ricche di suspense. Gli ha prestato volto e parola il corposo Gino Cervi, perfettamente nella parte. L'eroe francese del «giallo» ha costretto il nostro attore a familiarizzare con la pipa, inseparabile trastullo in uno scenario cosparso di cadaveri e figure sospette. Nel primo episodio, ieri sera sul canale nazionale, due personaggi sono usciti definitivamente dalla vicenda: Cecilia, trovata cadavere in un ripostiglio del corridoio che porta al Palazzo di Giustizia e la zia semiparalitica, strangolata nel suo appartamento. Si chiamava Juliette Boynet.

A questo punto l'inchiesta di Maigret ha preso l'avvio con innegabile mordente. Contro chi si accanisce l'infallibile poliziotto? Contro un'ombra, che non tarderà ad assumere una fisionomia umana. Ma questo sarà l'oggetto della prossima puntata, in onda venerdì. Per il momento, tanto per non togliere il gusto dell'imprevisto agli spettatori che non hanno letto Simenon, annoteremo le impressioni del primo incontro con Maigret. Gino Cervi rende convincente il personaggio fantastico; attorno a lui si muovono con disinvoltura Andreina Pagnani, nel ruolo della moglie mite e comprensiva, Mila Vannucci, a tratti terrorizzata da un invisibile assassino, e tutti gli altri, alcuni dei quali diverranno familiari nelle prossime avventure.

* *

Sul Secondo canale: appuntamento con l'operetta, all'insegna di «Principesse violini e champagne» presentata da Lauretta Masiero e Enrico Viarisio. La vecchia Europa a tempo di valzer, di polka e di czarda. L'immagine di un mondo spensierato, lontano ormai dai nostri gusti. Ma c'è chi si diverte nel riascoltare i brillanti melodrammi de «La gran via», de «La gheisha», de «La bajadera» e della «Principessa della Czarda». Di queste opere, Lucio Flauto, Nuto Navarrini, Armando Benedini e la stessa Masiero, hanno interpretato con verve i brani più conosciuti.

m. s.

Spettacolare al San Carlo «La dannazione di Faust»

Napoli, lunedì mattina.

(a.l.) *La dannazione di Faust* di Berlioz, dopo un trentennio, è tornata sabato sera sulle scene del San Carlo, in una spettacolare edizione, rispondente al fantasioso adattamento scenico, che Raoul Gunsbourg creò per l'opera, in un primo tempo eseguita solo in forma accademica.

Per il nuovo allestimento il teatro napoletano ha impegnato il coreografo Bogdan Covacev, che con la sua fantasia ha creato un gioco di grande suggestione.

Calorosi consensi, anche a scena aperta, ai principali interpreti: Giulietta Simionato, Ettore Bastianini, Ruggero Bondino e Plinio Clabassi, sotto la direzione del maestro Peter Maag.

ECHI DI CRONACA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La trottola»: spettacolo musicale con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Rota e del basso Fernando Corena - 23,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La vita comoda: trattatello sull'arte di vivere bene - Paralleli in parallelo: itinerari musicali - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13 Appuntamento alle tredici. Alta tensione - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - Le chiavi del successo - Il disco del giorno - Storie minime - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,05: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Divertimento per orchestra - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fiorenza Cossotto, tenore Mario Del Monaco - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il ponte di San Luis Rey», romanzo di Thornton Wilder: compagnia di prosa di Torino con Valeria Valeri e Lina Volonghi; terza puntata: «Esteban» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zig-zag.

Ore 20: Canzoni al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa - 21: Documentario giornalistico - 21,30: Giornale.

Ore 21,40: Il fate debole: ritratti di donna, a cura di Castaldo e Torti; regia di Gennaro Magliulo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Bartolotti e di Paccagnini - 19: La filosofia in America - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22: Letture galileiane - 22,20: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Mellisanda per me», tre atti di C. Meano - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri - Giro del mondo con le canzoni - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Amalia Rodrigues canta Lisbona - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Motivi e canzoni di Napoli contro tutti - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

«Gli amanti timidi» di Goldoni domani al «Teatro delle dieci»

La Compagnia del «Teatro delle dieci» riprenderà da martedì 29 gli spettacoli nel Ridotto del Romano con una commedia di Carlo Goldoni, «Gli amanti timidi». La regia è di Massimo Scaglione; gli interpreti sono Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Adolfo Fenoglio, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla Torrero e Franco Vaccaro.

SERIE A
14
GIORNATA

Mentre il Milan vince a Roma (ed il suo vantaggio sale a 5 punti)

Alla pari Inter e Juventus: 1 a 1

I bianconeri hanno bloccato gli avversari con una gara vigorosa - Un montante ha respinto un tiro di Del Sol - Heriberto Herrera, all'ultimo momento, ha deciso di schierare Mazzia all'ala sinistra con il compito di contrastare le avanzate di Facchetti - Corso il migliore dei nerazzurri - Numerose occasioni fallite dai due attacchi

Un giusto risultato nel fango di S. Siro

Pioggia e neve hanno reso il terreno molto pesante - Parecchi titolari assenti nelle due formazioni - Il gioco di Del Sol e Da Costa

Un sicuro intervento del nerazzurro Bugatti (Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

«In primis et ante omnia», perchè le vicissitudini atmosferiche sono sempre superiori ai capricci ed alle necessità degli uomini, fino a dominarle ed a schiacciarle: una giornataccia infame. A Milano aveva preso a nevicare forte nella mattinata, poi la neve si era trasformata in acqua. Infine, come per una concessione magnanima, un'ora prima del calcio d'inizio era venuta una schiarita accompagnata da un freddo gelido. Il campo, protetto secondo i sistemi in uso e ricoperto per abbondanti due terzi della superficie da trucioli e segatura, era dopo tutto praticabile. Ed il pubblico, dapprima esitante per il maltempo, finì per accorrere in massa all'ultimo momento ed affollò al massimo il recinto. V'erano sugli spalti più juventini che sostenitori dei nerazzurri. Come se questa fosse una risposta tacita degli sportivi italiani — che con tutti i loro difetti, stupidi non sono — a certi atteggiamenti critici da gradassi.

La partita ha potuto avere uno svolgimento normale e regolare. Dal punto di vista tecnico la Juventus si è portata meglio dell'Internazionale. Quest'ultima ha fruito forse di un maggiore numero di occasioni per segnare, ma, tutto compreso, il risultato può essere considerato come giusto ed onesto. In una giornata simile esso non ha danneggiato nessuno: il che è già di per sè una gran cosa. Il primo tempo non ha detto proprio nulla come esito. L'Internazionale mancava di Suarez — che nelle condizioni ambientali del momento sarebbe andato completamente a catafascio se avesse giocato — nonchè, secondariamente, di Sarti e di Milani. La Juventus era al solito priva di Sivori e di Salvadore, nonchè di Stacchini. Ritrovava invece nelle file nerazzurre Jair e ricompariva per i bianconeri Combin. Sembra ma l'assenza che si è fatta maggiormente sentire è stata quella di Suarez, pur non dimenticando che con un [illegible] che [illegible] Sivori ha il fiuto della rete, i bianconeri avrebbero forse vinto l'incontro.

Tutto il gran lavoro fatto dalle due squadre nei primi quarantacinque minuti non condusse a nulla, come già detto. Il gioco era di un tipo atletico più che tecnico. Gli uomini delle due parti non si risparmiavano. E la Juventus incominciò subito in tono forte e persuasivo. I bianconeri, quando si gettano nella lotta con un simile impeto, brutta figura non la fanno di certo. Lo si vide fin dalle prime battute. Quello di questa volta non è il tipo superiore e [illegible] noncurante della «vecchia signora», ma è il tono forte e deciso del gladiatore che si sente fisicamente a posto. I difetti all'undici bianconero di questa stagione nessuno glieli toglie, ma la volontà è presente ed essa copre molte cose.

La difesa era salda e compatta come ha preso l'abitudine di essere in questa stagione, e quei due mancini che rispondono al nome di Del Sol e di Da Costa mantenevano la squadra in movimento e le conferivano una forza di propulsione veramente notevole. Ciò, per quanto nè lo spagnolo nè il brasiliano si trovassero questa volta in giornata particolarmente brillante. Una azione veramente bella condussero gli attaccanti bianconeri poco dopo la metà del tempo — azione che l'arbitro troncò con una decisione di fuorigioco — ed in essa Del Sol colpì la base del montante.

L'Internazionale pure giocava con molto impegno, ma la sua prima linea non riluceva affatto per chiarezza di idee. Domenghini e Mazzola non richiamavano quasi mai l'attenzione su di sé. Corso invece faceva cose magistrali come padronanza della palla e come servizio ai compagni, ma ciò soltanto a metà campo. L'ala destra Jair era l'uomo che più di ogni altro si dava d'attorno, ma al solito grande dispendio di energie non corrispondeva un rendimento degno di nota. Zero a zero al riposo di metà tempo, quindi.

Come pare sia diventato di moda quest'anno, le reti — una per parte — non intervennero a conferire fisionomia all'incontro se non nella seconda parte del medesimo. Corso, l'ala sinistra, era intervenuto sulla destra e aveva appena messo a lato una palla bassa con uno dei suoi soliti tiri pieni di effetto, quando veniva chiamato a ripetere su punizione quasi dalla stessa posizione di prima. Questa volta, al tiro [illegible] dell'interista, rispondeva un malinteso fra Sarti e Anzolin, come descritto in altra parte del giornale, e Jair, già caduto a terra, trovatasi la palla tra i piedi, la poteva deviare in rete da un paio di passi. Uno a zero per i nerazzurri.

La Juventus non si arrendeva e reagiva energicamente. Non passavano che sette minuti e già il pareggio veniva riacciuffato. L'azione bianconera era questa volta di ottima fattura e il tiro conclusivo di Mazzia, basso e forte, dava luogo a un applauso così tonante da fornire una prova di quanto numerosi fossero nel recinto i sostenitori dell'undici torinese.

Era presto comunque per considerare come definitiva la fisionomia dell'incontro e le due squadre continuarono a lottare in tono deciso ed energico. Fu in questo periodo che emerse in modo chiaro quanto salda fosse la condizione fisica dei juventini. Per una buona mezz'ora essi tennero il campo e dominarono gli scambi con superiorità di stile e di interventi. Combin parve in testa una volta a seguito di un duro scontro con Jair e qualche piccolo incidente venne a fornire la prova che il nervosismo cominciava a fare capolino. Non fu che verso il termine che lo sforzo dei bianconeri accennò a diminuire di intensità. Ed allora tornò a farsi avanti in tono pericoloso il migliore fra i nerazzurri, cioè Corso, ed allora finalmente si vide, come in uno sprazzo fugace, qualche cosa di buono da parte di Mazzola. Ma la difesa della Juventus non cedette mai.

Dura e compatta, essa resse fino al termine e l'incontro, salutato come una vittoria da un caloroso applauso di marca torinese, trovò le due squadre piuttosto provate dallo sforzo, asserragliate a metà campo. Arbitraggio di [illegible] i nerazzurri non possono questa volta lamentarsi gran che. Partita bella ed interessante più per l'accanimento che per la natura tecnica delle azioni, ma partita forte e gagliarda.

Vittorio Pozzo

Di fronte ad oltre settantamila spettatori

Botta di Jair, risposta di Mazzia

Mazzia, a sinistra, ha tirato, la palla batte Bugatti e si insacca in rete, mentre i difensori interisti si disperano per il pareggio ottenuto dalla Juventus (Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

La tradizione è stata rispettata: la Juventus non ha vinto a Milano contro l'Inter, ma questa volta i nerazzurri sono andati assai vicino alla sconfitta. Si dirà che non è colpa degli uomini di Helenio Herrera se Combin, Del Sol e Leoncini non hanno avuto sufficiente decisione (ed anche fortuna) al momento del tiro finale, e difatti del risultato pari (1 a 1) nessuno ascrive responsabilità alla squadra milanese, ma non v'è dubbio alcuno che il gioco migliore, le più chiare occasioni da rete e la superiorità tecnica, tattica e fisica sono state tutte a favore dei bianconeri torinesi, che hanno ricevuto elogi da ogni parte, anche dalla parte avversa naturalmente, sia pure con le mezze frasi che si usano quando si vuol nascondere la delusione per un risultato che forse chiude il «capitolo scudetto» del campionato [illegible].

Ma questa Juventus, che tanto piace per il suo gioco tutto velocità, decisione e temperamento, non segna goals se non per caso, e per giunta ha anche ormai dimostrato il suo «tallone d'Achille», che è quello dei calci di punizione. La rete dell'Inter — manco a dirlo — è venuta su un calcio piazzato, tirato da Corso e deviato in rete da Jair mentre Sarti ed Anzolin erano in difficoltà. E' venuta immediata una reazione dell'intera squadra e sette minuti dopo Mazzia pareggiava le sorti della contesa.

Ma è possibile che uomini della classe di Anzolin e di Sarti, di Castano e di Bercellino, che abbiamo visto anche ieri svettare per abilità, classe ed intelligenza, debbano trovarsi [illegible] dall'orgasmo al momento di un qualsiasi tiro di punizione nei pressi della loro area di rigore? E' successo contro il Milan due volte; si è ripetuto la scorsa domenica a Roma, ed identico guaio si è verificato ieri a San Siro.

Heriberto Herrera, che a questa Juventus ha dato un gioco ed un carattere, dovrà provvedere in qualche modo per evitare di compromettere tanto lavoro. E' la posizione dei singoli uomini al momento del tiro che conta, ma conta specialmente l'attenzione di coloro che devono guardare gli avversari. Forse non è mai successo ad una squadra di incassare quattro goal consecutivi, tutti su calci di punizione.

San Siro era ieri colmo di gente; oltre settantamila, per un incasso di poche centinaia di lire inferiore ai novanta milioni tondi. Eppure il maltempo aveva minacciato guai a ripetizione, al mattino era caduta anche la neve. Il campo metà coperto di trucioli e metà scivoloso per l'erba bagnata, costituiva pericoli ad ogni movimento, ma non per questo le due squadre hanno tardato a darsi battaglia. Stabilite le marcature per i controlli «a uomo», la manovra è cominciata a scorrere veloce con rapidi cambiamenti di fronte, come tanti uomini in movimento.

Heriberto Herrera aveva preferito all'ultimo momento Mazzia come ala sinistra, ma al giovane biellese aveva affidato il compito di controllare Facchetti, spostando Menichelli (che pure aveva la maglia con il n. 7) a sinistra. Sistemata, come al solito con Del Sol e Da Costa in zona arretrata e con il controllo sistematico degli avversari, in modo da lasciare Castano libero, i bianconeri hanno potuto ben presto dominare il centro campo con un Del Sol che Peirò non riusciva a fermare. Peirò e Corso a centro campo, difesa bloccata, Jair, Mazzola e Domenghini all'attacco. Questa l'Inter di Helenio Herrera.

Dopo un bel tiro di Combin, bloccato da Bugatti (7') l'Inter partiva al contrattacco e Facchetti veniva fermato da Leoncini poco fuori dell'area di rigore. Corso si incaricava della punizione, servendo in modo stupendo Peirò solo al centro dell'area. Lo spagnolo falliva la facile occasione (10'). Il pericolo metteva in guardia la Juventus, che non mollava il controllo del gioco, finchè Del Sol al 16' dopo aver superato due avversari tirava banalmente fuori, mentre Leoncini, che supplicava per un precedente calcio di Mazzola era in ottima posizione per raccogliere l'invito.

Era sempre la Juventus a reggere la manovra ed al 19' combinavano un'azione d'attacco addirittura i due terzini Sarti e Gori, ma quest'ultimo anzichè tirare indugiava e Facchetti poteva liberare. In questa fase centrale del primo tempo le occasioni da rete fallite dai bianconeri erano numerose: al 20' Combin non tirava prontamente, al 25' Leoncini calciava a lato di poco, al 27' Bugatti parava un tiro sempre di Leoncini, al 32' Mazzia, servito da Gori, non sapeva sfruttare la favorevole situazione.

Tutto questo dominio juventino era stato interrotto al 27' da una fuga in contropiede di Jair, che servendo al centro metteva Mazzola a contatto con Anzolin. Nello scontro il portiere juventino rimediava un colpo alla schiena, per fortuna senza gravi conseguenze. Prima della fine capitava a Del Sol una «palla d'oro», ma lo spagnolo colpiva il palo, proprio mentre Sbardella fischiava il fuori gioco di posizione di Combin.

Nella ripresa, situazione pressochè uguale sui due opposti campi, ma sono venuti ben presto i goals. Al 5' Sbardella fischiava un fallo molto dubbio di Leoncini su Mazzola. Corso fintava il suo tiro d'effetto a rete, per eseguire però un dosato passaggio a Jair ormai scattato in profondità; su Jair c'era Sarti, Anzolin in uscita si è scontrato con il suo terzino e Jair, anche se sbilanciato di punta ha messo in rete un pallone saltellante: 1 a 0 per l'Inter.

La reazione della Juventus è stata violenta: Combin ha subito alcune cariche di Malatrasi, reagendo anche con decisione. Poi il pareggio: Del Sol, a Da Costa e lancio preciso a Mazzia in posizione di ala destra; l'attaccante ha deviato con precisione nell'angolo basso alla destra di Bugatti. Un bel goal.

Il resto non ha storia importante. I bianconeri hanno giocato ancora con una certa autorità mentre i nerazzurri si facevano più aggressivi. Jair ha rimediato un calcio di punizione dal limite, Mazzola è caduto in piena area proprio nei minuti finali, ma non era fallo da rigore quello. Sbardella non si è fatto ingannare dalle proteste degli interisti. E' finita 1 a 1. Risultato in fondo giusto. Caso mai del pareggio potrebbero lamentarsi i juventini che, specie nel primo tempo, hanno nettamente dominato il gioco senza però riuscire a segnare neppure un goal. Tutto bene in fondo, ma il Milan fugge. Chi lo potrà raggiungere?

Giulio Accatino

INTER — Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Malatrasi, Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Peirò, Corso.

JUVENTUS — Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Menichelli, Da Costa, Combin, Del Sol, Mazzia.

ARBITRO — Sbardella di Roma.

Reti: Jair (Inter) al 5' e Mazzia (Juv.) al 17' della ripresa.

Il tiro di Del Sol respinto dal montante (Foto Moisio)

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A:

[illegible]	Bologna-Varese	1
1-1	Fiorentina-Messina	x
1-0	Foggia-Lazio	1
1-1	Inter-Juventus	x
0-0	Lanerossi-Genoa	x
2-0	Mantova-Atalanta	1
1-2	Roma-Milan	2
0-1	Sampdoria-Catania	2
4-0	Torino-Cagliari	1
2-1	Napoli-Palermo	1
4-1	Potenza-Trani	1
1-0	Venezia-Reggiana	1
1-0	Verona-Brescia	1

(14) CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Milan	25	14	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	1	0	31	10
Inter	20	14	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	1	30	13
Torino	18	14	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	4	1	19	11
Juventus	17	14	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	9
Fiorentina	16	14	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	19	17
Bologna	15	14	[illegible]	1	1	1	[illegible]	[illegible]	19	22
Roma	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	10	13
Catania	[illegible]	14	4	[illegible]	0	1	[illegible]	[illegible]	17	16
Atalanta	14	14	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	7	8
Foggia	14	14	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	15
Varese	13	14	[illegible]	4	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	14	18
Sampdoria	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	10	15
Lanerossi	11	14	[illegible]	[illegible]	1	1	0	[illegible]	13	16
Genoa	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	10	15
Lazio	10	14	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	10	14
Messina	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	18
Mantova	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	7	18
Cagliari	7	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20

TOTOCALCIO - Monte premi L. 339.298.780

Colonna vincente: 1-X-1; X-X-1; 2-2-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	17	1	L. 9.979.000
Con 12 punti	657	73	L. 258.200

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 1-2; 2-1; X-2; 1-X; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 3.563.842
Con 11 punti	44	1	L. 161.992
Con 10 punti	434	37	L. 16.125

(15) CLASSIFICA Serie B

SQUADRA	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Lecco	21	15	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	6
Modena	20	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	20	7
Brescia	20	15	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	19	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	7
Verona	18	15	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	10
Spal	[illegible]	15	4	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	17	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	10	10
Reggiana	16	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	16	8
Alessandria	16	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	12	11
Palermo	16	15	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	16	15	[illegible]	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	14	14
Padova	14	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	14	15	[illegible]	[illegible]	0	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	11	15	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Trani	11	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	10	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	10	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	15	[illegible]	0	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RISULTATI «B»

Alessandria-Livorno	1-0
Lecco-Parma	[illegible]
Modena-Catanzaro	0-0
Napoli-Palermo	2-1
Potenza-Trani	4-1
Spal-Bari	1-2
Triestina-Pro Patria	[illegible]
Venezia-Reggiana	1-0
Verona-Brescia	1-0
Monza-Padova (sabato)	0-1

La schedina di domenica

Bologna-Torino; Catania-Fiorentina; [illegible]; Inter-Atalanta; Juventus-Foggia; Lanerossi-Roma; Lazio-Mantova; Messina-Sampdoria; Varese-Milan; [illegible]-Como; [illegible]; Siena-Pisa; Lecco-Reggiana.

Il Cagliari non resiste agli attacchi della squadra granata

Facile successo del Torino: 4 a 0

Delusi i due Herrera negli spogliatoi di San Siro

Heriberto: «La Juventus è più forte del Milan, della Roma e dell'Inter»

L'allenatore bianconero parla delle recenti partite contro gli squadroni: «Potevamo vincerle tutte, ci siamo dovuti accontentare di tre pareggi» - Le condizioni di Leoncini, Menichelli e Castano

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. San Siro a fine partita. Ormai fa buio e ricomincia a piovere, ma i tifosi (quelli che non conoscono ostacoli) non abbandonano le posizioni attorno ai cancelli per salutare alla voce i loro beniamini. C'è festa per tutti, anche per gli ospiti, che nulla hanno rubato in questo risultato pari. I bianconeri escono alla spicciolata per raggiungere il pullman che li riporterà a casa. Parliamo con Heriberto Herrera, che sta diventando un vero personaggio nel nostro campionato. Meno rumoroso del suo omonimo nerazzurro, ma non certo meno interessante. Esordisce così: «E' stata una bella partita, l'Inter è una fortissima squadra, ma non sono contento del risultato. A mio avviso potevamo vincere, e dobbiamo ancora una volta accontentarci di un pari».

— Un pari, però, contro una fortissima avversaria ed in campo esterno...

«Tutto vero, ma nel campionato contano i punti, ed il Milan ha vinto ancora».

— Che ne pensa dei goals che incassa troppo frequentemente la sua squadra? Tutti su calcio di punizione?

«Capita. Contro il Milan (per due volte) e contro l'Inter i goals sono venuti per colpa nostra, di qualche nostro difensore tanto per intenderci. A Roma no. Là c'è stata abilità di chi ha eseguito la punizione, un tiro secco che non concedeva possibilità. Contro il Milan e contro l'Inter invece abbiamo dovuto registrare pecche dei nostri difensori, cercheremo di eliminarle».

— La Juventus ha incontrato successivamente il Milan, la Roma e l'Inter, ossia tre protagoniste del torneo. Quale squadra considera più forte di tutte?

«Qui non parlo di classifica né di possibilità di vittoria. Però sinceramente credo che la più forte di tutte, la più completa come gioco e come giocatori sia proprio la Juventus. Potevamo vincere tutte e tre le partite, ma abbiamo dovuto accontentarci di semplici pareggi».

— Presto rientrerà Sivori. Crede che l'argentino con la sua classe, il suo estro ed il suo temperamento possa giovare veramente alla squadra?

«Nessuno può discutere la classe di Sivori, ma il calcio pretende delle prove. Prima di parlare preferirei vedere all'opera la squadra con Sivori. Il calcio teorico non ha senso. Contano solamente i risultati».

Duello fra il bianconero Gombin e Picchi (Foto Moisio)

Herrera Heriberto raggiunge i suoi ragazzi. Pensa a Leoncini che ha una distorsione alla caviglia, si preoccupa di Anzolin, che ha buscato un colpo alla schiena, chiede notizie di Menichelli che lamenta una distrazione muscolare alla schiena. C'è anche Castano che zoppica per una caviglia leggermente gonfia. I mali non sembrano comunque gravi. Dopo un paio di giorni di riposo tutti dovrebbero poter riprendere la preparazione. Il campionato continua...

g. acc.

Helenio: «Lottiamo contro la sfortuna»

MILANO, lunedì mattina.

(g. a.) Helenio Herrera si fa attendere più del solito, e quando appare sulla porta degli spogliatoi ha una faccia scura che non invita al discorso. «Devo dire qualcosa — esordisce — e sono qua. A noi va tutto male; meritavamo di vincere e abbiamo dovuto accontentarci di un pareggio. Intendiamoci la Juventus è una grande squadra, con ottimi giocatori. Ma noi dovevamo vincere, ma siamo sfortunati. Alla fine c'era anche un calcio di rigore, ma gli arbitri non ci aiutano in questi tempi».

Sarebbe facile ribattere queste osservazioni ricordando tutte le occasioni da goal fallite dai bianconeri della Juventus, ma il «mago» non ha ancora ultimato di sbalordirci: «Il nostro goal è stato segnato da Jair, il loro invece è nato da una serie di rimpalli. Prima Picchi, e per ultimo anche Falrò. Una palla che doveva andare fuori, ed invece è finita in un angolo della porta. Capita. Quest'anno biscottie ci porta jella. Ma ora sta per finire...».

Lamentele strane che non hanno senso logico per chi ha visto la partita, ma Helenio Herrera non ammette replica, e continua: «Ci va tutto male, a questa squadra, a questa Juventus intendo dire, non si possono dare quattro uomini di vantaggio. A noi mancavano Suarez, Sarti, Guarneri e Milani. Tutto male, tutto male. Spezziamo finisca». E se ne va rabbuiato più di prima.

E nessuno l'ha contraddetto, nessuno dei giornalisti presenti ha avuto il coraggio di ricordargli ad esempio che anche la Juventus non era al completo, e che gli assenti bianconeri portavano i nomi di Sivori, Salvadore e Stacchini, che non sono proprio gli ultimi arrivati. Ma al mago non dispiace tanto il pareggio con la Juventus quanto la vittoria del Milan a Roma. E' la prova provata, che la sua profezia non si avvererà. Alcuni giorni fa aveva detto: «A gennaio, alla fine del girone d'andata, saremo avanti al Milan!». I rossoneri marciano a passo di corsa, mentre i nerazzurri stentano in troppi pareggi.

Silvestri, allenatore del Cagliari, elogia i granata

«Il Torino merita il terzo posto»

Meroni felice per i due goals - Preoccupazioni di Rocco per le prossime gare fuori casa

La finta di Meroni sul tiro della rete realizzata da Hitchens (foto Moisio)

La incertezze dei tifosi del Torino sull'esito della partita con il Cagliari hanno avuto termine dopo il terzo goal, ottenuto da Meroni a due minuti dal riposo. Dopo l'intervallo, quando ormai il Torino si avviava a conquistare un sicuro successo e la gara non offriva ulteriori emozioni, gli appassionati granata hanno potuto concentrare la loro attenzione sulla partita di San Siro.

Le radioline trasmettevano i risultati parziali: un boato accolse la notizia del goal di Jair ottenuto su punizione, un mormorio di mesta delusione seguì invece il successivo pareggio di Mazzia. Comunque, alla fine della partita, i tifosi torinesi hanno potuto dar sfogo alla loro soddisfazione: pareggiando a Milano la Juventus è stata infatti superata in classifica dal Torino.

L'importante affermazione di ieri ha avuto in Meroni il maggior artefice. L'attaccante, che aveva realizzato l'ultimo punto nel campionato scorso col Genoa a Bari, ha ritrovato la strada della rete nell'attuale torneo. A gara conclusa i tifosi lo hanno atteso per tributargli un caloroso applauso ed un affettuoso incoraggiamento. Spettinato con... cura, con un cappello verde di foggia curiosa e dalla visiera di pelle nera, con una sciarpa variopinta annodata al collo, Meroni è uscito per ultimo dallo stanzone granata.

Sorridente e felice non ha avuto difficoltà a spiegare la sua giornata di vena. «Era ora! — ha esclamato con convinzione — due reti le avevo già segnate all'Haka Valkeakoski, ma quelle con il Cagliari rappresentano ben altra cosa. Esse significano sicurezza e fiducia. Contrariamente alle altre partite, questa volta i miei tiri sono andati a segno. Non nascondo di trovarmi meglio giocando come « punta » operante nel settore destro dell'attacco. Ma è il Torino che è veramente forte!».

Il presidente Pianelli, lieto nel vedere la sua squadra inseguire da sola il Milan e l'Inter, si è complimentato con Meroni e con i granata per il gioco che essi riescono a produrre. L'allenatore Rocco ha commentato la vittoria sul Cagliari ringraziando i suoi atleti per il comportamento tenuto in una partita che, facile sulla carta, poteva presentare gravi insidie se giocata con scarso impegno. Il tecnico triestino ha aggiunto che i 18 punti in classifica consentono al Torino di affrontare con una certa tranquillità la serie di partite difficili che l'attendono prima della chiusura del girone di andata, con le trasferte di Bologna e Roma e l'incontro con l'Inter al Comunale.

La situazione del Cagliari, dopo la sconfitta di ieri, si è fatta ancora più precaria. Il presidente Ricca si è affrettato a precisare come la direzione del club intende confermare la fiducia all'allenatore Silvestri. «La squadra è avvilita — ha proseguito con molta serenità il massimo esponente cagliaritano — e buona parte dei risultati negativi sono da addebitarsi, più che a demerito, alla sfortuna dei giocatori. Senza togliere nulla ai meriti del Torino, credo sia giusto riconoscere che i nostri tiri non vogliono più entrare nella porta avversaria, come dimostra la fortunosa parata di Vieri su Visentin ed il palo colpito da Greatti. Speriamo che il nuovo anno ci porti maggior fortuna ed anche, dovendo ancora giocare dieci partite in casa e sette in trasferta, i punti necessari per la salvezza».

Silvestri, dal canto suo, ha ammesso che il Cagliari all'inizio della gara ha concesso troppo spazio ai granata i quali hanno potuto sviluppare un maggior numero di azioni pericolose. Ha precisato inoltre che il Torino è la squadra più interessante incontrata dai rossoblù, e che neppure l'Inter lo aveva impressionato così favorevolmente. «I granata — egli ha concluso — giocano con grinta e decisione; possono concludere il campionato al terzo posto».

Il terzino Tiddia ha definito Meroni un autentico campione, l'ex vercellese Colombo si è lamentato per gli errori della difesa ma ha riconosciuto di aver sbagliato a sua volta il piazzamento sulla punizione che ha fruttato il punto di Ferrini. Gallardo ha detto di soffrire il freddo ed ha elogiato il senso dell'anticipo di Puja. Il Cagliari in serata si è trasferito ad Imperia dove rimarrà in ritiro collegiale in attesa dell'incontro di Marassi con il Genoa.

b. bern.

Sono le prime dell'ex-genoano nel campionato in corso

Due reti dello scatenato Meroni

Hitchens e Ferrini autori degli altri goals - Ottime prestazioni di Simoni, Puja e Rosato - Visentin e Longo i migliori del Cagliari - Dopo la vittoria di ieri il Torino è solo al terzo posto in classifica, ed ora dovrà affrontare le severe trasferte sui campi del Bologna e della Roma - I granata torneranno allo Stadio Comunale per ospitare l'Inter

Il goal realizzato da Ferrini su punizione: il violento tiro ha sfiorato la barriera ed il portiere cagliaritano Colombo è ormai battuto

Il Torino ha realizzato ieri contro il Cagliari la più netta vittoria del corrente torneo — 4 a 0 — e due delle quattro reti sono state messe a segno da Meroni, le prime in campionato da quando l'estroso attaccante indossa la maglia granata. E' stata un po' la giornata trionfale dell'ex genoano: gran parte sua, infatti, è anche il merito del primo goal di Hitchens, ed i suoi scatti hanno messo in difficoltà la difesa dei sardi, favorendo la manovra dello stesso Hitchens e di Simoni, le altre due «punte» della prima linea torinese. Le reti ed i calorosi applausi del pubblico dovrebbero avere finalmente liberato Meroni dalle incertezze che parevano frenarlo sotto rete, facendo quasi dimenticare che egli si era affermato nelle file del Genoa come uno dei migliori goleador del campionato.

Il ritorno di Meroni alla piena fiducia nei propri mezzi giunge in tempo per il Torino: dopo avere ottenuto il massimo risultato dalle due partite in casa (2 a 1 contro il Catania, 4 a 0 ieri contro i cagliaritani) i granata dovranno ora affrontare le successive trasferte sui campi della Roma e del Bologna, per tornare al «Comunale» in occasione della gara con l'Inter. Un programma veramente severo, che il Torino affronta con l'impegno di difendere il terzo posto in classifica conquistato proprio ieri.

Contro il Cagliari, come già sette giorni prima contro il Catania, il primo tempo ha offerto le cose più interessanti, le azioni più efficaci. Si è visto un Torino in pieno movimento, finalmente Simoni, Meroni ed Hitchens si sono trovati tutti e tre contemporaneamente in giornata favorevole e gli scambi sono stati rapidi e ficcanti. Alle spalle del trio avanzato, i suggerimenti migliori sono giunti da Rosato (che ha iniziato come mediano d'appoggio, per concludere la gara come stopper scambiandosi di compito con Puja), da Ferretti il quale si è impegnato a fondo per sostituire Moschino nel ruolo a lui poco abituale di mezz'ala, e da Puja che ha dominato con l'anticipo, portando avanti molti palloni utili.

In tono minore la prova di Ferrini, il cui merito maggiore sta nella violenta «punizione» con la quale ha realizzato il secondo goal. La partita non richiedeva — segnate le prime due reti — un impegno allo spasimo e forse il capitano ne ha risentito; non è una novità che egli si trova più a suo agio nelle gare combattute. Così Ferrini ha finito per giocare soltanto a tratti, e nel secondo tempo — al 20' — ha dimenticato che gli avversari non vanno mai presi in giro, ed ha compiuto un intervento (uno stop con il... fondo schiena) che sarà bene non ripeta se non vuole farsi dei nemici in campionato. E' meglio segnare un goal in più, invece di assumere atteggiamenti che assomigliano ad una sfottitura.

In difesa, il Torino non ha corso troppi rischi. Vieri, comunque, ha dimostrato di essere in gran forma su due staffilate del mediano avversario Visentin, avanzato sino alla soglia dell'area, mentre Colla — dopo una confidenza iniziale che ha dato via libera a Gallardo — ha sbrigato i suoi compiti di «libero» con autorità e decisione. Puja e Rosato non hanno avuto incertezze, mentre Buzzacchera non sempre ha frenato con la consueta autorità il suo avversario. C'è da sperare che il difensore si riprenda; non tutti gli attacchi sono poco efficaci come quello del Cagliari.

Il primo goal di Meroni nel corrente campionato

La brillante prova del Torino va infatti giudicata tenendo presente la prestazione degli ospiti. Il Cagliari puntava al pareggio, ma la resistenza della superaffollata difesa rossoblù è durata soltanto un quarto d'ora, infranta da una staffilata di Hitchens e da una finta di Meroni. Costretto a cercare di recuperare, l'undici di Silvestri ha mostrato i suoi limiti. In difesa il portiere Colombo non ha colpe dei goals subiti, ma davanti a lui soltanto Visentin — generosissimo, sino a portarsi spesso all'attacco — ed a tratti il tenace ex juventino Longo hanno costituito dei validi ostacoli per gli attaccanti granata.

Simoni, ad esempio, è stato fermato dal suo diretto avversario soprattutto con spinte e «placcaggi» che l'arbitro Pieroni (un altro esordiente in serie A: evidentemente il Torino è considerato un banco di prova per i direttori di gara) ha considerato con troppa benevolenza. All'attacco Gallardo non ha mai trovato lo spazio utile a piazzare i suoi violenti tiri, e fermato lui la prima linea sarda non ha avuto altri spunti efficaci, ad eccezione — nel finale — di un tiro di Greatti finito sul fondo dopo avere sfiorato un montante.

Il Torino ha tolto ogni incertezza alla gara nel primo tempo, durante il quale si è vista una squadra granata capace di segnare e di dare spettacolo. Sulla rapidità delle manovre ha influito positivamente lo stato del terreno, in condizioni veramente magnifiche se si considera la pioggia dei giorni di vigilia: l'impianto dei teloni di protezione si rivela sempre più efficace, grazie alle attenzioni del personale del Comune. Già al primo minuto Meroni, scattato in posizione di centravanti, batteva Colombo con un tocco preciso, ma l'arbitro aveva giustamente rilevato un precedente fallo di mano dell'attaccante. Il Cagliari rispondeva con un cross di Gallardo ed un tocco di Riva bloccato da Vieri, ma presto la squadra sarda si chiudeva in difesa.

Longo e compagni riuscivano a chiudere tutti i varchi sino al 16', quando Hitchens, dalla posizione di ala sinistra, rientrava verso il centro e dal limite dell'area tirava forte rasoterra: Meroni, appostato davanti al portiere e pressato da Longo, accennava l'intervento ma lasciava correre la palla che si infilava in rete mentre Colombo finiva a terra, sbilanciato dalla finta dell'ex genoano. Tre minuti dopo Hitchens ricambiava la cortesia con un passaggio che smarcava Meroni, ma il tiro in corsa dell'ala sinistra finiva alto sulla traversa. Colombo era impegnato al 24' da un preciso pallone di Ferretti, poi annaspava anche Puja e — al 38' — era ostacolato fallosamente al limite dell'area. Calciava la punizione Ferrini, e la staffilata del capitano sfiorava la barriera per smorzarsi in rete.

Il terzo goal giungeva allo scadere del tempo, al 43'. Simoni concludeva un brillante spunto con un centro che Meroni, da pochi passi, deviava in rete a fil di montante, realizzando la sua prima rete del campionato. Nella ripresa, giocata dal Torino a ritmo ridotto, era ancora di Meroni lo spunto più efficace: al 14' l'ala sinistra scattava su un lancio di Ferretti, evitava un rude intervento di Longo e realizzava di precisione, a fil di montante, alla sinistra di Colombo.

Bruno Perucca

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Colla, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Meroni.

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Visentin, Longo; Rizzo, Greatti, Gallardo, Mazzucchi, Riva.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Mantova-Atalanta: 2 a 0

Mantova, lunedì mattina.

Il Mantova ha colto ieri contro l'Atalanta un meritato successo (2-0) che migliora notevolmente la sua posizione in classifica.

I nerazzurri si sono schierati molto in difesa; ciò ha reso difficile il compito della squadra locale, ma ha anche provocato parecchie mischie, in una delle quali (dopo otto minuti di gioco) Ciccolo ha saputo deviare imparabilmente di testa un cross di Trombini.

L'Atalanta si è poi proiettata all'attacco alla ricerca del pareggio, sguarnendo però le retrovie e consentendo così agli attaccanti locali di condurre molte pericolose azioni di contropiede. In una di queste, al 21' della ripresa, Zaglio veniva atterrato in area e ancor Ciccolo trasformava il conseguente rigore.

Si è conclusa bene (per i rossoneri) la "serie difficile,,

Il Milan vince anche a Roma: 2 a 1

Una strana e divertente partita chiusa in bellezza

Ferrario (di testa) decide ad un minuto dal termine

La gara, in quel momento, era sull'1 a 1: avevano segnato Noletti e Francesconi - Nel primo quarto d'ora della ripresa il giallorosso Leonardi aveva colpito un palo - Spiacevole episodio tra Schnellinger e Noletti: i due, finiti a terra, si sono scambiati una serie di calci - Qualche secondo dopo la rete decisiva, Mora, retrocesso in difesa, ha respinto sulla linea a portiere battuto

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Il Milan ha vinto la terza partita della «serie difficile» affrontata nel breve spazio di quindici giorni. Dopo il sorpasso subito all'ultimo minuto sul campo della Juventus (quante proteste per quella rete!), dopo il successo di San Siro contro il Bologna campione d'Italia, è giunto ieri ad un'altra affermazione.

Anche questa volta il goal decisivo è stato realizzato nei secondi finali, ma naturalmente le lamentele di Torino si sono tramutate in espressioni di gioia. La Roma per un colpo di testa dell'«opportunista» Ferrario, forse l'unico vero intervento utile del discusso attaccante rossonero, è rimasta sconfitta. Non la consola il fatto di aver disputato una bella prova, capovolgendo addirittura ogni previsione. La davano per remissiva, disordinata e debole, è apparsa tenace, pericolosa e battagliera, anche se mancavano Angelillo e Nicolè, per tacere di Manfredini.

Basterebbero queste poche note a far rilevare come la gara sia stata una delle più strane che possano accadere in quello strano e affascinante gioco chiamato *foot-ball*. Va aggiunto che l'intero andamento del confronto ha confermato l'eccezionalità di esso.

I rossoneri si sono portati in vantaggio mentre i loro avversari attaccavano a tutto spiano, hanno incassato la rete dell'uno a uno all'inizio della ripresa mentre molti li credevano ormai dominatori, sono stati salvati da un palo, poco dopo hanno visto Noletti evitare una espulsione «alla Pascutti», hanno acciuffato la vittoria a meno di un minuto dalla fine ed hanno ancora dovuto difendere il loro preziosissimo vantaggio pochi istanti prima del fischio di chiusura quando Mora ha respinto sulla linea bianca un tiro di Francesconi.

Conclusione: due reti ottenute su punizione (il che porta ad un totale di cinque i goals segnati in tale modo contro Juventus, Bologna e Roma), un palo degli avversari, una sconcertante esibizione finita in bellezza. Insomma tutta una serie di colpi di scena degni forse soltanto del tempo pazzo che Roma ha offerto oggi ai suoi ospiti. Il maltempo che in mattinata aveva fatto ballare gli aerei in arrivo a Fiumicino aveva lasciato il posto al sole che era stato poi sopraffatto da neve mista a pioggia. Quindi, a gara ormai iniziata, ancora sole poi acquerugiola, quindi nubi basse e addirittura due arcobaleni, che hanno preceduto un violento temporale di chiusura.

Clima quindi in carattere con le sorprese della gara. In compenso il campo, protetto in precedenza dai teli impermeabili, era pesante, ma non in condizioni disastrose come si sarebbe potuto temere. A dirla francamente, a Torino, dove il lavoro di «matti e togli» i teloni di plastica viene svolto con una tecnica speciale abbiamo visto il prato dello Stadio più asciutto anche in giornate peggiori; comunque l'Olimpico era ieri più che praticabile. Perfino Amarildo, tesso in gara preoccupato per lo stiramento muscolare patito con il Bologna, non si è lamentato.

Ieri del resto, era difficile sentire delle proteste da parte dei milanisti. Il vantaggio salito a cinque punti sull'Inter, la vittoria e tutto il resto rendevano allegri anche quegli atleti che ancora non sono perfettamente d'accordo sulla vicenda dei premi di partita.

Il Milan capolista fila con la fortuna alleata: si può comprendere lo stato d'animo dei giocatori. Ma è soltanto fortuna il comportamento di una squadra che finora ha sempre segnato in tutte le partite di campionato disputate? Che fa a meno di Altafini superando senza risentirne gravi crisi interne? Evidentemente no. Nel successo dei rossoneri sta anche una grande parte di merito.

I primi dieci minuti di gara con la Roma sono stati per esempio all'altezza del miglior gioco rossonero: passaggi veloci, difesa attenta che blocca le azioni degli antagonisti e le trasforma, come si è detto altre volte, in attacchi propri. Insomma un bello stile cui la Roma ha avuto la grande abilità di rispondere gradatamente per le rime, senza lasciarsi scoraggiare dalle sfuriate dei milanesi.

A rendere anche più interessante l'incontro sono intervenute negli opposti campi due varianti alla solita e noiosa tattica del catenaccio uomo contro uomo. La Roma ha tenuto Schnellinger (quanta eleganza in questo atleta, a parte certe durezze) difensore libero ed ha portato a metà campo, pur esso praticamente libero, il bravo Carpanesi. Il Milan ha risposto con Maldini nella nuova posizione di terzino volante e con Noletti, Benitez e Lodetti alternantisi a centro del rettangolo a svolgere lo stesso incarico di Carpanesi.

Dal canto loro, Rivera e De Sisti, messi uno a guardia dell'altro, lottavano con cavalleria ed intelligenza — con un Rivera in progresso rispetto alle precedenti esibizioni —. Benitez è apparso molto meno scorretto di altre volte ed infine i giovani attaccanti della Roma sono risultati una lieta sorpresa per tutti.

Di veramente sbagliato essi non avevano che i numeri delle maglie: Salvori (n. 7) giocava a centrocampo su Lodetti, Tamborini (n. 9) faceva la mezz'ala di punta, Francesconi (n. 8) era in realtà centravanti e riusciva a mettere in difficoltà Trapattoni, uno dei migliori mediani italiani, l'ala sinistra Leonardi si muoveva quasi sempre a destra controllato però costantemente dal «suo terzino» Pelagalli.

In principio questo vivace attacco è apparso come intimorito dagli avversari, poi si è rinfrancato e Tamborini e Leonardi hanno sbagliato due reti da distanza ravvicinata, giungendo, al 41', ad ottenere la migliore occasione del primo tempo. E' stato come un «doppio colpo» della boxe: tira Tamborini da due passi e la palla rimbalza su una gamba di Noletti e solo per questo non finisce in rete. Alla ripresa del gioco Francesconi supera tutti i rossoneri e calcia da una posizione difficile. Barluzzi, da terra, riesce a deviare con la punta delle dita e Maldini finalmente libera.

C'erano insomma buone premesse per la rete dei romani. Invece ha segnato il Milan, su punizione com'è sua abitudine. Tomasin aveva fermato energicamente Amarildo. Un fallo dovuto più che altro alla preoccupazione di non lasciarsi sfuggire il guizzante brasiliano. Tira Rivera, Noletti, partito dalle retrovie e per questo non controllato, si proietta in avanti deviando di testa in rete. Qualcuno reclama il fuori gioco, ma esso non esiste perché il terzino-marcatore si era mosso dopo che la palla era partita lentamente dal piede di Rivera e perché Francesconi, arretrato, l'aveva in ogni caso messo in posizione regolare.

La delusione fa gridare «ladri ladri» ai tifosi romanisti, controbattuti, però, dai «colleghi» di Milano giunti in buon numero, effetti positivi dell'autostrada che ha accorciato la distanza tra le due città.

La Roma comunque rimedia brillantemente al 7' della ripresa, quando Tamborini precede Mora, l'ala che le vicende del gioco avevano portato a fare il difensore e passa a Francesconi. Al volo il giallorosso centrava il bersaglio. Passavano una decina di minuti e su punizione Leonardi batteva Barluzzi, ma la palla colpiva il montante e finiva lontana.

Una vera sfortuna per i giallorossi. Al 21', Schnellinger e Noletti entravano in collisione scambiandosi da terra sgambettate. Si è visto anche Noletti portare le mani al viso dell'avversario. Una spinta più che un pugno. Ad ogni modo se si fosse chiamato Pascutti il milanista sarebbe finito di volata negli spogliatoi. L'arbitro De Marchi invece non è stato severo.

La stanchezza portava ad altri scontri. Risultavano così ammoniti Leonardi, per un placcaggio da «rugby», Ferrario e Amarildo. Quest'ultimo dovrà dunque scontare una giornata di squalifica avendo totalizzato due ammonizioni (alla terza scatta automaticamente la punizione).

Mentre già i primi spettatori si allontanavano velocemente sotto la pioggia, Amarildo veniva caricato da tergo da Leonardi. Calciava a parabola lo stesso brasiliano e Ferrario, anticipando su Schnellinger, segnava egli pure di testa. Il quarantaquattresimo minuto era già stato toccato dalla lancetta del cronometro.

Sul rabbioso finale della Roma Francesconi calciava a colpo sicuro, ma Mora respingeva di piede. Un istante dopo la fine.

Questo è davvero il periodo d'oro del Milan.

Paolo Bertoldi

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi.

MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: Noletti (M.) 44' del primo tempo; Francesconi (R.) 7'; Ferrario (M.) 44' della ripresa.

SPETTATORI: 30 mila di cui 17.114 paganti; incasso 24 milioni 365 mila.

Il goal decisivo di Ferrario, che ha preceduto di testa l'intervento di Schnellinger

Incassati solo 15 milioni

Delusione del cassiere all'Olimpico

ROMA, lunedì mattina.

Il maltempo ha tenuto lontano il grande pubblico dallo Stadio Olimpico, malgrado la partita fra la Roma ed il Milan fosse una delle più attese della giornata, seconda soltanto a Inter-Juventus. Gli spettatori paganti sono stati soltanto 17.114, con un incasso lordo di 24 milioni, poco più di quindici milioni al netto.

L'incasso era stato preventivato più consistente dai dirigenti giallorossi, alle prese — come è noto — con una situazione finanziaria piuttosto pesante. La Roma, infatti, ha attualmente con la Lega calcio un debito di venti milioni che le permette di tirare avanti in questa gestione dagli aspetti fallimentari, e quindi con la cifra incassata ieri non ha pareggiato — come sperato — quanto concesso dall'ente calcistico.

Il male non è però grave, perché la Lega non aveva fatto altro che consegnare la rata attiva del 31 dicembre del conguaglio relativo della campagna di compravendite. Entro pochi giorni la Roma avrà dunque la disponibilità piena dei venti milioni.

Per De Marchi «tutto o.k.»

L'arbitro veneto attraversava un delicato momento dopo le polemiche che avevano seguito Fiorentina-Inter: eppure ha diretto con tranquilla autorità l'incontro all'Olimpico - Un episodio che ha bisogno di caute e leali spiegazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

A dirigere Roma-Milan, è stato chiamato De Marchi, la stessa «giacca nera» accusata duramente sette giorni prima dal presidente dell'Inter Moratti e dall'allenatore Herrera al termine dell'incontro di Firenze. Saputo queste designazioni si erano fatte presenti due argomentazioni avverse: De Marchi, trovandosi a controllare i più pericolosi rivali degli interisti poteva involontariamente essere portato ad una eccessiva severità (per farsi perdonare dall'Inter) oppure a troppa indulgenza (per ribadire la propria indipendenza).

L'arbitro di Pordenone ha invece diretto il confronto con tranquilla autorità. «Mi sentivo perfettamente sereno — ha dichiarato alla fine del confronto — e non nego che il fatto di essere stato mandato all'Olimpico abbia rappresentato per me una grossa soddisfazione».

De Marchi non ha aggiunto altro circa le accuse ricevute sette giorni prima da parte del presidente nerazzurro, limitandosi ad osservare «sono stato a mio giudizio davvero eccessivo. Egli attende sempre la risposta a quanto scritto privatamente ed in forma ufficiale a Moratti».

In definitiva l'episodio di Firenze avrà un seguito di spiegazioni che ci auguriamo ispirate da buon senso e moderazione da entrambe le parti. Per ora è interessante rilevare che De Marchi resta un arbitro in cui si può contare per gli avvenimenti importanti. Riguardo alle polemiche circa la sua designazione esse forse potranno alla fine mettere in evidenza la necessità di sistemare su autentiche basi sportive tutto il problema. Le liste di ricusazione più o meno segrete, ma pur sempre osservate) sono un assurdo a meno che si tratti della comunicazione di fatti di estrema gravità, chiaramente motivati e resi pubblici. La scelta degli arbitri dovrà inoltre essere fatta presto o tardi a sorte su una lista stabilita in inizio di campionato.

Altri sistemi possono favorire lo sfondo passionale sospettoso (spesso ingiustificatamente) e snaturare la mentalità dei tifosi. E' vero che gli arbitri, fin che esisteranno, saranno portati a commettere degli sbagli, ma i loro errori vanno considerati come un tiro non centrato di un attaccante o una parata difettosa di un portiere. Tutto il resto implica un sospetto sulla buona fede: e allora non è più sport.

La crisi aperta dalle vicende dello scorso campionato non verrà chiusa fin tanto che nel football non si cercherà di portare uno spirito di autentica aperta lealtà. Il caso De Marchi finito bene, almeno per quanto riguarda la partita di Roma, può indicare la via.

p. bert.

L'arbitro De Marchi e Losi (n. 5) calmano Noletti dopo l'incidente col tedesco Schnellinger (Telefoto)

Negli spogliatoi sorprendente dichiarazione del d. t. rossonero

Viani: "Abbiamo giocato male,,

Tutti i giocatori del Milan hanno riconosciuto la sfortuna della Roma Tra i giallorossi, delusi e sconfortati, Cudicini racconta le due reti subite - Schnellinger ha cercato di minimizzare il battibecco con Noletti

Il rossonero Lodetti tenta il tiro contrastato dal difensore giallorosso Schnellinger (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Sconforto e desolazione negli spogliatoi della Roma. Clima di soddisfazione in quelli del Milan. La beffa della sorte che si è fatta gioco dei giallorossi veniva però ammessa dai rossoneri e su questo modulo hanno cominciato a snodarsi le dichiarazioni dei protagonisti.

Tanti ed emozionanti sono stati gli episodi che hanno caratterizzato la gara. I due più importanti, quelli che potevano costituire una svolta decisiva, rivivevano nel racconto dei giocatori: il clamoroso palo colpito da Leonardi e il provvidenziale salvataggio di Mora, a portiere battuto, a pochi secondi dalla fine.

La complicità della fortuna sembrava quasi costituire un complesso di colpa per i rossoneri, che, quasi a liberarsene, contrapponevano al clamoroso intervento di Mora, l'episodio di Torino che permise alla Juve di acciuffare un insperato pareggio. Anche contro i bianconeri, l'ala rossonera era sulla traiettoria del tiro di Menichelli, ma non riuscì a salvare la sua rete.

Lo stesso Viani ha voluto subito precisare la cosa: «Mora ha avuto allenta la mira. Quello che non gli riuscì a Torino, qui è riuscito oggi. Lasciatemi però dire che contro la Roma abbiamo giocato male». Il trainer rossonero a questo punto raggiungeva in fretta l'uscita accompagnato da un nugolo di cronisti sportivi che volevano un suo giudizio più approfondito.

Ma le sue testuali parole avevano già espresso a sufficienza la insoddisfazione per la partita giocata dalla sua squadra. Mora, ammetteva sportivamente che «se c'era una squadra che doveva vincere, questa era la Roma». Il che, in sostanza, era anche il pensiero degli altri rossoneri. «Delle tre partite difficili, — concludeva Liedholm — giocate contro la Juve, il Bologna e la Roma, quella di ieri è stata senza discussione la più dura».

Il palo colpito da Leonardi costituiva l'altro episodio degli amari commenti negli spogliatoi della Roma. Tutti si chiedevano ancora come avesse fatto quel pallone a colpire la faccia interna del sostegno e a schizzare fuori.

«Probabilmente avevo calciato la palla con molto effetto — dichiarava Leonardi — e nel colpire il palo ha avuto una strana traiettoria. Quello che non mi va giù è il fatto che ci siamo fatti sorprendere da due tiri di punizione che con più attenzione da parte della nostra difesa potevano essere benissimo neutralizzati».

Cudicini non era della stessa opinione: «Sul primo goal ho avuto un attimo di esitazione, perché ritenevo Noletti in fuori gioco. Questo mi è stato fatale. Per quanto riguarda la seconda rete non mi è sembrato opportuno uscire. Avevo paura che Rivera mi sorprendesse con un pallonetto e sono rimasto fra i pali. Ferrario ha anticipato alla perfezione Schnellinger e ha colpito secco con la fronte. Un goal imparabile».

L'allenatore Lorenzo era piuttosto giù di morale e a poco sono serviti i complimenti che a turno gli rivolgevano i dirigenti milanisti. Ma ben presto il suo ben noto spirito di reazione aveva il sopravvento. «La Roma ha giocato una grande partita. Ma contro la sfortuna c'era ben poco da fare. Nel momento cruciale dell'incontro — aggiungeva il "trainer" giallo-rosso — abbiamo colpito un palo che poteva essere rete e che avrebbe dato un volto tutto diverso alla partita.

«Il risultato è troppo bugiardo. Comunque avete potuto tutti vedere come la nostra squadra, composta in maggior parte da giovanissimi, sia riuscita parecchie volte a mettere in difficoltà il Milan che possiede giocatori di classe mondiale. Debbo dire, infine, che il primo goal del Milan è stato segnato in netto fuori gioco e non capisco come l'arbitro non abbia voluto nemmeno interpellare il guardalinee».

Schnellinger dal suo canto, con la signorilità e il senso sportivo che lo distinguono, si sforzava di minimizzare l'incidente avuto con Noletti. «No, Noletti non mi ha colpito. Si è trattato di una reazione spontanea, come succede tante volte quando si è in partita». La scena è parsa diversa dalle tribune. A Pascutti, in un simile frangente, nessuno avrebbe potuto salvargli l'espulsione.

Mario Bianchini

Recupero di serie D

Pavia-Pro Vercelli si giocherà mercoledì

FIRENZE, lunedì mattina.

La Lega semiprofessionisti di serie D oltre ad avere disposto accertamenti sulla gara Asti-Pavia del 20 dicembre, ha reso noto che la partita Pavia-Pro Vercelli, sospesa il 13 scorso, verrà recuperata mercoledì 30 dicembre.

Nel comunicato della lega, tra le altre punizioni, è stata squalificata una giornata di squalifica ai seguenti giocatori: Bacchi, Acquoll (Pavia); Bellinozzi (Pro Vercelli); Tonegutti (Cuneo); Ceraugia e Avero (Asti); Aggradi (Chieri). A Frenati (Cuneo) due turni di squalifica.

Il Lecco torna al primo posto nella classifica della serie B

Per l'Alessandria (contro il Livorno) la prima vittoria dopo due mesi: 1-0

La rete decisiva realizzata da Soncini su punizione a otto minuti dal termine - I grigi si sono imposti pur disputando la peggior partita - Una favorevole occasione sprecata da Mognon - I migliori attaccanti piemontesi sono stati i terzini Poppi e Melideo

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il calcio è bello anche perché, a volte, è un tantino assurdo. Da parecchie settimane l'Alessandria giocava bene, si faceva applaudire in casa e fuori, ma non riusciva a vincere nemmeno per sbaglio: una monotona serie di pareggi, rotta proprio una settimana fa da una sconfitta sul campo del Parma, una battuta d'arresto sconcertante perché anche in Emilia i grigi si erano fatti apprezzare, prima di incassare due goals a sorpresa. Ieri contro il Livorno la squadra di Cappelli ed Augustine ha invece disputato — non senza possibili dubbi in proposito — la peggior partita di questa stagione. Ed ha vinto. E' stato un successo un po' «trovato», scaturito da un azzeccato tiro di punizione dal limite eseguito da Soncini al 37' della ripresa. Tuttavia non è il caso di fare tanto i difficili, specialmente pensando a quel che si è detto sopra, cioè che l'Alessandria nelle scorse settimane ha preso più applausi che punti. Ieri il rapporto si è capovolto: due punti e un sacco di fischi, e tutti contenti lo stesso, per essere tornati alla vittoria dopo due mesi esatti dall'1-0 sul Padova.

La squalifica di Di Cristofaro, l'infortunio a Vitali e la perdurante indisponibilità di Renzo Bettini e di Cardillo hanno obbligato i responsabili della compagine alessandrina ad allestire una formazione di ripiego. Il ruolo di «libero» è stato affidato a Verga il quale, pur essendo un giocatore esperto e dalle idee abbastanza chiare, è un «libero» all'antica, non abituato a funzionare da propulsore per l'attacco come faceva Vitali.

A centrattacco ha fatto il suo ritorno Mognon, rimasto a lungo in disparte e trovatosi negli ultimi tempi in aperta polemica con i dirigenti a proposito della sua mancata utilizzazione. Che, nella questione, avessero pienamente ragione Cappelli ed Augustine, lo si è visto chiaramente contro il Livorno. I grigi infatti hanno giocato praticamente con un uomo in meno sin dall'inizio perché Mognon si è fatto notare soltanto al 38' del primo tempo quando ha sbagliato un goal in modo clamoroso, impappinandosi davanti al portiere e facendosi precedere dal suo intervento.

Se a questo si aggiunge che anche altri fra i grigi hanno giocato in tono decisamente inferiore alla sufficienza — ed in special modo l'abulico Oldani ed il divagante Codecasa — si avrà chiara l'idea di un'Alessandria invano proiettata all'assalto dello sbarramento difensivo livornese. Fortunatamente gli amaranto toscani si mostravano ben poco temibili nei loro contrattacchi, tanto da consentire ai due terzini alessandrini Melideo e Poppi di mettersi in vista come i più continui e pericolosi attaccanti.

Poppi e Melideo sono stati, in effetti, i migliori, in questa [illegible] giornata dell'Alessandria — positiva nel punteggio, decisamente negativa nel gioco — e con loro si sono segnalati, per l'impegno, se non per l'efficacia, Soncini, Carlini e Ragonesi. Della cattiva [illegible] dell'Alessandria ha tratto vantaggio il Livorno per fare miglior figura di quanto effettivamente la squadra meriti: non manca, fra i toscani, qualche discreta individualità, come Mascalaito, Azzali II, Calloni, il portiere Rossi ma la squadra tutta appare priva di fiducia in se stessa, rassegnata ad un gioco senza idee. Non sarà facile, senza un deciso scossone, che il Livorno si tolga dalla zona pericolosa della classifica.

La giornata-no dell'Alessandria è messa in evidenza anche dalla povertà degli spunti di cronaca. Sono passati 25 minuti prima che si verificasse un tiro in porta, [illegible] malamente dal livornese Mascalaito. Due minuti dopo Oldani ha mandato a lato di testa su passaggio di Ragonesi, ripetendo l'errore al 30' su traversone di Melideo. Al 36' il terzino grigio ha iniziato, in coppia con Ragonesi, un'azione che sarebbe potuta sfociare in goal. La conclusione è toccata però, dopo una serie di rimpalli favorevoli, all'incerto Mognon che, come si è detto, si è fatto anticipare dal portiere, che ha respinto con una mano il tiro tardivo e maldestro del centravanti.

Il centravanti Mognon si fa precedere dal portiere livornese Rossi e spreca una favorevole occasione

Nella ripresa la situazione non è migliorata, anzi il rendimento di qualche alessandrino è ancora calato di tono. Codecasa ad esempio, crudelmente «beccato» da una parte del pubblico per una serie di «finezze» non riuscite, si è definitivamente amareggiato ed ha finito col far numero in campo, tal quale come Mognon.

Quel poco di buono che i grigi sono riusciti a combinare, lo si è dovuto alle iniziative personali di Soncini — suo un gran tiro, parato al 17' — e al gran prodigarsi di Melideo e Poppi. Quest'ultimo ha sfiorato il goal al 25' ed il portiere Rossi ha deviato in corner, mentre quattro minuti dopo ancora il portiere livornese ha detto no, con un intervento a pugni, a una girata al volo di Oldani.

Al 37' finalmente, per un fallo su Oldani dal limite, l'arbitro assegna una punizione diretta ai grigi. Esegue Soncini ed il suo violento tiro si infila imparabilmente all'incrocio dei pali, sorvolando la barriera. Allo scadere del tempo l'Alessandria sfiora il raddoppio. Per l'ennesimo fallo di un difensore livornese, Mognon batte la punizione, lanciando Poppi sulla destra: il terzino avanza, scarta Lessi, tira a rete, ma Rossi alza il pallone in angolo, evitando alla sua squadra un secondo goal al passivo. Ed un 2-0, effettivamente, sarebbe stato un punteggio non corrispondente ai pochi meriti dell'Alessandria di ieri.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili; Poppi, Melideo; Carlini, Migliavacca, Verga; Oldani, Ragonesi, Mognon, Codecasa, Soncini.

Livorno: Rossi; Balestri, Lessi; Azzali I, Cairoli, Calloni; Azzali II, Mascalaito, Torriglia, Colautti, Ribechini.

Arbitro: Motta di Monza.

Rete: Soncini al 37' della ripresa.

Due tifosi morti durante le gare di B

Due tifosi sono morti, stroncati dall'emozione, durante le partite del campionato di serie B. A Verona, nel momento in cui i gialloblù veneti realizzavano la rete della vittoria sul Brescia, il contadino cinquantasettenne Ernesto Ambrosini di Villanova San Bonifacio, si è accasciato a terra dopo aver gridato il suo entusiasmo. Le cure di un medico non sono valse a rianimarlo: era deceduto per infarto.

L'altra vittima si è avuta, in circostanze quasi analoghe, durante la gara Modena - Catanzaro. L'autista Afro Zanoli, di 47 anni, colto da malore, è deceduto per attacco cardiaco durante il trasporto all'ospedale.

MERITATO SUCCESSO

Il Verona supera (1-0) il Brescia

Dal nostro corrispondente

VERONA, lunedì mattina.

Il Verona ha sconfitto per una rete a zero il Brescia giocando una partita generosa e volitiva. I gialloblù hanno infatti mantenuto l'iniziativa per quasi tutta la durata dell'incontro, imponendo agli avversari un ritmo sempre elevato, insistendo con regolarità nelle manovre d'attacco anche dopo aver ottenuto il goal della vittoria.

Il Brescia, sul quale gravava la responsabilità di difendere il primato in classifica, ha badato dapprima a condurre una gara prudente, guardinga, poi ha tentato di risalire lo svantaggio, ma i gialloblù hanno controllato egregiamente la situazione, evitando di ritirarsi nella propria area e trovando sempre le energie per rispondere alle puntate offensive degli ospiti. I lombardi, sono sembrati colti di sorpresa, quasi frastornati dalla irruenza con cui i veneti li hanno affrontati.

Al fischio d'inizio, il Verona lascia subito intendere le sue intenzioni aggressive e già al secondo minuto di gioco la rete difesa da Brotto corre un serio pericolo: un insidioso pallone calciato da Zeno attraversa l'intero specchio della porta, ma nessuno dei gialloblù è pronto a raccoglierlo. Al 5' Maschietto fallisce di poco il bersaglio e al 19' Zeno conclude con un tiro a lato una veloce incursione. Dieci minuti dopo Brotto riesce a risolvere una difficile situazione anticipando in tuffo Maschietto, poi, al 30', è ancora il centravanti che con un gran tiro costringe il portiere bresciano a salvarsi con un acrobatico intervento. Al 31' si registra la prima pericolosa azione dei lombardi: Pagani si spinge verso il fondo e giunto a pochi passi dalla porta indirizza bene verso l'angolo alto, ma Bisseli neutralizza con una stupenda parata.

Nella ripresa i gialloblù riprendono ad impostare con insistenza trame d'attacco e al 16' riescono a segnare: su calcio d'angolo battuto da Golin, irrompe Zeno che di testa mette in rete. I veronesi contengono poi senza orgasmo la reazione dei lombardi e anzi si fanno di nuovo insidiosi in più di una occasione. Al 17', infatti, Scaratti sferra un fortissimo tiro da fuori area, mandando il pallone a sfiorare il montante alla destra di Brotto; al 24' il portiere bresciano respinge di pugno, su azione personale di Maschietto. Un minuto dopo, la difesa veronese corre però un grosso rischio: in seguito ad un traversone di Pagani, la palla lambisce il palo alla sinistra di Bisseli. Al 36' il portiere gialloblù riesce a precedere di un soffio Maestri lanciato verso la porta. Infine, a due minuti dal termine, il Verona avrebbe l'occasione per raddoppiare, ma Sega, giunto solo in area avversaria, si allunga troppo il pallone e Brotto è pronto ad impadronirsene.

g. m.

VERONA: Bisseli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Bizzoli, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani.

Arbitro: Rancher di Roma.

A stento il Napoli batte il Palermo: 2-1

Gli ospiti rispondono con Troia alle reti di Canè e Corelli e colpiscono un palo con Cipollato

Il napoletano Fanello

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha realizzato la sua vittoria nel primo tempo segnando due volte in tre minuti, prima con Canè e poi con Corelli. In queste occasioni il portiere palermitano Pontel non è parso eccezionale nei suoi interventi. La prima volta, infatti, ha avuto un attimo di perplessità sul colpo di testa di Canè e la seconda dopo aver fermato il pallone se lo è lasciato sfuggire. Pontel ha un'attenuante, costituita dal freddo che indurisce i muscoli.

Il Palermo ha segnato al 33' su azione di contropiede che ha trovato la difesa azzurra tutta spostata in avanti. Tinazzi ha passato la palla a Troia appostato al centro e Bandoni è stato battuto da un pallone parabile. Nella ripresa il Napoli ha difeso in prevalenza il vantaggio ed il Palermo ha sfiorato il pareggio al 5' con un palo di Cipollato.

Nel finale gli azzurri hanno accusato la fatica ed il Palermo ha attaccato a fondo, ma con molta imprecisione. La vittoria del Napoli è legittima, anche se gli azzurri si sono logorati troppo nella prima fase dell'incontro ed hanno rischiato nel secondo tempo di essere raggiunti sul pareggio anche per l'incidente occorso a Tacchi, inutilizzato per uno stiramento.

Al termine dell'incontro è stato effettuato il controllo antidoping. Trentamila spettatori hanno assistito alla gara per un incasso di 18 milioni di lire. Buono l'arbitraggio del torinese Righetti.

u. l.

Clerici guida il Lecco al successo sul Parma: 3-0

Lecco, lunedì mattina.

Ennesimo successo casalingo del Lecco, che nelle partite disputate sinora al «Rigamonti» ancora non ha perduto un punto, a spese del Parma, battuto per tre reti a zero. Vistosa e netta affermazione dei lombardi, una affermazione maturata però nella ripresa, dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate. Il gioco era stato sempre orchestrato dal Lecco, anche nella prima frazione della partita quando la difesa dei biancoscudati era riuscita a rimediare ed a neutralizzare alla meglio le continue offensive dei padroni di casa.

Nella ripresa tuttavia il gran lavoro del Lecco si concretizzava ben presto in un goal segnato da Galbiati, al 4' di gioco, grazie anche ad una incertezza del portiere ospite, Uccelli. Al 21' ed al 31' giungevano le altre due segnature del Lecco, ambedue realizzate da Clerici. L'azione del primo goal partiva da Fracassa, il quale smistava ad Azzimonti; l'interno avanzava di qualche metro e serviva di precisione il centravanti Clerici, il quale evitava il portiere in uscita e metteva in rete. Il terzo goal scaturiva da una punizione concessa dall'arbitro per fallo di Poggi su Clerici: batteva lo stesso centravanti, che scambiava con Longoni e si presentava da solo davanti alla porta del Parma segnando senza difficoltà.

I campionati di C e D

I campionati di calcio semiprofessionistici (serie C e serie D) ieri hanno osservato un turno di riposo. Riprenderanno regolarmente domenica prossima con questo programma (limitato alla serie C):

Girone A: Carpi-Biellese; Cede-Ivrea; Cremonese-Legnano; Rotella-Como; Marzotto-Udinese; Mestrina-Fanfulla; Piacenza-Novara; Solbiatese-Savona; Treviso-V. Veneto.

Girone B: Arezzo-Carrarese; Grosseto-Ternana; Lucchese-Anconitana; Perugia-Empoli; Pistoiese-Forlì; Prato-Maceratese; Rimini-Ravenna; Siena-Pisa; Torres-Cesena.

Girone C: Chieti-Cosenza; Crotone-Salernitana; D. D. Ascoli-Avellino; L'Aquila-Taranto; Lecce-Reggina; Marsala-Casertana; Pescara-Akragas. Siracusa-Sambenedettese (0-0) e Tevere Roma-Trapani (0-0) sono state giocate il 24 dicembre.

Primo Bruno e quarto Agostino De Zordo

Volano a St. Moritz i saltatori azzurri

Buone prove anche di Ferrari e Olivotto - Dominio austriaco fra gli juniores: Antonio Aimoni al quarto posto

Bruno De Zordo vincitore a St. Moritz (Telefoto)

St. Moritz, lunedì matt.

I saltatori italiani hanno ottenuto una buona affermazione complessiva nella prima gara della stagione, il tradizionale concorso di Santo Stefano.

Ha vinto Bruno De Zordo, che sembra essere destinato quest'anno a ricoprire il ruolo di uomo di punta nella nostra nazionale, saltando con perfetto stile e pur rimanendo lievemente al disotto delle misure realizzate dal tedesco Goellner, che è stato classificato al secondo posto proprio per i suoi errori in fase di atterraggio. De Zordo ha saltato nelle tre prove metri 69,50, 71,50 e 71,50.

Dopo Goellner e lo svizzero Schmid, in classifica si trova Agostino De Zordo

La quattordicesima giornata del torneo dilettanti

Il Cinzano riesce a pareggiare (1-1) sul campo del Pianelli-Traversa

Zanelli segna al 12' del primo tempo, e un minuto dopo Brero riporta la situazione in equilibrio - Rinviate per la neve: Saluzzo-Derthona, Savigliano-Strambino, Albese-Fossanese

Rivoli, lunedì mattina.

Il Cinzano è riuscito a strappare un punto prezioso sul campo di Rivoli chiudendo l'incontro in parità (1-1). Il merito va in massima parte alla solida difesa anche se il compito è stato facilitato dalla non eccelsa prestazione dell'attacco rivolese.

Del resto nelle ultime sei partite, dopo il discusso successo contro il Derthona, la squadra granata non è più riuscita a vincere collezionando invece cinque pareggi e una sconfitta.

Le due reti della partita di ieri sono state entrambe segnate nel primo tempo nello spazio di un minuto. Al 12' ha realizzato Zanelli per il Pianelli e al 13' Brero per gli ospiti. Il Pianelli-Traversa aveva nuovamente l'occasione per portarsi in vantaggio al 38' ma il tiro di Baj colpiva la traversa. Nella ripresa il mediano degli ospiti Dalfino salvava il risultato riuscendo a deviare un pallone in angolo a portiere ormai battuto.

CARASSONESE - *TRINESE 1-0 — Ha segnato al 5' del primo tempo l'ala sinistra Cuvertino della Carassonese. La Trinese si è vista parare un rigore al 35' della ripresa calciato dall'ala destra Rosso.

*SNIA-ACQUI 4-2 — Reti: Cravero (S.) al 37' del primo tempo; Arcelia (A.) al 10', Rossi (S.) al 17', Magliola (S.) al 14' su rigore, Cravero (S.) al 18' e Arcelia (A.) al 28' della ripresa su rigore.

*AOSTA-PONZONE 0-0 — Il risultato di parità ha rispecchiato i valori in campo. Le due squadre hanno condotto un'ottima gara. Per l'Aosta vanno segnalati gli ottimi interventi del portiere Pel che ha salvato più volte la propria porta. Un goal dell'aostano Zoain, al 27' del secondo tempo, è stato annullato dall'arbitro per precedente fallo.

*ARONA-VERRES 4-0 — Reti: I t., al 31' Della Bosca e al 37' Buschini; II t., al 2' Della Bosca e al 32' Lucchini.

*OMEGNA - SERRAVALLE 3-0 — L'Omegna ha aperto le segnature al primo minuto di gioco con Arrigoni; al 18' Paniatto segnava il secondo goal e al 20' del secondo tempo Caccia portava a tre le reti.

Le partite rinviate

Saluzzo, lunedì mattina.

La neve caduta nella notte tra sabato e domenica ha impedito lo svolgimento della gara più importante della quattordicesima giornata, Saluzzo-Derthona.

Anche ad Alba il «derby» con la Fossanese e a Savigliano l'incontro con lo Strambino, non si sono giocati per lo stesso motivo.

Allo stadio Burgo lo strato bianco raggiungeva i 15 centimetri e non è stato nemmeno necessario attendere l'arrivo del direttore di gara, il torinese Pairetto, per essere certi dell'impraticabilità del terreno di gioco. I giocatori tortonesi giunti verso le 14 erano già stati avvertiti mentre pranzavano in un ristorante di Savigliano con un telegramma da parte della direzione del Saluzzo che comunicava l'impossibilità di disputare la partita.

Fra i dilettanti a Grignasco

Arbitro «choccato» e partita sospesa

GRIGNASCO, lunedì matt.

Durante una partita di calcio del campionato piemontese di seconda categoria, svoltasi a Grignasco fra la squadra locale e il Caggiola, si sono verificati alcuni gravi incidenti nel quali rimanevano coinvolti l'arbitro ed i giocatori. Il direttore di gara, il vercellese Cardapane, negli ultimi minuti della partita veniva scaraventato a terra da un giocatore del Caggiola ed era costretto ad abbandonare il campo in stato di choc. Dopo questo episodio alcuni giocatori delle due squadre si azzuffavano, determinando la sospensione della partita. Il risultato dell'incontro, sino a quel momento, era di tre reti a una a favore del Grignasco.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — *Girone A - Risultati:* Verbania-*Suno 2-0; *Arona-Verres 4-0; *Omegna-Serravalle 3-0; *Cussato-Juve Domo 1-0; Galliate-*Villadossola 1-0; *Borgosesia-Santhià 7-0; *Oleggio-Stresa 1-1; *Aosta-Ponzone 0-0. *Classifica:* Verbania p. 30; Ponzone 21; Borgosesia 20; Suno 17; Juve Domo e Omegna 16; Aosta e Arona 15; Stresa e Galliate 14; Oleggio 13; Cossato 12; Serravalle 10; Verres 7; Villadossola e Santhià 4.

Girone B - Risultati: *Canelli-S. Mauro 4-0 (giocata sabato); *Snia-Acqui 4-2; Valenzana-*I. Sociale 3-0; Saviglianese-Strambino (rinviata); Saluzzo-Derthona (rinviata); *Pianelli-Cinzano 1-1; Albese-Fossanese (rinviata); Carassonese-*Trinese 1-0. *Classifica:* Derthona p. 21; Pianelli 20; Carassonese e Cinzano 18; Savigliano 17; Saluzzo 15; Canelli, Fossanese e Valenzana 14; Snia 13; I. Sociale 11; Albese 10; S. Mauro 9; Acqui 8; Trinese 7; Strambino 6.

LIGURIA — Ricuperi: girone A, Ventimigliese-Argentina 0-0; girone B, Don Bosco Spezia-Rivarolese 2-0. Per il trofeo «Zanetti»: Liguria-Sardegna 1-0.

* A San Donà di Piave si è giocato un recupero del girone B di serie D. La squadra locale ha pareggiato, 0-0 con il Trento.

Il Catania ha conquistato a Marassi due punti preziosi

La Sampdoria sconfitta in casa: 0-1

[illegible] A [illegible] A VICENZA

Il Genoa si difende e pareggia

Per i rossoblù il sesto risultato [illegible] consecutivo - Espulsi Colaussig e Vanara

Un intervento del solido portiere genoano Da Pozzo

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il Genoa ha ottenuto ieri a Vicenza il sesto risultato utile consecutivo e sotto quest'aspetto Roberto Lerici, che a Vicenza è come di casa, ha raggiunto l'obiettivo che si riprometteva, ma che brutta partita è stata per i 1800 spettatori che hanno affrontato le gradinate coperte di neve e una giornata rigida e ventosa! Si sono visti due fragili attacchi contro due robusti schieramenti difensivi. Il Lanerossi ha rappresentato Vinicio, su cui normalmente s'impernia tutto il gioco offensivo della squadra, ma il brasiliano, preoccupato forse che lo strappo potesse riformarsi, ha disputato una gara molto prudente, cosicché Rivara ha potuto contrastarlo con efficacia.

In retroguardia la compagine vicentina non ha potuto impiegare Stenti, infortunato di turno, ma tuttavia Zoppelletto lo ha sostituito con molta autorità, quintuplicando anzi la forza del blocco difensivo contro il quale si sono infranti i deboli attacchi genoani. Poche preoccupazioni ha avuto Patregnani, sostituito da Luison, nel corso dell'intera partita. Anzi, si potrebbe dire nessuna, se si fa eccezione per il tiro piazzato dal limite sferrato al 38' della ripresa da Zigoni, ed una violenta ma frontale che Patregnani ha fermato parandosi il pallone a terra.

Le maggiori occasioni, come del resto dicono i dieci calci d'angolo contro quattro, le ha avute il Lanerossi, ma il gioco offensivo dei vicentini, sospinto da Menti, che specie nel primo tempo ha avuto spunti felici, è stato senza respiro, tutto sull'asse centrale del campo e davanti a Da Pozzo, dove l'assembramento degli avversari è stato sempre massiccio.

Lerici ha adottato contro il Lanerossi un modulo difensivo che prevedeva scambi continui di ruolo nelle marcature dell'avversario, un correre affannoso su tutti i palloni e interventi sempre di prima battuta, per spazzare l'area alla brava e impedire ai vicentini di ordinare le proprie azioni. E' stata una fatica per i ragazzi in maglia rossoblù, anche per il poco alleggerimento che potevan dare al loro lavoro di rottura il [illegible] isolatissimo Cappellini, lasciato in avanscoperta con il solo aiuto di Giacomini. Ma a parte lo spettacolo calcistico, che è letteralmente naufragato, questa tattica ha completamente disorientato il Lanerossi.

Le emozioni non sono tuttavia mancate durante il lungo assedio vicentino. Fra gli episodi salienti ricordiamo il goal sciupato da Vastola al 10' del secondo tempo, quando l'ala, ben lanciata da Vinicio, ha tirato sul portiere in uscita e alcune mischie in area genoana durante le quali i biancorossi hanno più volte reclamato il rigore. Sempre nella ripresa l'arbitro Gonella ha espulso (41') Colaussig e Vanara per un battibecco in seguito ad un fallaccio di Tiberi su Zigoni. Un provvedimento... diplomatico, inteso più a calmare gli animi dei contendenti, piuttosto riscaldati, che a punire una grave scorrettezza.

Il fallo (o presunto tale) che più ha scatenato le proteste dei vicentini si è avuto a due minuti dal termine: Bercini, lanciato da De Marchi, è entrato solo in area sulla sinistra; Da Pozzo gli si è buttato contro e i due sono rotolati a terra, mentre la palla veniva agguantata dal portiere. Inutili i reclami dei biancorossi: l'arbitro non ha concesso il rigore ma si è limitato a concedere ai padroni di casa il decimo infruttuoso calcio d'angolo.

l. f.

LANEROSSI: Patregnani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Zoppelletto; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colaussig.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Bavari; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

ARBITRO: Gonella.

Sempre più grave la crisi dei blucerchiati

Adesso si fa delicata la posizione di Ocwirk

L'allenatore austriaco potrebbe [illegible] esonerato [illegible] prossimi giorni - Qualcuno parla di Carniglia e Baldini come possibili sostituti - Contro il Catania, comunque, la Sampdoria si è battuta con il massimo impegno ed è stata piuttosto sfortunata - Decisivo un goal di Facchin dopo 4 minuti di gioco

Dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Ottantasei minuti di gioco non sono bastati alla Sampdoria per rimontare la rete che Facchin aveva segnato al 4' del primo tempo, e il Catania se ne è andato da Marassi con una preziosa vittoria per 1-0. Per la squadra blucerchiata, la serie negativa continua: in otto gare, sei sconfitte e due pareggi. La situazione si fa davvero precaria, e potrebbe sfociare, a brevissima scadenza, nel siluramento dell'allenatore Ocwirk. In proposito, a Genova si fa già qualche nome sull'eventuale sostituto: qualcuno accenna a Carniglia, qualche altro a Baldini, l'ex giocatore blucerchiato, attuale allenatore in seconda, che sostituirebbe «Ossi» affiancato da un direttore tecnico. Voci soltanto, per il momento, ma da un giorno all'altro potrebbero diventare realtà. E non v'è dubbio che la sconfitta interna di ieri col Catania può diventare l'argomento determinante per quella parte di dirigenti che già da tempo avrebbero voluto un cambiamento alla guida tecnica della squadra.

La Sampdoria ha perso, ma in questa occasione bisogna anche dire che è stata un po' sfortunata. Ha subito una rete dopo appena quattro minuti di gioco ma non s'è accasciata, ha reagito caparbiamente e per tutta la ripresa ha costretto i siciliani a giocare nella propria metà campo. Non è arrivata a segnare un po' per gli interventi del bravo Vavassori, un po' per l'imprecisione dei propri attaccanti, un po' per aver voluto cercare, in qualche occasione, di voler strafare con i passaggetti in zona di tiro.

Il goal di Facchin che ha dato la vittoria al Catania sul campo di Marassi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ocwirk aveva rivoluzionato la formazione: aveva dovuto fare a meno dell'infortunato Da Silva e del febbricitante Morini, ed inoltre aveva rinunciato volontariamente a Fontana. Di conseguenza, oltre a far rientrare Sattolo in porta, l'allenatore blucerchiato aveva affidato la maglia numero tre a Delfino, aveva arretrato Francini in mediana, immettendo in prima linea i giovani Pienti e Frustalupi. Dire, adesso, se questa formazione è stata più azzeccata delle altre mandate in campo nelle settimane precedenti, è impossibile. Tenuto presente che essere costretti a giocare all'attacco, in un «forcing» continuo per quasi tutta la durata dell'incontro, è un compito che stroncherebbe molte squadre, rapidi atleti.

Eppure la Sampdoria, dopo un comprensibile momento di sgomento, ha saputo farlo, con un certo raziocinio anche. Ma non da oggi si dice che Barison sta attraversando un periodo negativo, per cui non gli riesce di combinar nulla di buono sotto rete. Sormani, dal canto suo, uno sfondatore non lo è mai stato, dimodoché le «chances» dei blucerchiati si riducevano a Pienti e Lojacono. Il ragazzo s'è dato da fare molto, ma poche volte è arrivato a poter tentare il tiro a rete, e in quanto a Lojacono, egli ha tirato da tutte le posizioni, assumendo in prevalenza compiti di uomo di punta, ma anch'egli è stato poco fortunato.

Il Catania, dal canto suo, s'è portato via due punti preziosissimi, che, in verità, non ha mostrato di demeritare. L'allenatore Di Bella aveva dato ordini precisi ai suoi giocatori: infoltire il centrocampo, lasciando a Danova, Facchin e Calvanese il compito di disturbare le retrovie dei padroni di casa. Una tattica messa in atto intelligentemente, con atleti scattanti e decisi, una tattica che ha [illegible] nei castelli la Sampdoria più di [illegible] volta.

Dopo quattro minuti, [illegible] si è detto, i siciliani si portavano in vantaggio. Cinesinho, da destra, metteva in azione Calvanese spostato a sinistra: i difensori blucerchiati avevano un momento di sbandamento, ed il «cross» dell'argentino veniva raccolto di testa da Facchin, incontrastato al centro, che indirizzava a rete. Sattolo tentava la parata, ma con un attimo di ritardo, e la palla gli sgusciava sotto il corpo. Catania 1, Sampdoria 0. La Samp restava sbigottita da questa doccia fredda, e doveva impiegare un certo tempo per riordinare le proprie file e passare al contrattacco, e prima di giungere al riposo soltanto poche volte riusciva ad impegnare Vavassori.

Il portiere catanese, comunque, se la cavava egregiamente al 24' su tiro di punizione di Lojacono (ammonito per proteste due minuti prima) e al 27' ancora su una staffilata dell'argentino alzando la palla in angolo. Al 45', poi, una bella azione Frustalupi-Lojacono: «Cisco» lasciava partire una vera cannonata e Vavassori era ormai battuto, quando Cinesinho, proprio sulla linea della porta, riusciva a respingere l'insidioso pallone.

La ripresa assumeva addirittura toni drammatici. Fu un solo disperato assalto della Sampdoria, ma la difesa catanese, benché qualche volta vacillasse, seppe respingere ogni minaccia, e Vavassori si salvò in alcune parate di gran classe. Logico che con il passare del tempo, un certo nervosismo si impadronisse dei giocatori.

Verso la [illegible] un vero parapiglia. Il direttore di gara aveva fischiato una punizione in favore della Sampdoria a circa venti metri dalla porta catanese: Vincenzi si andava ad inserire nella «barriera» dei siciliani e si scontrava casualmente con Calvanese. Il segnalinee, chissà perché, entrava in campo, si avvicinava all'arbitro e gli segnalava lo scontro: il sig. Righi, allora, partiva come un razzo verso i giocatori e incominciava una specie di comizio che durava un minuto abbondante con l'intervento anche di Di Bella. Alla fine, Calvanese veniva espulso, ma la superiorità numerica non doveva servire alla Sampdoria. Il suo destino, ieri, era segnato.

Vittorio Preve

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Francini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, Barison.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

Haller trascina il Bologna al successo [illegible] Varese: 3-0

Helmut Haller è il più in forma del Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Con Haller in gran forma, il Bologna ha inflitto una severa lezione al Varese (3-0), lezione che tuttavia non rispecchia la reale situazione creatasi in campo.

Il Bologna ha vinto perché Haller era scatenato, cercava ogni palla, ha imbastito le azioni decisive, galvanizzando tutto l'attacco rossoblù, non all'altezza del passato splendore. Mancava Pascutti, è vero, e la sua assenza si è fatta sentire, anche se Maraschi ha cercato di fare il possibile per sostituirlo degnamente. Bulgarelli è stato l'ombra di se stesso; in compenso si è dimostrato più volte falloso, anche platealmente.

Nielsen ha giocato [illegible] solito, ha segnato una bellissima rete di testa, calcolando il tiro con una freddezza tutta nordica. Perani non è esaltato e le volte che si è presentato davanti al bravo Lonardi ha sbagliato occasioni facilissime. Soltanto Haller, sempre Haller, per tutto l'arco dei novanta minuti.

Infaticabile, pericoloso anche quando non aveva il pallone, perché intuiva sempre i passaggi con un notevolissimo intuito, è a lui la sostanza che il Bologna deve la vittoria.

Il Varese ha giocato con generosità, partendo alla garibaldina, calando progressivamente nel secondo tempo, forse a causa del terreno, pesante e insidioso. Andersen e Traspedini hanno più volte messo in difficoltà la difesa rossoblù, in cui Fogli (che ha tenuto benissimo il centrocampo) ha cercato di chiarire le idee un po' offuscate di Janich, di Furlanis e Pavinato e — a tratti — di Muccini.

Una difesa che rimanda alla cieca, che non cerca di organizzare un sistema di alleggerimento non può chiamarsi tale. In porta, Rado ha sostituito più che degnamente il titolare Negri: molti suoi interventi su azioni e tiri assai pericolosi sono stati tempestivi e, talora, risolutivi.

Il Bologna ha subìto agli inizi, come abbiamo detto, la pressione degli avversari, ma al 25', Nielsen raccoglieva di testa un traversone molto alto di Maraschi insaccando imparabilmente.

Da questo istante in poi il Bologna è vissuto sulle prodezze di Haller, il vero regista della giornata. Vari tentativi del biondo Helmuth sono stati sventati da Lonardi, molte palle suggerite da Haller sono state sprecate dai compagni, soprattutto da Perani.

Nella ripresa, Haller al 25' riesce finalmente a coronare la sua fatica: mischia davanti a Lonardi, poi Maraschi «crossa» dal fondo, Lonardi respinge e Haller è pronto a stoppare di petto e a segnare.

Poi, al 39' è stata la volta di Bulgarelli con un pallonetto tirato da ben fuori area del Varese: Lonardi, sorpreso, si è alzato in ritardo. Tre a zero, e nulla di interessante fino al termine.

Enzo Masi

BOLOGNA: Rado; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi.

VARESE: Lonardi; Buratti, Maroso; Gasola, Marcolini, Soldo; Andersen, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

IN DIFFICOLTA' L'ATTACCO DEI VIOLA

Un rigore per il Messina uno per la Fiorentina: 1-1

FIRENZE, lunedì mattina.

Una partita, a modo suo, singolare, quella odierna tra la Fiorentina e il Messina (1-1), giacché il vero e proprio protagonista è stato l'arbitro. Gli altri ventidue personaggi in campo non sono stati proprio a vedere (specialmente quelli in viola), ma quasi.

Il giudice di gara, è stato colui che ha deciso il pareggio dell'incontro (altrimenti destinato ad un eloquentissimo e noioso zero a zero). Il signor Varazzani, apparso nel complesso piuttosto indulgente, è stato invece molto pignolo in due occasioni, al 4' del primo tempo ed al 19' della ripresa. Nel primo caso ha decretato la massima punizione per un intervento un po' troppo deciso di Gonfiantini su Morelli avvenuto in area, sì, ma quando il giallorosso si trovava del tutto spostato sulla destra, con le spalle rivolte alla porta e, praticamente, impossibilitato a minacciare realmente Albertosi: nell'altra occasione Varazzani ha punito un fallo di mano di Garbuglia del tutto involontario: il terzino messinese, infatti, dopo aver colpito di testa un pallone a Orlando è caduto ed ha toccato il pallone con un braccio. L'inflessibile Varazzani ha decretato anche in questo caso la massima punizione.

Prescindendo dai due rigori, comunque, la Fiorentina non ha disputato un grande incontro: i viola, posti di fronte a una difesa ben organizzata, hanno fatto una fatica d'inferno per riuscire a mantenere con continuità l'iniziativa del gioco e spesso, anzi, sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi con insidiosi contropiede.

Foggia-Lazio: 1-0

Foggia, lunedì mattina.

Un goal realizzato dalla mezz'ala sinistra Lazzotti a poco più di due minuti dal termine ha consentito ieri al Foggia, vincitore domenica scorsa a Cagliari, di imporsi nuovamente, questa volta sul proprio campo contro la Lazio (1-0). Un incontro che dal punto di vista tecnico ha detto ben poco: i biancoazzurri, nella speranza di ottenere il «nulla di fatto», si sono arroccati quasi subito davanti a Cei e la gara si è risolta quindi in un noioso botta e risposta davanti alla porta laziale, difesa da otto ed a tratti da nove uomini fatti indietreggiare in area di rigore.

Al 43' l'unica rete della giornata: Cosmi attacca Nocera al limite dell'area, tira Favalli, interviene Lazzotti che gira imparabilmente in rete. I laziali protestano per un presunto fuori gioco, alcuni abbandonano addirittura il campo invano inseguiti da Mannocci. Si riprende a giocare dopo cinque minuti e Renna si fa espellere, a pochi secondi dal termine, per un brutto fallo su Nocera.

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE [illegible]

Anno 98 - Numero 292

Lunedì 28 - Martedì 29 Dicembre [illegible]

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 [illegible]

Nullo anche il ventesimo scrutinio

Nenni 385 Saragat 323 schede bianche 100

[illegible] proseguono i negoziati per [illegible] convergenza

Stamane comunisti e socialisti hanno votato ancora insieme

[illegible] spera [illegible] in [illegible] accordo entro stasera [illegible] domani - Saragat stamane si [illegible] incontrato con Longo [illegible] ha illustrato il [illegible] proposito di rivolgere un appello [illegible] i «partiti democratici e antifascisti» - Il segretario [illegible] pci ha riunito per oggi la direzione, dopo [illegible] colloquio con [illegible] Martino e [illegible]ni i quali gli avrebbero dichiarato che il psi si sta orientando sul [illegible] del «leader» socialdemocratico - Nonostante le assicurazioni di Rumor è [illegible] il [illegible] dissidenti dc [illegible] votano [illegible] bianca: ai fanfaniani [illegible] aggiunti alcuni scelbiani

La nuova votazione oggi alle ore 17

Roma, lunedì sera.

Le ultime voci, del pomeriggio, d[illegible] per certo [illegible] accordo, per questa sera e al massimo domani [illegible], [illegible] nome di Saragat. Si dice che i socialisti e forse anche i comunisti sono già pronti a votare per il *leader* socialdemocratico, il quale starebbe preparando una dichiarazione con [illegible] fa appello a tutti i «*partiti democratici e antifascisti*». Poiché i [illegible]munisti [illegible] considerano democratici e, naturalmente, antifascisti l'appello potrebbe essere raccolto anche [illegible] loro gruppi parlamentari.

D'altra parte, mancando una precisa trattativa tra psdi e pci, la [illegible] non avrebbe motivo di ritirare [illegible] suo appoggio al *leader* socialdemocratico. Quanto [illegible] socialisti, di fronte all'orientamento sia del pci sia della dc per Saragat; [illegible] avrebbero più motivo di mante[illegible] la candidatura Nenni. E del resto nel loro gruppo dirigente è già in azione un folto gruppo di autonomisti, una ventina — tra cui la gran parte dei Ministri e dei Sottosegretari — i quali hanno fatto [illegible] che la contrapposizione tra Nenni e Saragat rischia di compromettere la linea politica che il partito socialista ha adottato da diversi anni.

La soluzione, dunque, sembra vicina. E potrebbe esserlo, effettivamente. Ma non si può [illegible] [illegible] la prospettiva almeno del dubbio, se si considera che anche stamane l'accordo sembrava prossimo. Invece l'accordo, come dimostrano i risultati della votazione, non c'è stato.

Comunisti, socialisti e psiup hanno votato, anche questa mattina, per Nenni. E Saragat, nonostante le garanzie dategli ieri sera da Rumor (il quale gli aveva assicurato il recupero, per oggi, di [illegible] fatta [illegible] gruppo dissidente della dc) è addirittura arretrato lievemente rispetto a ieri sera; pare per la defezione di alcuni scelbiani, i quali avrebbero voluto, così, protestare per le trattative che, a loro parere, Saragat starebbe conducendo con i [illegible].

In effetti nelle prime ore di questa mattina il *leader* socialdemocratico ha visto l'on. Longo. Tuttavia non ha promesso riconoscimenti pubblici ai comunisti nel caso [illegible] cui i gruppi parlamentari del pci decidano di appoggiare la [illegible] candidatura. Ha solo sottolineato di non essere sfavorevole a un appello rivolto a tutti i partiti «*democratici e antifascisti*».

Longo ha risposto a Saragat [illegible] non essere in grado di impegnarsi. Ma ha promesso di riferire alla direzione del suo partito, che si è riunita infatti nelle prime [illegible] del pomeriggio.

Prima della riunione della direzione del pci Longo si incontra col segretario e col vice segretario del psi, che sono gli [illegible]. De Martino e Brodolini. De Martino e Brodolini hanno fatto presente che il partito socialista si sta orientando sul nome di Saragat. Prima di prendere una decisione vuole tuttavia accertare l'esi[illegible] di [illegible] maggioranza sicura a favore del *leader* del psdi.

Nel pomeriggio si è riunita, prima della ventunesima votazione, [illegible] direzione del psi. Alcuni esponenti [illegible] hanno [illegible] che i gruppi parlamentari del partito votino senz'altro per Saragat senza attendere [illegible] decisioni dei comunisti, i quali, comunque, difficilmente, rifiuterebbero il loro appoggio al *leader* socialdemocratico [illegible] in cui tale appoggio venisse assicurato [illegible] socialisti.

Il ventunesimo scrutinio, in corso mentre [illegible] giornale esce, ci dirà se le pressioni a favore [illegible] Saragat all'interno del psi hanno avuto, o no, successo. I sostenitori del *leader* socialdemocratico, comunque, dimostrano un certo ottimismo; e se non sulla data dell'elezione di Saragat (abbiamo visto all'inizio la battuta di Tanassi) almeno sul fatto che tale elezione dovrebbe, a loro parere, essere certa.

La maggiore incognita, per Saragat, è come reagirà la [illegible] di fronte a un [illegible]tuale afflusso di [illegible] [illegible]nisti sul nome [illegible] *leader* del psdi. Tale afflusso dovrebbe avvenire spontaneamente, dopo un generico appello di Saragat ai partiti «*democratici e antifascisti*».

Non ci sarebbero, perciò, accordi tra il *leader* socialdemocratico e i comunisti. Tuttavia gli avversari [illegible] Saragat all'interno della dc potrebbero prendere a pretesto il voto del pci per rimettere in discussione l'appoggio all'esponente del psdi. Già ieri sera, nella riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, i fanfaniani chiesero il ritiro dell'appoggio del partito a Saragat. Analoga richiesta è stata avanzata stamane dagli scelbiani. Si tratta [illegible] posizioni che, per ora, sono in minoranza, ma che potrebbero acquistare forza di fronte alla eventuale decisione del pci di appoggiare Saragat.

Non resta, dunque, che attendere gli avvenimenti delle prossime [illegible] augurandoci che essi siano davvero risolutivi.

Mario Pinzauti

Il segretario del psi, on. De Martino (a sinistra) ha avuto una lunga serie [illegible] colloqui dopo [illegible] riunione della direzione del partito. Si è incontrato anche con Saragat e Tanassi, presente [illegible] (a destra [illegible] foto)

Gli [illegible] [illegible] Presidente

Dc	399
Pci	253
Psi	95
Pli	57
Psdi	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Psiup	38
Pdium	10
Südtiroler Volkspartei	[illegible]
Pri	5
Union [illegible]	[illegible]
Indipendenti	2
Senatori a vita	5
TOTALE	963

Fra i [illegible] a vita [illegible] è incluso Me[illegible]gora il quale ricoprendo la carica di Presid[illegible] supplente della Repubblica, non part[illegible] alla votazione.

La moglie dell'on. Nenni colpita stamane da malore

ROMA, lunedì sera.

L'on. Nenni, mentre si trovava nella sede del gruppo [illegible] a colloquio con l'on. De Martino, è stato raggiunto da una telefonata proveniente dalla sua abitazione che lo informava che la moglie aveva avuto una crisi cardio-circolatoria.

Appresa la notizia l'on. Nenni ha immediatamente lasciato la sede del gruppo socialista, insieme all'on. Mancini, e si è recato nella sua abitazione.

UN CEDIMENTO REGISTRATO STAMATTINA

Ansie per la stabilità della volta a Montecitorio

Roma, lunedì [illegible].

Ventesima votazione: risultato nullo. Dopo tredici giorni il Parlamento non è ancora riuscito ad esprimere il nome del nuovo presidente della Repubblica.

La votazione, cominciata alle ore 10, si è svolta rapidamente e nel volgere di appena due ore se ne è conosciuto il risultato. Ciascuno ormai, dopo tanti scrutini, svolge con precisione cronometrica il proprio compito e le operazioni risultano notevolmente snellite. Stamani il presidente Bucciarelli Ducci ha potuto in tal modo comunicare con un buon quarto d'ora di anticipo rispetto ai precedenti il risultato del ventesimo scrutinio.

Presenti e votanti	[illegible]
Maggioranza	482
Nenni	385
Saragat	323
Martino	[illegible]
De Marsanich	40
Fanfani	7
Paolo Rossi	7
Schede bianche	100
Dispersi	11

Rispetto a ieri sera il leader socialista ha guadagnato sette voti mentre l'on. Saragat ne ha perduti nove per effetto evidentemente dell'aumento delle schede bianche che da 90 hanno nuovamente raggiunto il centinaio.

I voti dispersi sono sta[illegible] così distribuiti: Leone quattro, Merzagora quattro ed uno ciascuno Piccioni, Pella e Pastore.

Non essendo stata raggiunta la richiesta maggioranza, il presidente Bucciarelli Ducci ha indetto una nuova votazione per oggi pomeriggio alle ore 17.

Frattanto nella arroventata atmosfera che accompagna queste intense giornate parlamentari si è inserita la preoccupazione per le condizioni di stabilità della volta centrale interna del fronte principale del Palazzo di Montecitorio. Stamani infatti sono stati notati cedimenti, per cui il servizio tecnico della Camera ha provveduto a bloccare il passaggio dei parlamentari lungo la parte destra dell'atrio. I «grandi elettori» de[illegible] [illegible] accedere al «transatlantico» passando per la sala stampa. Squadre di operai hanno quindi cominciato l'opera di puntellamento e lo smontaggio della grande vetrata per evitare che vada in frantumi.

E' stato anche chiesto un immediato sopralluogo da parte dei tecnici del Genio civile perché accertino le cause del cedimento verifi[illegible]si nell'intervallo di tempo intercorso [illegible] le opere [illegible] consolidamento dell'ala sinistra già compiute e quelle dell'ala destra rinviate appunto in seguito alle votazioni per la elezione del Capo dello Stato.

Il cedimento sarebbe stato [illegible] causato dallo scorrimento di [illegible] parte [illegible] [illegible]tura della pancata [illegible] pilastro — che delimita a sinistra l'arco attraverso il quale [illegible] accede allo scalone della presidenza — scorrimento dovuto all'usura degli [illegible]ni e che avrebbe determinato un fenomeno di «schiacciamento» del pilastro stesso per il maggior peso gravante [illegible] di esso. L'Ufficio [illegible] della Camera dei Deputati, avvertito il Genio civile, ha fatto abbattere l'intonaco per un esame più approfondito delle inclinature ed ha disposto misure di sicurezza. Si procederà anche ad una revisione [illegible] pleta del pilastro e perfino [illegible] fondazioni.

In sostanza, a quanto si è appreso, si tratterebbe della ripetizione del fenomeno avvenuto [illegible] [illegible] scorsi nel pilastro di sinistra, simmetrico a quello [illegible] ha ceduto oggi, e per il quale erano già in corso i lavori [illegible] consolidamento.

Gianfranco Franci

I liberali [illegible] l'opposizione a Saragat

Roma, lunedì sera.

I [illegible] parlamentari del pli si sono riuniti dopo la votazione di stamane. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«I gruppi parlamentari liberali, coerenti con [illegible] loro linea di condotta democratica e anticomunista, esaminata la situazione in seguito alle sconcertanti vicende delle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato, hanno ribadito la loro opposizione alla candidatura dell'on. Saragat, che gli ultimi episodi hanno confermato essere disposto a contrattare e accettare i voti dei comunisti.

«Essi hanno deciso di rivolgere un appello alla democrazia cristiana, perché assuma immediatamente la iniziativa di proporre la candidatura di una personalità al di fuori di quelle fino ad oggi impegnate nella competizione, [illegible] possa [illegible]gliere, per la sua posizione ed estraneità alle lotte di partito e [illegible] corrente, [illegible] lar[illegible] suffragio democratico».

I risultati delle ultime dieci [illegible]

	MARTEDI' 11ª [illegible]	MARTEDI' 12ª votazione	MERCOLEDI' [illegible]	MERCOLEDI' 14ª votazione	GIOVEDI' 15ª votazione	VENERDI' 16ª votazione	SABATO [illegible]	SABATO [illegible]	DOMENICA [illegible]	LUNEDI' 20ª votazione
Presenti	944	[illegible]	944	942	935	912	[illegible]	[illegible]	936	932
[illegible]	[illegible]	945	944	[illegible]	935	544	549	939	936	932
Astenuti	[illegible]	—	—	—	—	368	372	—	—	—
Maggioranza	482	482	[illegible]	482	482	482	482	482	482	482
[illegible] G.	382	401	393	[illegible]	386	—	—	7	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	—	—	—	—	—	—	—
FANFANI	17	[illegible]	2	2	—	—	—	13	10	7
NENNI	98	104	351	353	351	349	346	380	377	385
SARAGAT	—	6	3	8	—	—	[illegible]	311	342	323
MARTINO G.	—	—	—	—	—	—	—	60	63	59
DE MARSANICH	—	—	—	—	—	39	40	[illegible]	[illegible]	40
MALAGUGINI	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37	36	[illegible]	—	—	—
ROSSI P.	14	4	3	2	—	—	8	13	8	7
Voti dispersi	4	17	13	10	10	19	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schede [illegible]	100	120	129	120	[illegible]	[illegible]	[illegible]	106	[illegible]	100
Schede nulle	1	4	6	1	2	1	1	5	1	—

Le quotazioni nelle Borse

Affari molto modesti su un fondo stabile

A TORINO — L'attività di Borsa riprende su un piano molto modesto. Inizialmente il mercato accusa perdite di una certa ampiezza, che formano la base per una stabilizzazione valida per l'intera seduta. Il volu[illegible] degli affari si contrae progressivamente [illegible] a raggiungere la nullità assoluta. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa inesistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,00; dollaro canadese 578; franco svizzero 144,00; corona danese 89,90; corona norvegese 87; corona svedese 120,90; fiorino olandese 173,65; franco belga 12,62; franco francese 127,25; sterlina G. B. 1755; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible] 6350; [illegible] oro nuova 6000-6250; marengo svizzero 5050-5530; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro [illegible] [illegible]; franco svizzero 144-146; franco francese [illegible] 125,00; oro fino 705-715; argento 29-30.

A MILANO — [illegible] Borsa ha ripreso l'attività dopo la prolungata [illegible] festiva in una atmosfera sempre fiacca, priva virtualmente di una tendenza. Nulle le iniziative del denaro, la riunione si è risolta brevemente attraverso scambi di ordinaria amministrazione, con prevalenza dell'offerta in quasi tutti i settori.

Il listino registrava [illegible] leggermente superiori ai calmieri della giornata, ma in netta perdita rispetto alla chiusura di mercoledì scorso. Più colpiti i titoli primari, i finanziari, assicurativi e tessili. Resistenti i valori di Stato, calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 56.100; Bastogi 1630; Finelettrica 1041; Finmare 888; Finsider 775; Mittel 1700; Gim 2995; Invest 3615; La Centrale 9400; Sviluppo 1400; Ass. Generali 74.100; Fond. Incendio 7660; Assicur. Italiana 51.400; Ras 31.490; Toro 6900; Toro priv. 6000; Salep 145.

Ferr. N. Ord. 710.

Châtillon 5900; Cantoni 15.600; Cicogna 850; Cucirini C. C. 6680; De Angelis 3177; Cascami Seta 3655; Gavardo 1650; Lanificio Rossi 2465; Linif. e Canap. 658; Rossari e Varzi 10.900; Rotondi 23.500; Tosi 2950; Snia Viscosa ord. 3910; Snia Viscosa priv. 3360; Marzotto 1888; Un. Manifatture 96.380; Pirelli 210.

Dalmine 1720; Italsider 1037,40; Metalli 2790; Monte Amiata 9419; Montecatini 1601; Montepoli 893; Sisio 6798.

Bianchi 62; Fiat 1090; Fiat privileg. 1491; Falck 4275; Trafilerie 418; Olivetti pr. 1865; Westinghouse 565; Nebiolo 636.

Sade 1081; Cieli 2568; Edison 2949; Ex. Sardi 2760; Valdarno 2316; Emiliana 1745; Magneti [illegible] 840; Ercole Marelli 860,50; Orobia 1670; Romana Elettr. 2160; Spea 1275; Sip 1284; Meridionale 1670; Stet 2425; Tecnomasio 1450; Teti 2080; Terni 515; Viscola 1965.

Dist. Italiano 1666; Eridania 1940; Romana Zuccheri [illegible] 12.502.

Anic 1110; Italgas 868; Liquigas [illegible]; Mira Lanza 38 mila; Pibigas 51; Rumianca 1970; Lardorello 2480; Saffa 5100; Carlo Erba 7080.

Aedes 1781; Beni Stabili 7655; Immobiliare 494; Risanamento 5138; Silos Genova 5150.

Cartiere Burgo 17.600; Ciga 3365; Eternit 6070; Linoleum 1341; Italcementi 16.350; Cementir 6180; La Rinascente 400; Pirelli S.p.A. 3080; Pirelli e C. 3514; Condotte 462; Ceramiche Pozzi 891,50; Ledoga ordin. 3230; Ledoga priv. 4900.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 580; sterlina 1738; franco svizzero 144,00; franco [illegible] 127,55; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,95; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,35; escudo portogh. 21,50; corona danese 89,90; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,58; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,62; dracma (taglio grosso) 20,50; dracma (taglio piccolo) 20,50.

A GENOVA — La quota azionaria registra contenute oscillazioni. Senza notevoli variazioni i prezzi di chiusura, avvenuta su basi quasi sempre nominali. Centrale 9420; Generali 74.375; Ras 31.780; Meridionali 1625; Nai 9060; Viscosa ordinaria 3910; Viscosa privilegiata 3370; Finsider 771; Cantieri 1307; Italsider 1039; Fiat ordinario 1080; Fiat privilegiato 1476; Sip 1280; Teti 2080; Edison 2940.

A FIRENZE — Mercato debole e chiusure sulle valutazioni medie della mattina. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1630; Centrale 9450; Fondiaria Incendio 7660; Fondiaria Vita 18.100; Viscosa ordinaria 3910; Montecatini 1600; Magona 1615; Fiat 1080; Valdarno 2330; Immobiliare 488.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ. — ELETTRICI — METALMECCANICI — CHIMICI — MINERARI-ESTRATTIVI — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI

[illegible]

L'eterna Sofia

— Se la maggior istruzione della donna moderna, tanto auspicata dai più come [illegible] dimostrato un recente referendum, la porta a dimenticare le sue belle qualità femminili — disse il signor Gustavo ringraziando con [illegible] cenno grave del [illegible] la moglie che gli porgeva la zuccheriera — ebbene, c'è da rimpiangere l'ideale femminino di R[illegible]seau che nella nuova Eloisa è soprattutto in Sofia [illegible] vista anzitutto una creatura dolce e arrendevole... Si può sapere perché ridi?

Parlavano di Amalia, la fidanzata di suo fratello Aldo. Tale almeno l'avevano considerata in famiglia fino a pochi giorni prima: ma da quando Aldo aveva invitato la ragazza a passar tre giorni con lui e coi coniugi Martelli alle isole Tremiti, Amalia l'aveva messo alla porta, sorda perfino alle buone parole [illegible] signor Gustavo ch'era andato quel [illegible] da lei a perorar la causa del giovane fratello.

Era tornato a casa mezz'ora prima, di pessimo umore e per di più coi piedi umidi. La sua irritazione, accresciuta dal [illegible] ch'era uscito senza ombrello e ch'era corso invano dietro a due autobus sotto la pioggia, si era inasprita [illegible], appena rientrato in casa, che sua moglie [illegible] ancora fuori. Alle otto e venti di sera, era cosa grave. Placato per un attimo dal ritorno di lei, che [illegible] ancora [illegible] togliersi il mantello si [illegible] inginocchiata sul tappeto per slacciargli le scarpe umide, il si[illegible] Gustavo aveva aspettato invano che Elena gli spiegasse il motivo d[illegible] [illegible] ritardo. Invece lei si era limitata a chiedergli com'era andata [illegible] Amalia, che le era molto simpatica, e non aveva fatto commenti al [illegible] che la ragazza seguitava a restare sull'Aventino.

Sul conto di Aldo poi [illegible] si era affatto pronunciata. Sapeva che il marito era molto affezionato a quel fratello [illegible] aveva fatto quasi da padre, e del resto la sua opinione [illegible] la sua solidarietà [illegible] Amalia l'aveva espressa una volta per tutte, quando [illegible] ragazza [illegible] restituito l'anello al suo giovane cognato.

— Se io ti avessi proposto di far un viaggio, un innocentissimo viaggio di tre giorni con me quando eravamo fidanzati — insisté il signor Gustavo sempre più irritato dal mutismo della moglie — avresti pensato che ti giudicavo una donna dappoco?

— Avrei pensato piuttosto che mi giudicavi deficiente — rispose Elena dopo [illegible] meditato un istante.

Il signor Gustavo ribatté che con lei [illegible] impossibile discutere e le fece osservare che, nell'era [illegible], una gita di tre giorni alle isole Tremiti, per di più in compagnia [illegible] una brava coppia di coniugi, non è cosa che leda il buon costume.

— Le donne hanno ottenuto il voto, Elena, non te lo scordare...

Sua moglie si strinse nelle spalle e [illegible] che questo privilegio non doveva necessariamente privare Amalia del diritto [illegible] rimandare il viaggio [illegible] nozze a tempo opportuno, e cioè ad aprile, epoca in cui, se tutto fosse andato bene, lei e Aldo si sarebbero sposati.

— Le donne sono diventate industriali, segretarie d'azienda, sindaco — seguitò [illegible] marito con tono severo — perfino sindaco, Elena, nonché magistrato... Tu [illegible] devi ragionare con la gretta mentalità [illegible] principio del secolo scorso, come fa Amalia. Uno dei vantaggi di quest'epoca, che è quello dei missili, non dimenticarlo, consiste appunto, per la donna, nella conquista di tutti quei diritti che il secolo decimonono le aveva negato. Meglio, se ciò le consente di esplicare i diritti della propria femminilità [illegible] [illegible] dellezar nessuno, come avveniva un tempo. Di mostrarsi arrendevole e dolce [illegible] l'ideale femminino di Rousseau... Si può sapere perché ridi tutte le volte che lo nomino? — esclamò sdegnato.

Elena gli spiegò ch'era un puro e semplice effetto nervoso. Anzitutto tirar in campo Rous[illegible] a proposito [illegible] conquiste femminili era controproducente, perché il grande ginevrino aveva vagheggiato una Sofia disposta in tutto e per tutto ad annullare la propria personalità di fronte a quella del compagno, dimostrandosi, almeno in questo campo, decisamente retrogrado. V'era di più: lei non poteva esimersi dal pensare alle parole di Voltaire circa gl'ideali matrimoniali di Rousseau, e l'*homme à quatre pattes* era sempre presente al [illegible] spirito.

— Voltaire [illegible] una cattiva lingua — anche il [illegible] Gustavo si [illegible] permesso di sorridere, ed Elena ne approfittò per sedersi vicino a lui sul divano, con tanta buona grazia che neanche Rousseau vi avrebbe trovato niente a ridire: — e tu sei [illegible] soppiattona... Si può sapere perché sei [illegible] a [illegible] alle [illegible] e mezzo?

— Sono andata al cinema a vedere un *film* nero, [illegible] cosa stupenda tutta sui vampiri — Elena rispondeva con la serenità consueta, contenta di cambiare argomento: — tu li [illegible] stupidi che non [illegible] mai dirti di portarmi a quegli spettacoli. C'era una scena... quella in cui scoprono la bara nel vecchio ca[illegible]o... Insomma, sono [illegible] apposta per vederla due volte, e ho fatto tardi.

Magnanimo, il signor Gustavo osservò che per amor suo qualche pellicola truculenta l'avrebbe vista benissimo. Ma, con chi era stata al cinema, Elena? Con sua madre, con l'amica Enza, o coi due cuginetti?

— Mia madre l'aveva già vista, Enza è a Novara. I ragazzi studiavano. Ci sono andata da sola — disse Elena.

Sbalordito Gustavo la guardava come se non credesse alle sue orecchie, [illegible] serio che anche lei perdeva, sotto quello sguardo, la sua bella disinvoltura.

— Sola... tutta sola al [illegible]? Una donna graziosa, elegante, sola in [illegible] cinematografo per tre, quattro [illegible] quanto è durato il film? — la voce di suo marito, bassa e concitata dapprima, si faceva a poco a poco vibrante e sonora: — tu che affermi di non tenerci al voto, per farmi dispetto. Tu che fingi di [illegible] credere ai maggiori diritti della donna. Tu, che mi porti le pantofole con una falsa aria di sottomissione, te ne [illegible] al cinema, sola, dico, *sola*, e [illegible] degni d'informarmene solo quando ti interrogo... Non [illegible] sei dal chiesta che cosa potrebbero pensare i conoscenti se ti vedessero, *sola*, al cinema?

A capo basso, Elena teneva gli occhi sul tappeto e non diceva niente, aspettando che Gustavo si calmasse. Il [illegible] atteggiamento rassegnato e la sua docilità disarmarono il marito, insieme al ricordo della sollecitudine con cui lei gli [illegible] portato le pantofole poco prima.

— D'ora in poi al cinema andremo insieme, ai [illegible] di Dracula o di Frankenstein — decise il signor Gustavo, placato definitivamente dall'attenzione timorosa con cui sua moglie l'aveva ascoltato — e tu mi farai il piacere di riflettere a quel che ti ho detto [illegible] e di trarne le conclusioni del [illegible].

— E' quel che cerco di fare, mentre penso ai diritti e ai doveri della donna ventesimo secolo — lo rassicurò Elena servendogli, [illegible], una seconda tazza di caffè: — se ho capito bene: viaggio alle Tremiti col fidanzato, sì... Sola al cinematografo, assolutamente no!

Teodoro Brun

Non si accontenta di essere pittore, vuol anche divenire letterato

Dalí "arcangelo di prima categoria„ sta per pubblicare il «Diario di un Genio»

Dice che è un libro unico al mondo in quanto è opera di [illegible] l'oro - «Sono pessimo scrittore e pittore, [illegible] in fondo gli altri pittori [illegible] meno bravi di me, compreso Picasso» - Una sentenza che troverà molte persone consenzienti: «Io penso che la libertà più [illegible] per un [illegible] di questa [illegible] consiste nel poter vivere, se lo desidera, senza aver bisogno di lavorare»

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

Salvador Dalí, che abitualmente divide la sua vita tra Port Lligat (Spagna) e New York, ha trascorso recentemente qualche tempo a Parigi, per favorire [illegible] qualcuna delle sue solite eccentricità, il lancio del suo ultimo libro, il Diario di un Genio.

Ma Salvador Dalí, che è senza dubbio con Picasso uno dei pittori più noti del mondo (alcune sue tele hanno figurato all'esposizione surrealista della galleria Charpentier), [illegible] limita a ciò la sua intensa attività. Ora è impegnato nella decorazione di una cappella all'entrata del porto di New York.

Coi suoi poscioli rica[illegible] d'oro e i suoi baffi a uncino, Salvador Dalí, che confessa sessant'anni, è incontestabilmente riuscito a trasformarsi in un personaggio popolare [illegible] Groucho Marx. Nel Diario di un Genio si vedrà che egli non rinuncia a nessuna delle sue stravaganze. Questo libro è stato scritto giorno per giorno, a frammenti, fra il 1952 e il 1963, e dapprima doveva chiamarsi La mia vita rinnegata, per far seguito a La mia vita segreta pubblicata nel 1952. [illegible] contiene aneddoti curiosi, riflessioni sensate, ma soprattutto capitoli particolarmente insoliti.

«Questo libro unico al mondo è il primo diario scritto da un genio», afferma dogmaticamente Dalí nella prefazione.

[illegible] accade tutti i giorni di poter vedere un genio da vicino. Gli abbiamo dunque posto qualche domanda.

«Salvador Dalí, [illegible] siete rimasto colpito dall'enormità del titolo del vostro libro?».

«Per niente, perché è dimostrato».

«Che cosa è dimostrato?».

«Il genio di Dalí».

«Generalmente i veri geni sono più modesti...».

«Ma [illegible] [illegible] il mio più grande propagandista? E ciò mi è riuscito molto bene, poiché fin da bambino giocavo a essere un genio, e infatti lo sono divenuto. Ne sono talmente convinto, che scrivo [illegible] per provarlo. [illegible] principio, volevo [illegible] Napoleone, poi la mia ambizione non ha cessato di crescere, e ho voluto essere Dalí. [illegible] non riesco ad essere il Dalí che vorrei».

«Se riusciste, chi sareste?».

«Un essere quasi divino [illegible] Mercurio, simbolo del commercio, o più precisamente l'Ermete di Prassitele, che trovo più bello falcamente, [illegible] patrono ladro».

«Lo siete [illegible] voi».

«Sì, io rubo molte idee agli altri. Mercurio rubava la fresca a Giove».

«Siete il solo genio vivente, o ve ne [illegible] degli altri?».

«Attualmente sono il solo. Max Planck, il creatore della fisica [illegible] quanti, e Gandhi [illegible] morti. [illegible] Norbert Wiener, il maestro della cibernetica, anche lui, è ora [illegible] parso. Tuttavia vi [illegible] dei geni distruttori, [illegible] Picasso. Egli è un angelo demolitore, demoniaco, anarchico, mentre io sono un arcangelo di prima categoria».

«Siete in collera con i vostri antichi amici surrealisti?».

«Io non ce l'ho con [illegible] no [illegible] coloro che mi hanno conosciuto. Sono loro che [illegible] l'hanno con [illegible] soprattutto Breton. [illegible] [illegible] adirati per ragioni di gelosia economica. Sapete che Breton [illegible] ricavato dal mio nome l'anagramma "Avida Dollars"? Da allora, i dollari non cessano di piovermi addosso, come una pioggia benefica».

«Come spiegate che un artista come voi sia così avido di guadagno?».

«Perché sono un mistico, e tutti i mistici sono caratterizzati dall'idea dell'oro. Nel Medioevo, i mistici [illegible]no degli alchimisti. L'unico modo [illegible] spiritualizzare la materia è tramutarla in oro».

«A quanto [illegible] [illegible] altra fortuna?».

«Non lo so. E' [illegible] moglie Gala, l'unica donna mitologica del nostro tempo, ad occuparsi di ciò. Io amo il denaro, ma sono molto avaro».

«Quanto valgono [illegible] [illegible] tele?».

«Quelle grandi, lunghe circa quattro metri, [illegible] dollari, cioè 62 milioni di lire. Le più piccole, [illegible] centimetri, [illegible] dollari. Mi [illegible] anche commissionati [illegible] films, [illegible] [illegible] [illegible] poi mai girati, ma che mi vengono pagati molto cari».

«Avete l'impressione [illegible] essere tanto un grande scrittore quanto un grande pittore?».

«Al contrario. Ho l'impressione di essere tanto un pessimo scrittore quanto un pessimo pittore. [illegible] molto dotato, ma manco [illegible] tecnica. Gli altri pittori però [illegible] meno bravi di me».

«Anche Picasso?».

«Sì. D'altronde, egli mi ha detto che [illegible] si è mai proposto di dipingere bene. Ciò che lo diverte, è gettare delle idee sulla tela, fare delle esperienze. Se mi confronto a Vermeer o a Velázquez, io [illegible] niente. Ma paragonato ai miei contemporanei, sono l'unico che valga qualcosa. Dunque, ho al tempo stesso molta presunzione e molta modestia».

«Allora voi pensate di avere un posto nella storia della pittura?».

«Storicamente sì. Matisse e qualcun altro resteranno nei musei a testimonianza della [illegible] epoca. Ma è follia credere che possano sostenere il confronto con Ver[illegible] o Raffaello. I posteri diranno che l'epoca attuale è stata il momento più basso della pittura, e in generale, di tutte le attività [illegible] ordine spirituale. Per altro, essa apparirà come il punto culminante della tecnica».

«Credete che l'arte ridiventi [illegible] fiorente?».

«Sì, quando [illegible] nuovamente restaurate le monarchie tradizionali, perché non è che attorno ad [illegible] [illegible] a una corte che le arti possono prendere il [illegible] slancio».

«Siete sincero, o sfruttate [illegible] credulità [illegible] gonzi?».

«Io sono un personaggio autentico, ma non del tutto sincero, poiché vengo dalla scuola dei gesuiti».

«Vi prendete veramente sul serio?».

«Questo è il grande problema, perché spesso le cose che io prendo più [illegible] [illegible] sono le meno importanti, e quelle [illegible] mi sembrano le più futili sono quelle che contengono più verità. Dunque nessuno, nemmeno io stesso, potrà mai sapere se quando parlo, lo faccio seriamente o per scherzo».

«Tenete ad essere un personaggio?».

«Per sublimarlo».

«Sapete che molta gente [illegible] domanda [illegible] siete [illegible]?».

«L'ho già detto: "La sola differenza fra Dalí e un pazzo, è che Dalí non è pazzo"».

«Ma allora, [illegible] [illegible] un pessimo pittore e un pessimo scrittore, che resterà di voi?».

«L'idea che è [illegible] [illegible] genio cosmogonico totale, che faceva [illegible] pittura e dei libri».

[illegible] ecco qualche stralcio [illegible] Diario di [illegible] Genio.

«Questo libro vi proverà che l'esistenza quotidiana di un genio, il suo sonno, la sua digestione, [illegible] [illegible], le sue unghie, i suoi reumatismi, il suo sangue, la sua vita e la sua morte sono essenzialmente differenti da quelli del resto dell'umanità».

«Per scrivere questo libro, utilizzo per la prima volta [illegible] di vernice [illegible] [illegible] molto tempo [illegible] ho potuto parlare perché mi [illegible] terribilmente strette...».

«Giorno destinato [illegible] a ebavare e salivare».

«Possiedo in me la nozione ininterrotta che [illegible] ciò che ha rapporti con la mia persona e la mia vita è unico, e resta sempre contraddistinto da un carattere eccezionale, totale e trascendente».

«Questa [illegible] per la prima volta da almeno un anno, guardo il cielo stellato e lo trovo piccolo. Sono io che divento più grande, o l'universo che rimpicciolisce?».

«Io penso che la libertà più soave, [illegible] un uomo [illegible] questa [illegible], consista nel poter vivere, se lo desidera, [illegible] aver bisogno di lavorare».

«Matisse: trionfo del gusto borghese e [illegible] gratuità».

«Breton: tanta intransigenza per così piccola dose[illegible]».

«Aragon: tanto e tanto arrivismo per così poco traguardo».

«Primi: Gala e Dalí».

«Secondo: Dalí».

«Terzi: tutti gli altri e fra questi, certo, ancora una volta noi due».

Gilberto Ganne

Jacqueline al vento del Colorado

Jacqueline [illegible]dy fotografata ad Aspen, nel Colorado, ove si è recata a trascorrere le feste di fine d'anno [illegible] ai [illegible] Caroline e John e agli altri componenti la famiglia (Telefoto a «Stampa Sera»)

A DICIOTT'ANNI E' DIFFICILE PORTARE LA [illegible]

La gentilezza della sposa di Costantino ha conquistato l'ex regina di Grecia

Un infallibile istinto femminile ha suggerito [illegible] Anna Maria di Danimarca il modo di rendersi simpatica facendo [illegible] del [illegible] luminoso, giovanile sorriso - Come [illegible] imparato ad amare la floricoltura per conquistare il futuro [illegible] - Ora l'ex regina Federica è per lei una madre piena di attenzioni

Nostro servizio particolare

Atene, dicembre.

Una piccola mano si agita in un gesto di saluto sulla pista dell'aerodromo di Atene. «Fai [illegible] cara, non ti [illegible]care, abbili riguardo, non dimenticare il tuo stato...», grida una voce femminile.

«Sì, [illegible]ma, sta tranquilla, [illegible] prudente e giudiziosa», risponde un'altra voce argentina. Tale dimostrazione di sollecitudine e di affetto per la giovane [illegible] viene dalla regina madre di Grecia, la piuttosto orgogliosa e inflessibile regina Federica. In Grecia nessuno ha dimenticato che il matrimonio del figlio Costantino con [illegible] [illegible] Anna Maria [illegible] Danimarca ha praticamente spodestato la regina madre, l'ha messa al bando, allontanata dal potere tanto che [illegible] Atene [illegible] si domandano se l'affetto che Federica ostenta pubblicamente per la [illegible] [illegible] sincero. Se così è, vien fatto di chiedersi di quali doti meravigliose dove esser dotata una giovinetta [illegible] 18 anni, appena uscita di collegio, fresca e ingenua, sbarcata, come in un racconto di fate, dalla lontana Danimarca, per riu[illegible] a conquistare il cuore un po' freddo e distante della regina.

I bene informati dicono [illegible] un segreto c'è, un [illegible]dibile e pur semplice [illegible], che si riassume in una sola parola: il sorriso. Anna Maria dicono [illegible] riuscita a disarmare la diffidenza, [illegible] prevenzioni, che sembra egli avessero nel [illegible] [illegible] futura [illegible]ra sin dagli inizi [illegible] [illegible], [illegible] la dolcezza [illegible] carattere, con la [illegible] [illegible] temperamento, [illegible] la grazia del suo animo [illegible] candido e un po' [illegible]fantile. Ella ha saputo vi[illegible] le difficoltà con l'arma semplice della gentilezza, che si manifestò sin dagli inizi del [illegible] amore per il giovane principe di Grecia. Per lei era davvero [illegible] [illegible] amato [illegible] essere riamata [illegible] Costantino, ma una preoccupazione [illegible]: come l'avrebbero accolta i genitori [illegible] sposo? Nell'incertezza, un infallibile istinto femminile la suggerì di abbandonarsi sinceramente, di affi[illegible] [illegible] cuore [illegible] ai genitori di Costantino, il tempo avrebbe fatto il [illegible]. Cercò di rendersi simpatica, di condividere i loro gusti al punto [illegible], avendo [illegible] giorno saputo che il passatempo più gradito [illegible] re Paolo [illegible] la cura [illegible] piante e dei fiori, e [illegible] [illegible] [illegible] il sovrano si alzava per [illegible]po per potersi dedicare alla sua passione preferita, necessariamente al [illegible] a leggere libri di floricoltura e orticoltura, per poter essere in grado di [illegible] con il futuro suocero di ciò che lo interessava.

Ma fece anche di più. Un mattino volle alzarsi [illegible]se molto presto, per poter precedere [illegible] [illegible] in giardino. [illegible] mise a [illegible] una pianta di rose sofferente e stette ad aspettare. Grande fu la meraviglia di re Paolo quando si trovò improvvisamente dinnanzi quella graziosa fanciulla [illegible], con insospettata competenza, parlava di innesti e dei vari sistemi per [illegible] nuove specie di fiori. Inutile dire che la fanciulla [illegible] subito partita vinta. Re [illegible]olo diventò [illegible] Anna Maria l'alleato ideale nel mondo un po' freddo che la circondava.

Per [illegible] futura suocera la cosa [illegible] più lunga e laboriosa. Per disarmarla ci vollero infinite piccole attenzioni e altrettanti [illegible] di devozione e deferenza. Bisognò persuaderla che, nell'atto di perdere il trono, ella avrebbe acquistato una figlia rispettosa e fiera. Da quel momento Federica rinunciò [illegible] suo atteggiamento distaccato [illegible] la[illegible] parlare [illegible] il [illegible] cuore.

Quando poi, dopo le nozze, seppe che la giovanissima nuora attendeva un figlio, al[illegible] la situazione familiare divenne addirittura perfetta. Il bimbo che nascerà sarà l'erede del [illegible] di Grecia, e [illegible] la sua presenza dissipa il timore che da tanto tempo tormenta la regina madre di Grecia, quello, cioè, [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] al potere l'indesiderato cugino Pietro, che da anni rivendica la corona di Grecia. Un piccolo miracolo si è compiuto, ed oggi è proprio lei, madre amorosa, che circonda la giovane sposa delle più affettuose e materne cure: «Non prendere freddo, [illegible]ra — ripete ad ogni istan[illegible] — [illegible] attenzione. [illegible] abbiti riguardo». E Anna [illegible]ria, [illegible] sorride.

c. l.

Continuano le ricerche degli [illegible] da Volterra

Pisa, lunedì sera.

Dopo la cattura di due dei quattro evasi dal penitenzia[illegible] di Volterra (Ladislao Brandi, [illegible]turato a Grosseto, e Federico Ferraro, arrestato a Torino) la polizia prosegue [illegible] ricerche del napoletano Vittorio [illegible] Rosa e del torinese Mario Cardara.

Secondo gli inquirenti, i due sarebbero [illegible] [illegible] Pisano dove [illegible] in corso battute [illegible] l'aiuto anche [illegible] [illegible] poliziotto.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone, [illegible] e Marte; opposizione a Marte. Nell'insieme una giornata tranquilla e serena, con qualche emozione più o meno violenta. Risultati soddisfacenti nella vita affettiva. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione - *Lavoro:* tralasciate i lavori inutili e poco redditizi e dedicate il vostro tempo e le vostre energie ad attività sicure. *Vita affettiva:* qualche alterco non mancherà, anche se esso sarà una semplice pausa nel cammino sicuro dei vostri affetti. *Salute:* [illegible] maggior[illegible] di stare coperti e sicuri dalle intemperanze del tempo.

Pesci - *Lavoro:* qualche novità e molte possibilità di mettere in evidenza le proprie capacità intellettive e organizzative. *Vita affettiva:* tutto procede liscio e sicuro nel campo degli affetti, dove sarete corrisposti in pieno dalla persona cara. *Salute:* un leggero [illegible] [illegible]: nessuna preoccupazione, data la scomparsa immediata [illegible] un trattamento adeguato.

Cancro - *Lavoro:* un'organiz[illegible] perfetta e intelligente vi darà modo di risparmiare tempo e realizzare più in fretta i vostri impegni. *Vita affettiva:* tutto sommato una giornata che vi potrà fornire ottime prove d'[illegible] [illegible] p[illegible] di dolore da cui [illegible] desiderate. *Salute:* approfittate del tempo libero per dedicare un po' d'attenzione alle cure del corpo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: [illegible] po' di fiuto vi farà riuscire [illegible] desiderato. [illegible] un po' di cinismo e di sangue freddo nel porre in essere le vostre azioni, vi darà i risultati che vi aspettate. **Gemelli:** sicurezza e soprattutto coraggio e intraprendenza vi [illegible] modo di imporvi sui vostri diretti rivali. [illegible] la persona che vi circuisce con i suoi modi troppo adulatori deve essere immediatamente evitata per evitare sgradite sorprese. **Vergine:** visite mattutine di cortesia e per affari; nella [illegible] giornata [illegible] massima [illegible] e pace. **Bilancia:** non [illegible] con le situazioni imbrogliate e non troppo chiare se [illegible] evitare guai a non finire. **Sagittario:** l'acume e la lungimiranza vi diranno le scelte che dovrete fare nell'ambito delle vostre conoscenze. **Capricorno:** intensa attività affettiva e rinnovarsi d'incontri graditi. **Acquario:** costretto il vostro talento e l'alto senso organizzativo grazie anche [illegible] [illegible] [illegible].

T. Palatoldessi

«Anno terribile» il 1965 secondo un astrologo inglese

Londra, lunedì sera.

Un astrologo londinese predice che il 1965 sarà un anno tremendo poiché «la disposizione degli astri è terribile».

L'astrologo dichiara che la congiunzione dei pianeti nell'anno prossimo sarà simile a quella che precedette la grande crisi [illegible] del 1929 e [illegible] «probabilmente [illegible] sarà una recessione economica sia in Gran Bretagna che in America».

L'astrologo fa altre due predizioni per il 1965: «Una grande tristezza nella famiglia reale britannica» e «la Cina spingerà [illegible] più a sud le sue frontiere». (u. p.)

Mentre la temperatura è scesa di parecchi gradi

Violenta bufera di neve stamane per due ore a Genova

Raffiche [illegible] - Nelle altre località [illegible] Riviera piove - Abbondanti nevicate in Piemonte; ventimila sciatori in Valle d'Aosta

Genova, lunedì [illegible].
Stamane Genova e le [illegible] della Riviera più esposte sono state investite dalle 8 [illegible] da una bufera di neve e di vento con raffiche di 70 chilometri orari, che sono andate diminuendo di intensità verso le 11. La neve cade mista a pioggia e le alture che circondano la città [illegible] completamente bianche, [illegible] il monte Fasce, il Liberale, Creto, Monte Moro, il Figogna, e più oltre il Turchino, i Giovi e il Bracco. Le temperature [illegible] ovunque [illegible] parecchi gradi su tutta la regione: il termometro [illegible] fra lo 0 a punte massime, in Riviera, di +5°. Nell'entroterra la neve ha rallentato il traffico stradale, soprattutto nelle zone più chiuse delle vallate, come a Ronco e Busalla e sui Passi. Sull'autostrada Genova-Serravalle, ove gli sp[illegible] [illegible] attività, il [illegible] è rallentato, ma si svolge normalmente per le autovetture leggere, mentre per gli autotreni più pesanti sono obbligatorie le catene. Sulla Genova-Savona nevischio e pioggia, [illegible] fondo stradale buono. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» è aperto e il traffico si svolge normalmente.

Sestri Levante, lunedì sera.
Abbondanti nevicate sui più alti contrafforti dell'Appennino ligure orientale, in particolare nell'entroterra del golfo del Tigullio. Il Passo Cento Croci è [illegible] da un metro di neve. Numerose sono le frazioni isolate nell'alta valle del Vara e nell'entroterra di Sestri Levante. Il Passo del Bracco è ancora libero al transito. Sul litorale pioggia frammista a neve.

Varazze, lunedì sera.
Nevica da stanotte, sulle montagne e le colline circostanti Varazze, [illegible] in città piove. Soffia un moderato vento da tramontana. Il [illegible] è mosso e alle 8,30 la temperatura era di 6°.

Alassio, lunedì sera.
Ad Alassio cielo coperto, mare calmo, lieve pioggerella. Temperatura [illegible] 4-5°. Le colline circostanti la città sono ammantate di neve.

Sanremo, lunedì [illegible].
Ieri sera, dopo una bella giornata di sole, il tempo si è rimesso a far capricci: ha piovuto tutta la notte e raffiche di vento hanno battuto la costa. Questa [illegible] il vento è [illegible] il cielo è chiuso e continua a piovere. La temperatura è scesa: il termometro, infatti, oscilla fra gli [illegible] e i 14°.

Acqui, lunedì sera.
La neve è ripresa a cadere dalle prime ore di stamane, accompagnata a tratti da folate di vento. La bianca coltre ha raggiunto i [illegible] cm. di altezza a Pareto, mentre a Ponzone e a Roccaverano supera i 30. Il traffico automobilistico [illegible] statali della Valle Bormida e del Sassello prosegue regolare, ma è consigliato l'uso [illegible].

Alessandria, lunedì sera.
Ancora nevischio, accompagnato da vento [illegible] sull'Alessandrino. La temperatura si mantiene sui [illegible] sopra lo zero.

Asti, lunedì sera.
N[illegible] copiosamente [illegible] su tutta la provincia. Le strade sono ghiacciate, per cui il traffico automobilistico è notevolmente ridotto. Il termometro segna 2 gradi [illegible] zero.

Cuneo, lunedì [illegible].
Dall'alba è ripreso a nevicare su gran parte [illegible] provincia. Nel capoluogo la bianca [illegible] superava alle 11,30 i 20 cm. Per i principali centri di sport i[illegible] l'[illegible] provinciale del turismo [illegible] comunicato i seguenti dati che si riferiscono alle ore 10: Crissolo: 50 cm.; Crissolo-Lampa Giasso, 140 cm.; Frabosa [illegible]prana, [illegible]; Frabosa-Monte Moro-Prel, 140; Limone Piemonte, 80; Limone Piemonte-Gross-Pian del Sole a 8 Amis, 240; Lurisia-Colle Bigna 120; Pontechianale 40. I [illegible] dell'Anas hanno liberato in mattinata il valico internazionale del colle della Maddalena, il cui transito è però consentito ai soli [illegible] muniti di [illegible]. Anche il colle di Tenda è transitabile con catene: qui però funziona con successo il servizio dei treni-navetta. Numerose borgate delle valli Grana, Maira e Varaita sono da due giorni completamente isolate dal resto del mondo. Il termometro alle 11 [illegible] a Cuneo +3.

Aosta, lunedì sera.
Da ieri sera in Valle d'Aosta nevica abbondantemente oltre i 500 m. di altitudine. Mezzi meccanici sono già all'opera per mantenere sgombre la statale e le strade delle vallate laterali. Stamane tutti gli impianti di risalita dei centri più noti di sport invernali hanno trasportato sui campi di [illegible] migliaia di sciatori che hanno affollato le piste battute. I maestri di sci e le «nurses della neve» non hanno un'ora libera sino all'Epifania. Le presenze in Valle sono calcolate in circa 20.000. Nella tarda mattinata la situazione era la seguente: La Thuile, nevica, altezza 25 cm., strada percorribile con catene; Courmayeur: nevica, altezza 20 cm., strada libera, bastano le antineve; Pila: nevica, altezza 20 cm., strada con catene; Gressoney: nevica, altezza a Trinità 35 cm.; a St. Jean 25, consigliabili le catene; obbligatorie per la Trinità; Cogne: [illegible], è nevicato per tutta la notte; altezza 15 cm.; Champoluc, nevica abbondantemente, altezza 25 cm.; Breuil, dove nevica incessantemente da ieri, l'altezza della neve fresca supera a Cervinia i 30 cm. mentre a [illegible] Rosà supera il [illegible]. La temperatura è ovunque sullo zero, con minime di -4 oltre i 1400 m. di altitudine e -15 al rifugio Torino e al Plateau Rosa.

Biella, lunedì sera.
La prima nevicata della stagione avvenuta stanotte, ha [illegible] città. A [illegible] giorno [illegible] nevicava più, [illegible] il cielo era ancora coperto. La temper[illegible] oscilla intorno allo zero gradi.

Verbania, lunedì sera.
Stamane nevica a tratti [illegible] che fittamente, pure sui centri rivieraschi del Lago [illegible]giore. In collina, [illegible] i fiocchi cadono già da ieri pomeriggio, se ne misurano una decina di centimetri. Nelle vallate sono caduti fino a stamane una ventina di centimetri di neve fresca.

Belmondo con la moglie a Parigi

Jean-Paul [illegible]do ha trascorso il [illegible] a Parigi. L'obiettivo l'ha [illegible] in compagnia [illegible] moglie [illegible] un locale notturno (Telefoto a «Stampa Sera»)

TRAGICA LITE NEL CENTRO DI PARIGI

Ucciso con uno schiaffo per un posto al parcheggio

Sceso dalla vettura, teneva occupato lo spazio mentre [illegible] moglie manovrava l'auto - Un altro automobilista [illegible] di posteggiare [illegible] suo posto - Preso a schiaffi dall'altro, crolla a terra e poco dopo muore

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.
Per un posto lungo il marciapiede che [illegible] automobilisti si contendevano sabato pomeriggio nel centro di Parigi uno è morto e l'altro corre il rischio [illegible] condanna [illegible] due a cinque [illegible] prigione per omicidio, oltre ai danni che dovrà [illegible] alla famiglia della vittima.

Il fatto ha messo a rumore l'opinione pubblica e solleva di nuovo il problema del parcheggio che esaspera gli automobilisti e li trasforma talvolta in individui brutali, anche se sono di solito educati e pacifici. Un caso tipico è appunto quello di sabato scorso. Roger Vergne, l'omicida, di 35 anni, è un rappresentante stimato; Roger Trousseau, la vittima, di 64 anni, era un [illegible] ufficiale di Marina e direttore commerciale di una Compagnia di trasporti marittimi.

L'uno e l'altro [illegible] accompagnato la moglie per i soliti acquisti di fine d'anno. L'uno e l'altro giravano da una buona mezz'ora per trovare un posto per l'automobile. Roger Trousseau ne vide uno dinanzi ad un portone, ma l'aveva già superato. Disse allora alla moglie di prendere il volante per fare la retromarcia mentre lui sarebbe andato ad «occupare» quel posto affinché nessuno lo potesse prendere durante il tempo necessario all'operazione. Le automobili infatti, incastra[illegible] e fare una decina di metri in retromarcia non era facile.

Mentre Roger Trousseau «serbava» il posto alla moglie che, lentamente, tornava indietro metro a metro, sopraggiunse Roger Vergne al volante [illegible] propria auto e iniziò la manovra per occu[illegible] quel posto. Il Trousseau gli si avvicinò facendo segno di «no» con la [illegible] spiegò che la moglie [illegible] a pochi metri al volante della sua macchina e disse che quel posto le era riservato. L'altro rispose con un insulto e scese dall'auto minaccioso, dichiarando che a Parigi, in un giorno come quello, non si ha il diritto di serbare il posto a nessuno.

Roger Trousseau, secondo le dichiarazioni di tutti i testimoni, era calmissimo mentre il suo antagonista [illegible] eccitato. Ad un certo momento andò persino alla propria auto e vi prese la manovella con la quale minacciò il Trousseau che, però non si lasciò intimidire e rimase fermo [illegible] posto.

[illegible] Incollerito [illegible] quella [illegible], Roger Vergne dette [illegible] schiaffo a Roger Trousseau il [illegible] rispose [illegible] altro schiaffo, ma ne ricevette un secondo e subito dopo cadde al suolo. Il Vergne risalì sulla propria macchina e la parcheggiò al posto che il Trousseau [illegible] difeso. Il [illegible] antagonista [illegible] esanime a terra, la loro lite aveva provocato un [illegible] la gente si [illegible] affollata intorno all'uomo che cantoiava e qualcuno andò a [illegible] farmacista vicino che tentò invano di rianimarlo. [illegible] chiamata la polizia che arrivò dopo [illegible] decina di minuti e portò il Vergne in questura e la [illegible] vittima all'ospedale, dove morì quasi subito.

Il commissario del Quartiere della Madeleine ha interrogato il Vergne, il quale ha tentato di discolparsi affermando che fu il Trousseau il primo a schiaffeggiarlo, ma i testimoni lo smentiscono. [illegible] si rende conto, ora, [illegible] gravità del [illegible] comportamento e di quanto [illegible] stupido fare a pugni per un posto di parcheggio: «Darei volentieri cinque anni della mia vita per rivedere il mio antagonista in buona salute», ha detto ora l'automobilista violento.

Cinque [illegible] egli corre il rischio di trascorrerli in prigione. Tutto dipende dall'accusa che il magistrato incaricato della faccenda pronuncerà contro di lui, e tale accusa dipende dai risultati dell'autopsia che viene fatta oggi dal medico legale per stabilire la causa [illegible] della morte. Non è escluso, infatti, che sia dovuta a crisi cardiaca provocata non tanto dalla violenza dello schiaffo quanto dalla eccitazione.

L. Mannucci

Ucciso da giovinastri un giornalista inglese

LONDRA, lunedì [illegible].
Un giovane macellaio di [illegible] anni, [illegible] Bishop, è [illegible] incriminato ieri sera per l'omicidio del giornalista Michael Munnely, ucciso a colpi di pugnale nel corso di un tafferuglio la sera del 25 dicembre.

Munnely era appena uscito dalla casa di un amico nel quartiere di Regent's Park quando scorgeva un lattaio, che faceva le sue consegne quotidiane di latte, che veniva molestato da una banda di giovani teppisti. Attaccato a sua volta mentre soccor[illegible] il lattaio il giornalista, che aveva 23 anni e lavorava per il giornale domenicale «The People», veniva colpito con un pugnale.

Tredici dei teppisti che hanno partecipato al tafferuglio sono stati arrestati e rinchiusi in prigione.

Valgono [illegible] milioni [illegible] vecchi franchi

In Italia i nove quadri rubati nel '60 a Nizza

Il proprietario ha saputo per caso che, dopo essere stati esposti a Milano, tornavano ora in Francia e li ha fatti bloccare alla frontiera

Nizza Marittima, [illegible].
(m. r.) *I nove quadri [illegible] autori moderni rubati nel gennaio 1960 a Villefranche-sur-Mer, nella villa del signor Armand Drouant, proprietario di una nota galleria di Parigi, dopo un viaggio e una lunga sosta a Milano sono rientrati in patria. In realtà, essi giacciono al deposito della dogana di Nizza e sono stati «fermati» da un usciere per conto del proprietario.*

E' una storia alquanto inconsueta, poiché il signor Drouant per puro caso seppe che alla galleria Fontana di Milano erano esposti, per [illegible] vendita, le tele rubategli (del valore di cinque milioni di vecchi franchi); ma il gallerista milanese, forte della sua buona [illegible] e dell'acquisto [illegible] lare, non volle saperne di [illegible]derle.

Ancora per puro caso, [illegible] mese fa, Drouant venne a conoscenza che i quadri in questione erano stati comprati per sette milioni di lire da un mercante di Nizza. Il suo avvocato, Jean Paul Champeaur, applicando la legge francese, ottenne dal Tribunale di grande istanza di Nizza un «fer[illegible] per rivendicazione di proprietà». Quando le tele giunsero a Nizza in gran segreto, furono fermate, come si è detto, prima che il [illegible] compratore, che peraltro non ha ancora pagato il prezzo pattuito, potesse ritirarle.

Resta ora al signor Drouant far valere il suo diritto di proprietà davanti al Tribunale di grande istanza. [illegible] egli sarà costretto a pagare alla dogana il 45 per cento del valore della [illegible] per «diritti di entrata»; sarà fortunato se la stessa dogana non gli farà pagare i «diritti di uscita». Com'è [illegible], gli esecutori materiali del furto sono in carcere da tempo, ma il «cervello» della [illegible] è ancora introvabile.

T[illegible] intossicati da dolci avariati in provincia di Foggia

Foggia, lunedì mattina.
(a. c.) A San Severo, in provincia di Foggia, trentanove persone sono rimaste intossi[illegible] per aver mangiato dolci confezionati da una nota pasticceria del luogo. [illegible] giacciono ora all'Ospedale civile.

Un primo gruppo di ricoverati [illegible] partecipato ad un banchetto nuziale. I sintomi dell'intossicazione [illegible] stati accusati subito dopo che era stata servita la torta; tra i ricoverati si trova anche lo sposo, il giovane Michele Papagno.

L'altro gruppo di cittadini costretti a ricorrere alle cure dei sanitari avevano partecipato al cenone di S. Stefano, alla fine del quale avevano [illegible]ato dolci acquistati nella stessa pas[illegible] che aveva preparato la torta nuziale. Tra gli intossicati, parecchi emigranti tornati [illegible] Germania e dalla Svizzera in occasione delle vacanze natalizie. Anche l'intera famiglia di un farmacista di Vasto, il dott. Giuseppe Toma, giunto a [illegible] Severo per far visita ai genitori, è stata colpita da intossicazione. Ormai quasi tutti i ricoverati sono stati [illegible] fuori pericolo. Si trova ancora con prognosi riservata una donna in [illegible] interessante.

Tragicomica avventura in una villa disabitata

Accusato di sequestro un mezzadro che fece prigioniero un colonnello

Scambiati per razziatori di oggetti d'arte, l'ufficiale, la sua signora, il figlio e la fidanzata di questo, in visita ad amici assenti, dovettero ricorrere ai carabinieri, per liberarsi dalle ringhiose angherie del rustico guardiano - [illegible] si [illegible] adducendo i severi ordini ricevuti, ma il magistrato lo ha mandato a giudizio sotto [illegible] gravi imputazioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.
Un grosso malinteso è quasi certamente all'origine di una vicenda giudiziaria che ha trascinato in Tribunale il mezzadro Stefano Bruno, di 59 anni, residente a Caraglio in f[illegible] Pria, al quale il sostituto Procuratore della Repubblica, [illegible] Lercteri, ha contestato, con citazione diretta, i reati di sequestro di persona continuato ed aggravato e minacce qualificate.

L'equivoco, che potrebbe costare caro all'involontario protagonista accadde nelle prime ore del pomeriggio del 4 ottobre scorso. Stefano Bruno, oltre a condurre con i familiari una cascina nella campagna caragliese, è anche custode dell'annessa villa di proprietà delle so[illegible] Morelli e del prof. Enrico Pagnoni, primario dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Era stato anzi proprio il prof. Pagnoni a rac[illegible], tempo addietro, al Bruno la massima vigilanza, perché nella zona si aggiravano [illegible] di [illegible] modi e le ruberie [illegible] frequenti.

Quel pomeriggio, Stefano Bruno, tornando [illegible] campi, incontrò, nel cortile della villa, quattro p[illegible] modi distinti ma a lui del [illegible] sconosciute. I quattro erano il colonnello Ruggero Bonarelli, la moglie Bruna Lagasi, il figlio Guglielmo e la fidanzata di quest'ultimo. Approfittando della tiepida giornata autunnale, i Bonarelli avevano deciso di accompagnare la ragazza in visita alle sorelle Morelli, [illegible] quali [illegible] buoni co[illegible]. Le proprietarie della villa erano però assenti e i Bonarelli, affinché il viaggio non risultasse troppo deludente, chiedevano con garbo alla madre di Stefano Bruno di accompagnarli nel [illegible] riccamente arredato di preziosi pezzi d'antiquariato. La [illegible] donna accondiscendeva, ma poiché i mobili [illegible] tutti coperti da fodere e teli per preservarli dalla polvere, il gruppetto stava facendo sollecito ritorno verso la vettura, parcheggiata nel cortile, quando s'imbatteva nel giovane mezzadro.

«Chi siete? Chi vi ha autorizzato a [illegible] nella villa?», furono le prime parole del Bruno. Il colonnello Bonarelli spiegò la ragione della visita, ma oppose uno sdegnoso rifiuto alla successiva richiesta del custode di mostrargli i documenti di identità. Il mezzadro cercò allora, pare anche in malo modo, di impedire la partenza dell'auto, e solo in un secondo tempo acconsentì che la signora Bonarelli, il figlio e la fidanzata lasciassero il cortile, nel quale rimase però, trattenuto come ostaggio, il colonnello. Naturalmente i familiari dell'ufficiale [illegible] ad avvertire i carabinieri di Caraglio, che arrivarono pochi minuti dopo con una camionetta.

Il colonnello Bonarelli venne liberato e in seguito tutti i protagonisti del fatto dovettero presentarsi in caserma per [illegible] interrogati sull'accaduto. Stefano Bruno ripeté che aveva impedito l'uscita dalla villa al colonnello solo perché questi aveva rifiutato di farsi personalmente riconoscere. Il col. Bonarelli, più che mai indignato, [illegible] le sue che il comportamento del mezzadro era stato così aggressivo e villano da impedirgli di accedere alla sua burbanzosa richiesta.

I carabinieri, terminata l'inchiesta, [illegible] inviato un rapporto alla magistratura, che ha ora ravvisato nel comportamento del Bruno gli estremi [illegible] reato di sequestro di persona ai danni del colonnello, della moglie, del figlio e della sua [illegible] fidanzata, con l'aggiunta di minacce gravi. Spetterà ora ai giudici stabilire se il [illegible] caragliese ha acceduto colpevolmente nell'esecuzione degli ordini ricevuti dai proprietari [illegible] villa [illegible] il custode. Il [illegible] dei visitatori fu tale, comunque, da far [illegible] che egli possa invocare come discriminante di [illegible] volerlo opporsi ad [illegible] violazione di domicilio.

Gianni De Matteis

In fiamme un magazzino di olii minerali a Genova

Genova, lunedì [illegible].
(c. m.) Un incendio ha distrutto il piano superiore dei magazzini di olii minerali della ditta Fioravante Sbragi in via Coronata. Il fuoco è stato [illegible]cato probabilmente da un corto circuito.

[illegible] barili di olio e tanica, merce in deposito e attrezzi vari per un danno denunciato di [illegible] milioni di lire. Tre squadre di pompieri hanno lavorato tutta la mattinata per circoscrivere e spegnere le fiamme.

Sposa la «volontaria della pace»

[illegible] «volontaria per la pace» americana Catherine [illegible] Zastrov ha sposato a Lagos l'ingegnere elettrotecnico nigeriano Olement Onyemaiukwe (Telefoto)

Auguri in argento e squillanti colori per i festosi francobolli "di Capodanno"

Per gli auguri di Buon Anno del 1965, su milioni di cartoncini e di altre missive, fin dai primi giorni di dicembre sono stati usati in Giappone e nelle Ryu-Kyu i francobolli «dell'Anno del Serpente»

Roma, lunedì [illegible].
Gentilissimo [illegible] il Giappone. Nell'Impero del Sol Levante il postino [illegible] annuncia [illegible] la sua [illegible] con lacerandi trilli di campanello o con cupi tonfi di battente al portone, ma giunge preceduto da un leggero suono di armonica, e comunica di avere lettere per voi modulando alcune n[illegible] di [illegible] caratteristico motivo musicale (ricordate le deliziose pagine del «Nuovo Milli[illegible]» di Giovanni Artieri?).

In Giappone, inoltre, sempre a proposito di posta, le corrispondenze di auguri per l'Anno Nuovo — contraddistinte da speciali francobolli — anche se imbucate nei primi giorni di dicembre vengono tutte recapitate il 1° gennaio. Questo per «grazioso omaggio» dell'onorevole Amministrazione delle Poste, la quale emette regolarmente in dicembre il suo bel francobollo «di Capodanno» (da usarsi come abbiamo visto prima per le missive augurali) e, [illegible] l'operazione festosa, mobilita di [illegible] grado un esercito di postini a compenso [illegible]nario.

Il primo francobollo dell'Anno Nuovo, del valore da 1½ sen e con vignetta raffigurante il Fuji-Yama, la montagna sacra del Giappone, fu emesso nel dicembre [illegible] 1935, per gli auguri del 1° gennaio 1936. Seguirono un valore da 1½ sen illustrato da una veduta dello scogliere di Fouta-Migaoura costellate di bandierine, per il Capodanno 1937, e, per gli auguri del 1938, un 2 sen [illegible] dente [illegible]wa, il tradizionale ornamento di rami di pino e bambù intrecciati, con cui si addobbano le porte delle [illegible] giapponesi, in occasione delle grandi [illegible]. Negli anni difficili [illegible] precedettero la guerra, e nel periodo del grande conflitto mondiale, non si ebbero emissioni [illegible] l'Anno Nuovo. La consuetudine fu ripresa solo nel 1948, con il francobollo da 2 [illegible] auguri [illegible] di una bimbetta in [illegible] mono, che ottenne straordi[illegible]nario [illegible].

[illegible] particolare interesse, fra i valori degli ultimi dieci anni, il 5 yen emesso per il «Capodanno 1955», dedicato all'Okiagari Kobashi (il Bonzo che si rialza sempre), popolare giocattolo simbolo della longevità e del buon equilibrio mentale. L'Okiagari Kobashi, un omino quasi rotondo, [illegible] fermo in piedi da un peso di piombo fissato alla base, ricorda la leggenda di un antico Re della Cocincina, il quale, fattosi Bonzo, passò nove anni in meditazione, la faccia rivolta a un muro, le braccia e le gambe incrociate, sempre nella stessa posizione, immobile, tanto che colle ed arti gli si atrofizzarono (ma, in compenso, l'omino campò trecento anni).

Altri notissimi francobolli «di Capodanno» quelli del [illegible], il balocco Tai-Ebisu. [illegible] '60 con il topolino mangia-riso Nezumi su fondo d'oro, del [illegible] con i ciondoli «che [illegible] no le [illegible] ed a[illegible] l'amore», formati da un elefantino dorato e da una tartaruga di lacca, [illegible] '62 [illegible] la tigre di velluto, [illegible] con il coniglio [illegible].

Per il '64, [illegible] del Drago dell'«èra che [illegible] luce [illegible] pace», iniziatasi con l'ascesa al trono dell'imperatore Hiro-Hito, il disegno di un piccolo Drago verde-oro (valore da 5 yen), ed un vivace serpentello per gli auguri del 1965, che sarà l'«anno del Serpente» dello Sho-Wa (i diversi simboli si ripetono ogni dodici anni).

Dal 1956 francobolli speciali di Buon Anno anche dalle isole Ryu-Kyu, paese strettamente collegato al Giappone per lingua e tradizioni. Per il francobollo «Capodanno 1965» delle Ryu-Kyu, dell'emissione parallela a quella giapponese, il simbolico Serpente accanto ad alti [illegible] di fiori dalle preziose tinte.

In omaggio all'Anno Nuovo si sono avuti anche francobolli di altri Paesi (si tratta però solo di francobolli «saltuari», almeno [illegible] oggi). Ricorderemo i valori [illegible] 1932, del Paraguay, sovrastampati con dicitura di augurio; i due francobolli di Austria, [illegible] 1937; ed i vistosi francobolli guarniti di stelle rosse e missili in volo, emessi nel 1963 e 1964 dall'Unione Sovietica.

Graziosissimi gli otto festosi francobolli della serie ungherese «Buon Anno 1964», [illegible] squillanti colori accompagnati [illegible] coriandoli d'oro e d'argento, [illegible] immagini [illegible] «Gran Veglione» della Belle Epoque. Una girandola di [illegible]drifogli, ciuffi di vischio, spazzacamini che brindano, porcellini augurali in cilindro, mascherine, lampioncini veneziani, fra i quali diciture in caratteri argentati ripetono parole d'augurio [illegible] tutti», in cinque lingue diverse.

Lina Palermo

[illegible] di visitatori nel pol[illegible] intorno della [illegible] Sede del «San Paolo» in piazza San [illegible] per la manifestazione pittorica «Regalatevi un quadro» organizzata dall'Istituto [illegible] S. Paolo di Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL JAZZ

Nacque nel clan della 52ª strada

Il trombettista [illegible] è [illegible] a [illegible] parlare di sé per l'ultima incisione discografica «Maggie's back»

Il prestigioso trombettista [illegible] McGhee, durante [illegible] concerto di jazz.

«Quest'anno a Newport abbiamo scoperto un trombettista di 48 anni che ha entusiasmato, più di ogni altro solista, i diecimila jazz-fans convenuti nella nostra deliziosa città per una breve ma quanto mai festosa vacanza musicale». Così esordiva un articolo di un quotidiano di Newport facendo, come si dice, il punto sul Festival appena concluso. Questa «perla» ci è stata segnalata da un amico che da qualche anno vive negli Stati Uniti e che era a Newport durante il Festival; e l'abbiamo riportata per la sola ragione che «il trombettista di 48 anni» si chiama Howard McGhee.

[illegible] è allora Howard McGhee? Negli anni [illegible] seguirono immediatamente il periodo bellico, nessun intenditore di jazz si sarebbe posto una simile domanda. Infatti tutti vedevano in Howard il «N. 1» dei trombettisti moderni. In quei giorni, il suo nome gettava [illegible] po' d'ombra addirittura sul grande Dizzy Gillespie. In seguito, critici e appassionati incominciarono a dire che lo stile di McGhee era letteralmente derivato dalla musica di Dizzy, anche se le cose non stavano esattamente in questi termini. Tuttavia la polemica, per quanto limitata sul piano critico, aumentò il prestigio di Howard che, fra il 1945 e il 1949, fu tra i musicisti maggiormente sollecitati a rivolgersi dalle case di incisione. Nel '49, poco più che trentenne, finalmente arrivò per McGhee la vittoria con l'annuale referendum del «Down Beat»: i lettori della rivista gli attribuivano [illegible] il miglior trombettista d'America. Una notevole carriera alle spalle e un avvenire carico di pro[illegible] [illegible] non se ne fece [illegible]: per motivi che ignoriamo — di carattere strettamente [illegible] privato — in quello stesso anno l'attività musicale di Howard McGhee cessò improvvisamente e il suo nome [illegible] nell'ombra per circa quindici anni.

McGhee iniziò gli studi musicali da giovanissimo dedicandosi dapprima al clarino. Questo cenno non ha solo un valore biografico: egli stesso attribuisce agli studi giovanili la sua concezione di improvvisare seguendo una linea melodica molto sinuosa «dove abbondano i valori brevi». Incominciò a farsi luce nel 1940-41 quando, scoperto Roy Eldridge, ne imitava lo stile. Poco dopo arrivò a New York dove Gillespie lo accolse come un fratello e si prodigò nell'aiutare il provincialotto spaesato e un poco abbagliato dal nome dei personaggi che il suo nuovo amico gli faceva incontrare: il «clan» della 52ª strada, tutto il jazz degli anni quaranta.

Dice Howard: «Appena a New York, Dizzy mi pilotò attraverso tutta quella parte della città che secondo lui poteva essermi utile. Al "Minton" conobbi Monk che mi offrì di suonare con il suo complesso. Non potevo partire meglio: gradatamente capisco come quei musicisti alteravano gli accordi, e anche i vari modi di cui si servivano per arricchire il linguaggio». Suonò poi con Billy Eckstine, quindi con Coleman Hawkins. Si può dire che in quegli anni non si faceva del jazz senza la tromba di Mr. Howard McGhee. Poi lo troviamo a fianco di Charlie Parker. Con Navarro, Gillespie, e Davis, negli anni '45-'50, Howard McGhee appartiene alla molto ristretta schiera dei trombettisti che erano in grado di fare del jazz, del «bop», con tali risorse di vitalità e di forza (e sicurezza nella grossa rivoluzione che andavano attuando nel jazz), che ancora oggi, ascoltandone i dischi, a distanza di quindici-venti anni, ritroviamo puntualmente la stessa freschezza e la stessa originalità.

Molto recentemente, McGhee è tornato a far parlare di sé come trombettista: concerti, festivals, dischi. L'ultimo album di Howard è un «Contemporary» e si intitola: «Maggie's back». (McGhee si pronuncia quasi come Maggie e gli amici hanno coniato subito il rituale nomignolo). Nel disco citato, Howard è solo, accompagnato soltanto dalla [illegible] ritmica: la qualità del [illegible] tono, e la varietà [illegible] cui colora ogni brano interpretato, sono tali da indurci a ritenere questo «L. P.» il migliore di tutta la produzione del trombettista. Ricordiamo [illegible] brano: «Willow Weep For Me», [illegible] versione che ne dà Howard ha qualcosa che lascia attoniti perché non è triste, non è rassegnata, ma si sviluppa in una atmosfera di contemplazione che va oltre la sola bellezza musicale di una frase.

Franco Costa

[illegible] e personaggi

Erwin lascia l'America

• Il tenoresassofonista negro Booker Erwin, che molti ricorderanno per avere soggiornato a lungo nel complesso [illegible] Mingus, [illegible] lasciato New York per Copenaghen. Erwin ha dichiarato che intende stabilirsi definitivamente nella capitale danese. Ha portato con sé la famiglia.

• Gianni Saint-Just il noto clarinettista romano è passato «in attrazione» nei giorni scorsi al «Piccolo Cabaret» torinese accompagnato da Maurizio Lama & Co.

• Recentemente è stato inaugurato a Milano un nuovo locale dove si fa largo posto al jazz. Si chiama «Il Lanternin» e ne è direttore musicale Gil Cuppini, un beniamino dei «jazzfans» italiani, che ha riunito accanto a sé alcuni fra i migliori musicisti milanesi.

• Ray Charles, il cantante di colore che da qualche anno raccoglie calorosi consensi in tutto il mondo, si trova attualmente impegolato in una brutta grana con gli agenti federali per traffico di narcotici. A Boston dove era atterrato proveniente dal Canada, i funzionari della Dogana hanno trovato materiale sufficiente per incriminare il cantante. In questo momento, Charles è in libertà provvisoria in attesa del pro[illegible].

Ray Charles

• Il trombettista Clark Terry si esibirà col trio di Oscar Peterson nell'imminente «tournée» europea del noto pianista americano.

STASERA ALLA TV

«Tv 7», lo sceriffo raddrizzatorti ed Errol Flynn in «Capitan Blood»

[illegible] sul Primo Canale la [illegible] «western» di Dodge City - Khachaturian dirige [illegible] suo concerto all'Auditorium [illegible] Torino - [illegible] Secondo una breve [illegible] [illegible] interpretati [illegible] più popolare [illegible] del cinema di [illegible] e spada

Il numero 72 di TV 7, il settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti che ha ripreso regolarmente la serie interrotta dallo sciopero dei giornalisti, va in onda alle 21 sul Primo Canale con i consueti servizi d'attualità, uno dei quali potrebbe anche essere, in «Ultimissime», l'elezione del Presidente della Repubblica, avvenimento per il quale la redazione del rotocalco è da tempo mobilitata.

Tra gli altri temi del sommario sono da segnalare un «reportage» sui ribelli dell'Angola in lotta contro il colonialismo portoghese; una inchiesta sull'analfabetismo [illegible] Italia; un'altra inchiesta sulla ricerca scientifica nel [illegible] paese (che prende le mosse dagli studi di uno scienziato sardo, il professor Brotzu, dell'Università di Cagliari, portato a termine, per mancanza di mezzi, da una «équipe» di ricercatori britannici, con la realizzazione del nuovo antibiotico «Ceporin»); [illegible] terza inchiesta di argomento medico-pedagogico esamina le conseguenze degli «choc» psichici provocati nell'infanzia [illegible] atti drammatici e violenti.

Una [illegible] serie d'[illegible] è stata condotta dai cronisti di TV 7 tra i giovani, per sapere come spendono il denaro che, poco o tanto, hanno a disposizione; convenientemente impaginate attendono di essere trasmesse in questo o nel prossimo numero del settimanale.

* *

Accantonato nello [illegible] ottobre, dopo un ascolto [illegible] l'altro che incoraggiante, ritorna, alle 22, la serie di telefilm d'ambiente [illegible] «Lo sceriffo di Dodge City», che ha per interprete fisso l'attore James Arness nei panni del tutore della legge Matt Dillon. Il giudizio, negativo, sul «serial» televisivo americano della C.B.S., fratello gemello del famigerato «Bonanza», lo abbiamo dato a suo tempo e non possiamo che riassumere brevemente l'intreccio di questo terzo episodio, intitolato «La[illegible] di cavalli».

Il razziatore di equini, allevati allo stato brado nella prateria, è un certo Brant che all'inizio della vicenda appare come il derubato: un ragazzo indiano di 15 anni, Yorky, ha tentato infatti di sottrargli [illegible] dei cavalli del branco, avviato per la vendita ad un centro di rimonta dell'esercito [illegible] è stato da lui ferito. Raccolto e curato da un pietoso colono, che subito si avvede come l'adolescente, allevato tra i pellirosse, sia in realtà un bianco, Yorky guarisce ed accetta dallo sceriffo Dillon un posto di stalliere a Dodge City.

Nella cittadina ricompare intanto Brant che offre in vendita, per 75 dollari, un bel cavallo baio, l'unico rimastogli dopo averne collocati quindici presso il servizio tipico militare. Il ragazzo riconosce subito l'animale e rivela allo sceriffo che l'intera mandria proveniva dalla riserva della tribù degli Arapahoes a cui era stata pre[illegible]: proprio nel tentativo di recuperare il maltolto [illegible] aveva raggiunto la pallottola del bandito.

Matt [illegible] affronta l'abigeatario e la legge trionfa, con sorpresa finale che non è poi per nulla sorprendente, dopo un duello alla pistola, che giustifica, se non altro, il titolo originale di questo prodotto hollywoodiano: «Gunsmoke» cioè fumo di pistola.

* *

Completa i programmi del Primo, alle 22,25, la trasmissione dall'Auditorium torinese della Rai-tv, [illegible] Concerto [illegible] violino e orchestra [illegible] Aram Khachaturian, diretto dall'autore, con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi. Il grande compositore armeno, premio Stalin per la musica lirica e sinfonica, dirige l'orchestra radiotelevisiva di Torino nei tre tempi del suo celebre concerto: allegro con fermezza; andante sostenuto ed allegro vivace; il solista Ferraresi dà all'esecuzione l'apporto della sua eccezionale valentia. [illegible] regista televisivo è [illegible] Enrico Romero.

* *

Una breve rassegna antologica dedicata a «Errol Flynn, [illegible] di cappa e spada» e curata da Enrico Rossetti si apre stasera, alle 21,15, sul Secondo Canale, con Capitan Blood il film che strappò all'oscurità, nel 1935, l'allora ventiseienne attore, lanciandolo sulla via dorata d'un successo durato un quarto di secolo e stroncato da [illegible] attacco cardiaco a Vancouver, in Canada, il 14 ottobre 1959, dopo una vita brillante quanto poco castigata, fedele al titolo della spregiudicata autobiografia «Una vita proibita», tradotta anche in italiano.

Capitan Blood è opera del regista ungaro-americano Michael Curtiz con cui Flynn fece indubbiamente i migliori film della sua carriera (tra gli altri «La carica dei seicento» e «Robin Hood»), impersonando [illegible] splendido eroe, freddo ed elegante, degno continuatore di Douglas Fairbanks senior. Il soggetto è tratto dall'omonimo romanzo di Rafael Sabatini, fortunato autore di racconti d'avventure di grande successo tra il pubblico anglosassone.

Siamo in Inghilterra nel 1685. Il medico Pietro Blood, reo di avere curato le ferite di un giovane lord militante tra i ribelli del duca di Monmouth e [illegible] lord Argyle alla battaglia [illegible] Sedgemoor, vinta dalle truppe fedeli a re Giacomo II, è processato per alto tradimento e condannato all'impiccagione. Lo salva [illegible] capestro la decisione di deportare nell'isola [illegible] Giamaica 1500 sediziosi e partigiani [illegible] cui è [illegible] dottor Blood (Errol Flynn). Venduto [illegible] schiavo al governa[illegible] [illegible] della colonia (Basil Rathbone) [illegible] della bellissima Arabella (Olivia [illegible] Havilland), in grazia dei suoi modi distinti e della valentia nell'esercizio dell'arte sanitaria [illegible] egli gode a Fort Royal di una [illegible] libertà che gli consente di sfuggire ai lavori forzati e di organizzare [illegible] piano di fuga.

Liberati dalle catene i suoi compagni di sventura, si impadronisce di una nave [illegible] sara che [illegible] tentato [illegible] assalire l'isola e dopo una girandola di avventure diviene un pirata famoso. Passando di vittoria in vittoria, più splendida [illegible] tutte quella sul collega nella guerra di [illegible] che [illegible] riuscito a catturare la nipote del governatore, Blood si ritrova infine brevettato capitano [illegible] [illegible] S. M. Britannica, governatore dell'isola e [illegible] felice [illegible] [illegible] Arabella. Inutile aggiungere che ha ottenuto il riscatto dalla schiavitù del suo valoroso equipaggio di ex-forzati.

Errol Flynn stasera alla tv in «Capitan Blood»

Olivia [illegible] Havilland

OGGI [illegible] VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

11,20 (circa): Telecronaca da Montecitorio della 20ª votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica.
17,30: La tv [illegible] ragazzi: Festa a Disneyland. - I giorni dell'albero.
18 —: Telegiornale - Estrazioni [illegible] [illegible].
[illegible]: S[illegible]: Programma settimanale.
19,40: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
20,15: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Lo sceriffo di Dodge City: «Ladro di cavalli».
22,25: Concerto sinfonico diretto da A. Khachaturian.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21 —: «Capitan Blood», [illegible] Curtiz, con [illegible] Flynn.
23,15: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE [illegible]) — Ore 17,30: La tv [illegible] ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - [illegible] Quindici [illegible] [illegible] Van Wood - [illegible] Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Io ti salverò», film [illegible].

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Un giorno dopo l'altro» [illegible] 1964. - 22,15: «L'anniversario», un atto [illegible] Anton Cechov.

NOTIZIE [illegible] HOLLYWOOD

Paga 22 milioni di penale per vivere accanto a Peppard

Elisabeth Ashley [illegible] innamoratissima [illegible] non ha esitato ad interrompere [illegible] lavorazione del [illegible] ultimo film per [illegible] dall'attore George

La di[illegible] Annette Funicello in compagnia del collega italo-americano Frankie [illegible]

Hollywood, lunedì sera.

«Mi costa 35.100 dollari (22 milioni circa) poter stare con l'uomo che [illegible], dice la bella Elizabeth Ashley, naturalmente riferendosi a [illegible]rge Peppard. L'idillio cominciò quando George fece infuriare Liz, dicendo che lei era tanto graziosa da sembrare una ragazzina. Ma non molto tempo dopo la ragazzina agì come una donna innamorata. Infatti pagò senza fiatare la penale per potersi liberare dalla recita di *Barefoot in the Park* («A piedi nudi nel parco»), una commedia che aveva gran [illegible] a Broadway, per poter stare accanto all'uomo che lei amava e che, presumibilmente, sposerà.

George Peppard e Liz Ashley sono, senza dubbio, i due più bizzarri fidanzati di Hollywood. George si è affermato con [illegible] sua efficace interpretazione in *The Carpetbaggers* («L'uomo che non sapeva amare») e Liz, che fa la parte di sua moglie nello stesso film, ha corso il gradito rischio di accumulare un bel mucchio di dollari con *Barefoot*. «Ma il denaro — lei aggiunge — non è tutto perché [illegible] esso non si può comperare la felicità. D'altra parte io ho un certo allenamento con la vita [illegible] difficile. Mi sono pagata le [illegible] d'arte drammatica alla famosa Neighborhood Playhouse facendo la cameriera, ho servito in una birreria, ho fatto la pubblicità alla televisione per un fabbricante di budini e la cantante *beat* in un night-club al Greenwich Village». La Ashley si vedrà anche in *Ship of Fools* («La nave dei pazzi») della Columbia e Pepp[illegible] in *Operation Crossbow* della Metro Goldwyn Mayer.

• Il regista Elia Kazan ha in programma di fare [illegible] film sulla vita di James Dean, il famoso attore morto [illegible] giovane, alcuni anni [illegible] in un incidente [illegible] stico. Kazan, [illegible] [illegible] Dean nel suo splendido debutto in *La valle dell'Eden* conosceva l'attore meglio di qualsiasi altra persona, per cui si prevede che potrà realizzare una bella pellicola.

• [illegible] giovanissima Lana [illegible] [illegible] di Nathalie, [illegible] in questo periodo consi[illegible]d[illegible]do se non le convenga rinunciare alle sue am[illegible] cinematografiche per una carriera di scrittrice. Carl Brant l'ha incoraggiata in questo senso dopo aver letto alcuni interessanti racconti di Lana adolescente.

• L'attore inglese Peter Sellers, in una recente intervista, ha affermato che la sua [illegible] moglie svedese Britt Ekland è «il più fresco talento artistico che sia apparso dopo Greta Garbo». Molti ritengono questo giudizio un po' esagerato.

• L'attore Tab Hunter ha terminato [illegible] girare *Troubled Waters* («Acque torbide») ed è partito per un viaggio attraverso l'Europa in compagnia di una bellezza texana: Joan Ottavio. La zia di questa ragazza è la famosa Mrs. Jirumio la quale possiede pozzi di petrolio che rendono milioni di [illegible].

• [illegible] Taylor e Richard Burton [illegible] un altro [illegible]gnifico progetto cinematografico da realizzare, dopo [illegible] *Sandpiper* («Il beccaccino»). Per [illegible] produttore Hal [illegible] (che realizzò *Beckett* [illegible] Burton e [illegible] ha avuto un gran successo) dovranno interpretare il dramma *Anne of a Thousand Days* («Anna dei mille giorni»). Si tratta della storia di En[illegible] VIII e della mo[illegible] Anna [illegible] la quale dopo pochi mesi di regno fu decapitata.

• Annette Funicello ed il [illegible] agente pubblicitario Jack Gilardi [illegible] sp[illegible] il 10 gennaio, nella chiesa di [illegible]cino frequentata dalla famiglia della giovane cantante ed attrice. Molto probabilmente damigella d'onore della sposa sarà la sorella di Jack. Bill Thomas, il primo disegnatore [illegible] Disney, ha ideato il vestito d'Annette ed il suo corredo da sposa. In questi giorni un gran trambusto regna in [illegible] Funicello [illegible] [illegible] degli invitati. [illegible] parlava [illegible] 600 inviti che, a quanto pare, [illegible] ridotti a 200.

• E' stato chiesto a Yul Brynner [illegible] [illegible] per[illegible] di quelli [illegible] che si fanno radere i capelli per seguire un altro dei tanti capricci della moda. «Cercano d'imitare me — egli ha detto — Senza sapere che io adesso ho intenzione di farmeli ricrescere».

g. a.

[illegible] incontro con Paolo Poli al [illegible] della stampa»

Questa sera, alle ore 21,15 nella sede del Circolo della stampa, avrà luogo un incontro con Paolo Poli e Maria Monti interpreti della commedia «Il Candelaio» di Giordano Bruno, in scena al Teatro Gobetti per il ciclo di spettacoli fuori abbonamento del Teatro Stabile di Torino. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

Stasera a [illegible] si replica [illegible]

I [illegible] [illegible]

Il baritono [illegible] Neil sostituito [illegible] Mario Zanasi

PARMA, lunedì sera.

(a. c.) Raramente a Parma tanta attesa ha accompagnato una seconda rappresentazione della stagione lirica: per il «Ballo in maschera», in programma per questa sera. L'interesse e la curiosità sono vivissimi dopo il «fattaccio» di sabato sera: la fuga del baritono americano Cornell MacNeil e la sospensione della recita, con tutte le polemiche che ne sono seguite.

Nonostante ieri il cantante si fosse dichiarato disposto a riprendere il suo posto, la direzione del Regio l'ha sostituito con il modenese Mario Zanasi, un cantante già noto a Parma. Per il momento il MacNeil è ancora nella nostra città con tutta la sua famiglia, che l'altra sera, al momento del «fattaccio» si trovava in un palco di proscenio. Egli ha preso alloggio in tre appartamenti del principale albergo cittadino insieme con la moglie Margaret, i suoi cinque figli e la nipote.

Il baritono americano va attualmente per la maggiore in campo internazionale. Prossimamente sarà impegnato a Palermo, sempre nel «Ballo in maschera». Pare che prima di partire per Palermo il cantante americano intenda trascorrere qualche giorno a Mantova, dove dovrebbe recarsi già stasera.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Programma Nazionale - Caccia al titolo, alle 20 sul Secondo

LUNEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Carriera del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado [illegible] «La trottola»: spettacolo musicale con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria [illegible] e [illegible] basso Fernando Corena - [illegible],30: L'approdo: settimanale [illegible] [illegible] lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO [illegible] (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

[illegible] 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Divertimento per orchestra - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fiorenza Cossotto, tenore Mario Del Monaco - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il ponte di San Luis Rey», romanzo di Thornton Wilder; compagnia di prosa di Torino con Valeria Valeri e Lina Volonghi; terza puntata: «Esteban» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zig-zag.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa - [illegible]: Documentario giornalistico - 21,30: Giornale.

Ore 21,40: Il lato debole: ritratti di donna, a cura di Cataldo e Tenti; regia di Gian[illegible] Magliulo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 215,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: [illegible] rassegna - 18,45: Musiche di Bertolotti e di Paccagnini - 19: La Biennale in America - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22: Letture galileiane - 22,20: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 29 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Melisande per me», tre atti di C. Meano - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri - Giro del mondo con le canzoni - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Tecnica di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Amalia Rodriguez canta Lisbona - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Notizie e canzoni di Napoli contro tutti - [illegible],30: Giornale - 22,15: L'angolo [illegible] jazz - 22,30: Giornale.

Dopo le due vittorie contro Catania e Cagliari

Tre severe partite attendono il Torino

I granata affronteranno in trasferta il Bologna e la Roma, e concluderanno il girone di andata allo Stadio Comunale ospitando l'Inter - La squadra è in forma; Meroni, Puja, Simoni e Cella sono in continuo progresso - Si tratta di una svolta [illegible] per la squadra di Rocco, [illegible] ansia [illegible] prova [illegible] tifosi - I giocatori debbono convincersi delle loro possibilità

Per difendere il terzo posto

A tre giornate [illegible] conclusione del girone d'andata, il Torino è [illegible] posto in classifica, alle spalle delle [illegible] formazioni [illegible]. E' una posizione di tutto prestigio, che riempie di giustificata soddisfazione il presidente comm. Pianelli e gli altri dirigenti, il trainer Rocco, i giocatori e gli appassionati, i quali più degli altri non hanno mai dubitato [illegible] doti dei loro beniamini. La squadra [illegible] è [illegible] in classifica grazie alle due ultime partite in casa contro Catania e Cagliari, vincendo il primo confronto per 2 a 1 ed il secondo — ieri — per 4 a 0.

Amarildo e [illegible]: [illegible] reti ciascuno

Ecco la classifica dei marcatori della serie «A» dopo la 14ª giornata del girone di andata:

8 reti: Amarildo (Milan) e Haller (Bologna);
7 reti: Facchin (Catania) e Ferrario (Milan);
6 reti: Vinicio (L. Vicenza) e Angelillo (Roma);
5 reti: Mazzola (Inter), Da Silva (Sampdoria), Jair (Inter) e Ferrini (Torino).

Due partite [illegible] non molto ardue sulla carta, ma che potevano [illegible] dere dei pericoli proprio in questa apparente facilità: non è raro infatti che una squadra nettamente favorita incappi in un passo falso [illegible] scesa in campo con troppa sicurezza nei propri mezzi, considerando scontato il risultato. I granata non hanno compiuto questo errore, ed [illegible] Rocco [illegible] lodato ieri i suoi giocatori, sottolineando lo spirito con il quale [illegible] le due [illegible].

Due reti [illegible] Catania e quattro al Cagliari: [illegible] alle due partite sul terreno amico i granata hanno ritoccato anche il quoziente reti, che se ha poca importanza agli effetti pratici della classifica, è pur sempre un dato [illegible] contribuisce a [illegible] l'equilibrio fra l'attacco e la difesa di [illegible]. Si è [illegible] quindi di una parentesi positiva al cento per cento, ed oltre [illegible] quattro punti vanno [illegible] all'attivo il completo recupero di Meroni (apparso spigliato e sbrigativo già contro il Catania, ed «esploso» ieri con le sue due prime reti della stagione), il sempre più sicuro riambientamento di Cella al ruolo di battitore libero (un «libero» moderno, [illegible] contro il Catania ha obbligato Vavassori ad una difficile parata [illegible] una improvvisa puntata offensiva), la conferma di Puja [illegible] stopper efficacissimo, la ritrovata vena di Simoni. Due partite che il Torino ha affrontato — particolare da non dimenticare — privo di [illegible] giocatore come Moschino, che si era [illegible] strato precedentemente l'atleta più ordinato e più lucido [illegible] a centro campo.

Il Torino è al terzo posto, ma [illegible] sua classifica potrebbe [illegible] (per quanto riguarda il punteggio, se non la posizione) [illegible] ancora migliore se si ricordano [illegible] passi [illegible] compiuti in precedenza: la [illegible] — ed [illegible] — dove i [illegible] avversari [illegible] venuti da grossolani errori [illegible] Poletti e colleghi, i pareggi [illegible] trasferta contro la Sampdoria e la Lazio, pareggi che potevano [illegible] altrettante vittorie se i granata avessero mostrato [illegible] maggiore [illegible] mezzi. Si può sottoscrivere l'affermazione [illegible] di Rocco «i punti [illegible] il Torino ha, nessuno glieli ha regalati», per ribadire che la posizione in classifica potrebbe [illegible] migliore, considerando che la società ha dirigenti giovani, esclusi da quella «protezione» sensibile — anche se difficilmente precisabile — che si avverte attorno ad altri [illegible] di grande nome.

I diciotto punti [illegible] Torino sono stati conquistati con il continuo impegno degli atleti e [illegible] tecnici, ed [illegible] la squadra si trova di fronte ad una svolta importante del campionato. Il programma immediato dei granata prevede infatti le trasferte sui terreni del Bologna e della Roma, nonché la partita con l'Inter allo stadio Comunale nella giornata che concluderà il girone di andata. In una precedente occasione di altrettanta importanza — il *derby* con la Juventus — il Torino ha fallito clamorosamente la prova: anche allora si trattava di una svolta importante, ed i granata hanno deluso non tanto per la sconfitta (ché i bianconeri nell'occasione hanno disputato una eccellente partita) quanto per il modo con cui l'hanno subita, quasi accettata senza reagire.

Ora il ciclo di incontri difficili è ben più lungo, an[illegible] se nessuno [illegible] tre presenta le difficoltà psicologiche di un *derby*. Contro il Bologna, la [illegible] e l'Inter, il Torino di Rocco si gioca definitivamente il ruolo che dovrà interpretare per il resto della stagione: se [illegible] re [illegible] le squadre migliori del campionato, [illegible] tornare ancora tra le formazioni di rincalzo, a una rispettosa distanza dalle «grandi».

Si tratta di tre partite che sarebbero ardue anche se affrontate con intervalli una dall'altra, ma la cui difficoltà [illegible] essendo poste in tre turni consecutivi. Si avrà il rientro di Moschino, potrebbe anche verificarsi l'impiego di Fossati in difesa al posto dell'affaticato Buzzacchera, ma a parte questi eventuali ritocchi allo [illegible] ramento, la responsabilità e la fatica saranno sulle spalle del gruppo di atleti visti in campo contro Catania e Cagliari. Il trainer Rocco [illegible] mancherà di certo di ricordare [illegible] giocatori [illegible] le due vittorie in casa non debbono [illegible] ingiustificato complesso di sufficienza, ma molto dipenderà da Ferrini e compagni. Essi dovranno andare in campo senza sopravvalutarsi, ma anche consci delle proprie possibilità. L'occasione è importante per il Torino, ma è anche tale per ciascuno di loro, per la valutazione personale, per la carriera futura.

In quali condizioni di forma si presenta il Torino alla vigilia di questo ciclo di incontri difficili? Atleticamente la squadra è a posto, e lo hanno confermato le partite contro Catania e Cagliari. Alcuni giocatori che in precedenza [illegible] dato molto da discutere — come Puja, Cella, Simoni e [illegible] — sono in un sicuro crescendo di forma. Qualche perplessità destano a tratti i terzini (Poletti si concede eccessiva confidenza con il diretto avversario, Buzzacchera si lascia attirare troppo in avanti senza avere le qualità di difensore d'attacco come un Facchetti), ma c'è da sperare che in gare di maggiore impegno il loro comportamento diventi più attento ed efficace.

Al [illegible] là dei risultati, i tifosi guarderanno comunque alle prestazioni della squadra. Sarà certamente difficile — per non dire impossibile — che il Torino si trovi nella attuale posizione di classifica al termine del girone di andata, ma quello che conterà agli effetti della valutazione mancata [illegible] precedenza (squadra alla pari delle migliori, o ancora inferiore [illegible] grandi) sarà il comportamento in campo.

La Juventus ha pareggiato contro Milan, Roma ed Inter, ha [illegible] un posto in [illegible] (e proprio a vantaggio del Torino) tuttavia il suo prestigio è uscito rafforzato [illegible] durissima serie di gare. Lo stesso si chiede [illegible] Torino, per poter affermare definitivamente che le [illegible] formazioni torinesi [illegible] le più valide antagoniste delle milanesi.

Bruno Perucca

Meroni segna una delle due reti per il Torino nell'incontro con il Cagliari; le marcature di ieri sono le prime dell'annata da parte del giocatore [illegible]

Rosato si è spinto fino in area del Cagliari e tenta la conclusione a rete

Ferrini ha eseguito il tiro di punizione: sarà il secondo goal del Torino (Moisio)

Fra Vicenza e Genoa

Si discute su un rigore non concesso

VICENZA, lunedì sera.

Il Genoa ha raggiunto ieri il suo obiettivo, quello di uscire imbattuto dal campo del Vicenza ed il risultato di parità (0 a 0) è apparso in definitiva giusto. Quello che si prefiggeva Lerici è stato ottenuto e con questo un altro punto è andato ad aggiungersi alla classifica dei rossoblù (al loro sesto risultato utile consecutivo), tesi alla ricerca di una posizione in graduatoria di tutta tranquillità.

In definitiva le due squadre si sono equivalse sul piano del gioco. Il Vicenza ha forse avuto una maggiore spinta offensiva, ma sempre i genoani sono riusciti a salvarsi anche per le indecisioni degli avversari, in specie del rientrante Vinicio e di Dell'Angelo. L'unico che si è salvato nella prima linea vicentina è stato Menti, che però dopo un bel primo tempo, è calato nella ripresa. Nel Genoa il migliore è apparso Gilardoni, il quale ha svolto una enorme [illegible] lavoro, seguito [illegible] Rivara e Baveni. Troppo soli, ma egualmente vivaci, gli att[illegible] Zigoni e Cappellini.

La partita ha avuto un solo episodio di rilievo, l'atterramento in area genoverse di Savoini [illegible] parte di Da Pozzo, quando mancavano due minuti al termine. Sull'episodio, le due parti direttamente interessate sostanzialmente concordano. Dice infatti Da [illegible]: «Se il terreno fosse stato asciutto, l'arbitro non avrebbe sorvolato sul mio fallo, ma così capita spesso di chiudere un occhio. Su un campo asciutto il rigore c'era senz'altro: ho visto vostri contro Savoini e mi ci sono buttato contro».

Il terzino del Vicenza da parte sua [illegible] dichiarato: «Stavo per raggiungere il pallone, che era ancora in buona posizione, quando Da Pozzo mi ha atterrato, era [illegible] dubbio rigore». Infine le opinioni dei due allenatori. Lerici: «Per noi è stato un grosso risultato». Scopigno: «Doveva andare meglio, ma pazienza: la classifica non mi preoccupa più».

Un modenese [illegible] assistendo [illegible] partita

MODENA, lunedì sera.

Un autista modenese di 41 anni, Afro Zanoli è stato colpito da malore oggi pomeriggio, mentre assisteva alla partita Modena-Catanzaro. Qualche minuto dopo il ritorno in campo delle squadre per la ripresa, lo Zanoli si è accasciato improvvisamente.

Gli spettatori vicini lo hanno trasportato negli spogliatoi dove un medico, constatate le sue gravi condizioni, lo ha fatto trasferire al Policlinico, ma l'autista è morto prima di giungervi. Domani verrà eseguita un'autopsia per accertare le esatte cause del decesso, che sembra dovuto ad un attacco cardiaco.

L'ex genoano, dopo tredici incontri, ha ritrovato finalmente la via della rete

Meroni: due goals che significano molto

L'allenatore [illegible] Cagliari, Silvestri, [illegible] ammirato [illegible] gioco del Torino - Gallardo (annullato da Puja): «Non [illegible] abituato a questo clima»

[illegible] Meroni, l'estrosa ala del Torino, è finalmente ritornato nelle simpatie dei sostenitori granata. La rete — è storia vecchia come il gioco del calcio — rappre[illegible]no il miglior «trait-d'union» fra un attaccante e i suoi tifosi. Meroni, com'è noto, durante tredici partite aveva vanamente inseguito la speranza di segnare un goal in questo campionato; appariva quindi avvilito e sfiduciato. Nelle ultime gare, sotto la spinta dell'orgoglio, era riuscito a manifestare i primi progressi atletici. Troppo poco, comunque, per [illegible] giocatore sul quale, fin dall'estate scorsa, si appuntavano le speranze dei sostenitori del Torino.

Forse Meroni era l'unico attaccante di «alto costo» a [illegible] aver ancora trovato la [illegible] della rete. Ieri contro il Cagliari ci è riuscito [illegible] dirittura due volte. Già al secondo minuto di gioco aveva rotto il ghiaccio insaccando il primo punto che l'arbitro romano Pieroni, esordiente nella massima divisione, gli [illegible] annullato perché viziato da fallo di mano; poi al 18', [illegible] una finta da campione, aveva facilitato la rete di apertura di Hitchens dividendo [illegible] il proprio compagno i meriti della segnatura. Mancava ancora, però, [illegible] goal tutto suo e questo è venuto a due minuti dal riposo, su centrata di Simoni: l'ex genoano si è lanciato sulla sfera [illegible] rabbia ed è riuscito a battere Colombo.

L'incubo era dunque finito e Meroni fu sommerso dagli abbracci dei granata. Nella ripresa la «seconda» [illegible] Meroni completò l'impresa: segnò un'altra rete, una rete bellissima, che trascinò all'applauso gli spettatori. Il «trainer» Rocco [illegible] sempre creduto [illegible] Meroni e Lui, ieri, lo ha ripagato della fiducia con una convincente prestazione risultando l'artefice del vistoso [illegible] sul Cagliari.

A gara conclusa i tifosi lo hanno atteso per portarlo in trionfo. Con le spalle indolenzite per le «pacche» affettuose distribuitegli dai compagni, Meroni ha promesso di continuare sulla strada intrapresa. «Contro il Cagliari è stato tutto [illegible] — egli ha continuato con modestia. — Al contrario delle altre volte il pallone è andato a segno. Comunque sono [illegible] reti molto utili per il mio futuro».

Gli è stato poi chiesto di spiegare la bella prestazione e Meroni, senza alcun indugio [illegible] ha precisato di trovarsi a suo agio nella posizione di «punta» operante nel settore destro dell'attacco. Circa il [illegible] sul Cagliari, «Gigino» [illegible] è dichiarato entusiasta del Torino. «Siamo veramente forti» egli ha esclamato.

I due punti conquistati sui rossoblù sardi hanno consentito al Torino di consolidare il [illegible] posto in classifica distanziando [illegible] un punto la Juventus costretta [illegible] pareggio nella «partitissima» di San Siro contro l'Inter. La brillante posizione dei granata [illegible] lusinghiero bilancio ma, al tempo stesso, aumenta le responsabilità dell'«undici» di Rocco. Il tecnico triestino considera i 18 punti conquistati un margine di sicurezza indispensabile per poter affrontare i prossimi impegni con tranquillità.

«Ci attende una serie di incontri "terribili" — ha osservato Rocco. — Domenica prossima giocheremo a Bologna, poi saremo di scena all'Olimpico contro [illegible] e chiuderemo il girone di andata ospitando l'Inter al Comunale. La mia squadra ha il morale alto e dovrebbe superare [illegible] gravi danni gli ostacoli imposti dal calendario. Contro il Cagliari la compagine [illegible] soddisfatto sotto tutti [illegible] aspetti anche se all'undici [illegible], con i tempi che corrono, potrei fare un appunto: considerando la precaria situazione di classifica i rossoblù hanno avuto il torto di voler giocare un "foot-ball di lusso" anziché badare al risultato». Rocco in serata [illegible] è recato a Trieste da dove rientrerà domani in te[illegible] utile per dirigere [illegible] ripresa dell'attività settimanale in vista della trasferta di Bologna. Moschino, che [illegible] scontato il turno di squalifica ed è guarito dalla indisposizione che lo [illegible] colpito nei giorni scorsi, riprenderà a partire da domani gli allenamenti nella speranza di rientrare contro gli emiliani.

Sempre più difficile, invece, la situazione del Cagliari che continua a precipitare sempre più in zona retrocessione. Il presidente Rica, nonostante la sconfitta di ieri, ha ribadito la fiducia della direzione del [illegible] nei confronti dell'allenatore Silvestri. E' stato fatto notare al tecnico sardo come il Cagliari abbia concesso troppo spazio agli attaccanti del Torino. «E' vero — ha [illegible] Silvestri — i miei difensori [illegible] hanno rispettato le consegne [illegible] hanno concesso, inspiegabilmente, troppa libertà agli avversari anziché badare ad una prudente copertura. Purtroppo stiamo attraversando un periodo delicato e non abbiamo neppure la sorte alleata. Con questo non intend[illegible] certo [illegible] attenuanti alla sconfitta ma mi sia consentito dire che [illegible] fortuna, sul [illegible] Vicenza e Greatti, ci [illegible] voltato le spalle». Silvestri ha ammirato il gioco [illegible] Torino che considera la squadra più interessante affrontata dal Cagliari dall'inizio del torneo. «Neppure l'Inter mi aveva così impressionato — ha aggiunto con convinzione. — Oltre a giocar bene il Torino possiede slancio, grinta e decisione, fattori questi che mi hanno entusiasmato».

Gallardo, che ieri ha avuto in Puja un guardiano attento e inesorabile, [illegible] giato il senso dell'anticipo dell'ex vicentino, ma ha addotto a scusante della sua [illegible] prestazione il freddo intenso ed il terreno allentato. «Purtroppo [illegible] abituato a giocare in questo clima — ha precisato il [illegible] trattacco peruviano, [illegible] non ha mantenuto le promesse fatte al [illegible] arrivo in Italia. — A Lima il campionato era meno faticoso: durava soltanto 18 partite e avevo disputato [illegible] bella stagione. Spero tuttavia di riuscire ad ambientarmi anche in Italia e di sfondare nella prossima stagione».

Dopo la partita con i granata il Cagliari si è trasferito a Imperia dove rimarrà [illegible] attesa dell'incontro di Marassi con il [illegible]. Mercoledì prossimo Silvestri collauderà, contro la squadra locale, [illegible] formazione da opporre ai genoani. E' possibile il rientro di Nenè rimasto a Torino per definire alcune questioni personali con la Juventus.

Bruno Bernardi

Bilancio del S. Stefano pugilistico

Un Michelon "campione,, e un De Piccoli in ripresa

Dalla riunione di Alessandria a quella di [illegible] - Sul ring di Genova il solito, scontato successo di Burruni che ha nettamente battuto lo spagnolo José Robledo

Un Michelon in edizione tricolore, un De Piccoli in sempre più sicura ripresa, un Burruni pari a se stesso ed ancora una volta vincitore sullo spagnolo di turno. Queste le note più interessanti dell'intenso «Santo Stefano» pugilistico, che ha avuto ad Alessandria, a Mestre e a Genova le manifestazioni di maggior rilievo.

Al Palazzetto dello Sport alessandrino — bisogna andarci con l'impermeabile perché vi piove dentro — Benito Michelon ha finalmente concluso il suo inseguimento alla cintura tricolore dei mediomassimi. Il pugile piemontese (c'è chi insiste a chiamarlo padovano, data la sua lontana origine veneta, ma basta sentirlo parlare nel più stretto dialetto «mandrogno» per averne la smentita) aveva già tentato la conquista del titolo [illegible] ad Ascoli Piceno. Del Papa [illegible] però era riuscito a mantenersi campione, a [illegible] di una ferita che aveva indotto l'arbitro a sospendere la lotta proprio nel momento in cui Michelon era [illegible] nato all'offensiva.

Alla controprova, il ring ha dato ragione all'alessandrino, che si è imposto chiaramente ai punti, grazie soprattutto ad un travolgente, rabbioso finale. Anche sabato scorso una ferita ha avuto un peso notevole sul combattimento. Del Papa, che aveva iniziato molto bene, dominando l'avversario con la sua fredda boxe d'incontro, si è disunito quando, nella quinta ripresa, una lacerazione al fianco all'occhio sinistro gli ha fatto temere la sospensione del match.

Si trattava, in realtà, di una ferita di poco conto che le abili cure di Steve Klaus hanno fatto praticamente rimarginare in poche riprese. L'episodio è comunque bastato per innervosire il campione d'Italia, per indurlo ad accettare la battaglia aperta con Michelon. Un errore grave, che ha compromesso irrimediabilmente le possibilità del pisano. Sul piano della tecnica e dell'esperienza infatti Del Papa è senz'altro superiore al piemontese, che vale invece più di lui nella «bagarre» a mezza distanza e negli scambi a distanza ravvicinata, sia per la maggior potenza sia per risorse fisiche che Del Papa, [illegible] mento, non possiede. Accettando di «fare a botte» con Michelon, Del Papa è sceso sul [illegible] favorevole al suo avversario il quale, ripresa su ripresa, ha rosicchiato tutto il suo vantaggio, [illegible] ancora energie sufficienti per rovesciare il risultato in un entusiasmante «forcing» finale.

Ora Michelon, neo campione d'Italia, riposa sugli allori e si riposerà, pensiamo, sino alla [illegible] di gennaio, per tornare sul ring nella seconda quindicina di febbraio, forse ancora ad Alessandria, in un match non certo impegnativo come un «dodici riprese» per il titolo.

Quanto alla difesa del suo trofeo, c'è ancora tempo per pensarci. Del Papa, battuto senza discussione, dovrà rimettersi in coda ed attendere il suo turno. Potrebbe invece [illegible] Alfredo Vogrig (per quanto lo si è visto a Torino contro Del Papa non possa certo [illegible] molta fiducia [illegible] nessi) e meglio [illegible] il giovane laziale Vittorio Saraudi. Questi sarebbe, indubbiamente, un antagonista temibile per Michelon; Saraudi infatti, per quanto inesperto e non ancora passato al vaglio di probativi collaudi, ha [illegible] una potenza di pugno tale da poter costituire un'alternativa alla vigoria fisica e all'ardore agonistico dell'attuale campione d'Italia.

Nella riunione di Alessandria, è tornato sul ring anche il torinese Scorda. La sua vittoria ai punti sul genovese Oberti è apparsa indiscutibile anche se è parso chiaro che, combattendo una volta ogni tre mesi (quando gli va bene), il torinese non potrà certo riacquistare il colpo d'occhio e la precisione necessari per far valere in modo più perentorio la sua superiorità.

Umberto Branchini ha lasciato il fuoriclasse Burruni, impegnato a Genova, alle cure di Bernardinello, ed ha seguito invece la prova di Franco De Piccoli a Mestre. Il gigante veneto ha vinto ancora, mettendo k.o. alla quarta ripresa l'esperto americano Ollie Wilson. Il suo comportamento è stato — a detta del manager bergamasco — senz'altro soddisfacente, soprattutto perché Ollie Wilson, pur non essendo nessuno in campo internazionale, ha dimostrato di essere un buon incassatore ed un elemento pericoloso per certe improvvise reazioni.

A Genova infine Burruni ha ottenuto la solita, netta vittoria ai punti, sul solito spagnolo, questa volta José Robledo. La prova del fuoriclasse sardo — in edizione un tantino natalizia — non è stata brillante come di consueto ma v'è da pensare che lui e Robledo si erano già incontrati a Treviso appena quindici giorni fa e pertanto «Toro» avendo ben valutato i limiti del suo avversario, non aveva certamente insistito troppo negli allenamenti sotto le feste.

Un Burruni sotto tono insomma, ma non al punto da toccare il tappeto, come hanno riferito talune cronache. Branchini, giustamente preoccupato di quanto aveva letto, ha telefonato a Bernardinello, il quale ha recisamente smentito questa disavventura, riferendo che Burruni è scivolato nel secondo round sul tappeto bagnato, senza essere stato toccato dall'avversario, e si è immediatamente rialzato senza essere stato contato. Burruni non è mai andato a terra, nella sua carriera, e a questo primato lui ed il suo procuratore tengono, giustamente, moltissimo.

g. pig.

Scambio a media distanza: Michelon colpisce nel segno, Del Papa non ci riesce

I due avversari si studiano a vicenda nel corso delle prime riprese del «match»

Il «match» è finito e il [illegible] campione d'Italia [illegible] Michelon

L'interrogativo di ieri, dopo Alessandria-Livorno

Meglio i pareggi con applausi oppure le vittorie con i fischi?

Per settimane i grigi (giocando bene) hanno vanamente inseguito il successo - Lo hanno proprio raggiunto il giorno in cui il loro gioco è stato scialbo e deludente - Il peso di quattro assenze - Il centroavanti Mognon ha fallito l'occasione buona per un rilancio

Una fase dell'incontro sostenuto ieri dai grigi contro il Livorno: Oldani ha la peggio in mezzo ad un nugolo di difensori avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Meglio i pareggi con contorno di applausi o le vittorie accompagnate dai fischi? Questo era l'interrogativo che dominava ieri, negli spogliatoi dell'Alessandria, dopo la sconcertante partita con il Livorno. Per settimane e settimane i grigi avevano invano inseguito un successo pieno, pur dimostrando ampiamente di meritarlo, per maturità ed efficacia di gioco, anche contro avversari di rango come Modena e Brescia: niente, pareggi e pareggi a catena, con la conclusione della beffa finale della sconfitta contro il Parma ultimo in classifica, dopo aver strappato applausi a scena aperta anche al pubblico emiliano.

Ieri la scena si è capovolta. La squadra di Cappelli ed Augustine ha giocato male, malissimo, come mai le era successo in questa stagione. E siccome nel calcio la logica ogni tanto va a farsi benedire, dato che ha giocato male ha vinto. Non si può dire che il successo dei grigi sia stato illegittimo perché, bene o male, per almeno ottanta minuti su novanta, Sancini e i suoi compagni hanno assediato la porta del Livorno. Ma il fatto è che c'è voluto un azzeccato tiro di punizione dal limite dello stesso Sancini per sbloccare la situazione a otto minuti dalla fine, quando il pubblico stava già sfogando con fischi, invettive e crudeli «beccate» il meno efficaci tra i giocatori in campo la sua convinzione che si sarebbe dovuto accettare un altro pareggio.

L'Alessandria ha molte attenuanti, per questa sua sconcertante «giornata no». La rinuncia contemporanea a quattro giocatori del valore di Vitali, Di Cristofaro, Bettini e Cardillo non è un colpo che possa essere assorbito senza danni, specialmente quando taluni fra i sostituti non si mostrano all'altezza della situazione. Per rimediare all'assenza del «libero» Vitali, Cappelli e Augustine, piuttosto perplessi sull'opportunità di ridare fiducia al giovane Ropelli, hanno rispolverato Verga, che tanto buona prova [illegible] data nella scorsa stagione. E, onestamente, non si può dire che Verga abbia deluso, per quanto si debba ammettere che il mediano, essendo un «libero» impostato in maniera tradizionale, come uomo in più per la difesa, non è riuscito, pur sforzandosi in tal senso, ad assumere la funzione di propulsore ed uomo in più per l'attacco, cioè la parte che ha fatto di Vitali l'uomo-chiave della manovra dell'Alessandria.

Ha deluso invece, in pieno, il centravanti Mognon. Il giocatore era rimasto in disparte, dopo la rete segnata il 25 ottobre nella gara vittoriosa con il Padova, e si era risentito della mancanza di fiducia dei tecnici assumendo anche qualche atteggiamento polemico. La gara di ieri poteva servirgli come un clamoroso rilancio ma, per quanto il terreno allentato fosse favorevole ad un atleta dal fisico massiccio come lui, Mognon ha mancato nettamente la prova, facendosi notare soltanto quando, al 40' del primo tempo, ha fallito un goal con un'esitazione da principiante.

Un'altra nota negativa è venuta dalle altre due punte, Oldani e Codecasa. L'estrema destra non è mai stato un modello di spirito agonistico e le sue condizioni fisiche cronicamente incerte costituiscono un serio handicap per il suo rendimento. Quanto a Codecasa, il «toscanino» ha avuto un periodo di vena, che gli ha permesso di realizzare due reti decisive contro il Modena e contro il Brescia. Ora è in fase calante, forse si è montato un tantino la testa ed il pubblico, crudelmente, ha sottolineato certi suoi maldestri tentativi di finezze alla Elvero ricordandogli, a suon di fischi, che è soltanto Codecasa. Non ci voleva altro per mandare definitivamente «nel pallone» un ragazzo che possiede sempre degli indiscutibili mezzi tecnici ma che, ieri almeno, non era più all'altezza della situazione.

L'interruzione del campionato per una settimana, in occasione dell'incontro del 3 gennaio a Napoli tra la selezione di serie B e l'analoga rappresentativa francese, viene a proposito per consentire a Cappelli ed Augustine di recuperare psicologicamente chi è uscito dalla prova di ieri frastornato dello scoraggiamento. Questo è il più grosso dei problemi che toccano ai responsabili dell'Alessandria. Alla ripresa del torneo infatti si potrà contare nuovamente su Di Cristofaro, su Bettini e Cardillo e forse anche su Vitali e, a ranghi completi, l'Alessandria sarà tutta un'altra cosa. Meno male, perché i grigi avranno bisogno del loro gioco migliore per difendere l'attuale nono posto in classifica.

Gianni Pignata

Surtees e Bandini in gara nelle «F 1»

La Ferrari in Sud-Africa

JOHANNESBURG, lun. sera.

Il campione del mondo John Surtees e Lorenzo Bandini si trovano da alcune ore a Johannesburg dove prenderanno parte al Gran Premio del Sudafrica, che si correrà sul circuito di East London il primo gennaio. Domani i due piloti della Ferrari disputeranno le prime prove con due vetture a 8 e 12 cilindri.

Nelle precedenti edizioni dei mondiali il G.P. del Sudafrica era inserito nel calendario competitivo quale prova conclusiva. Quest'anno la stagione della formula uno si è chiusa in ottobre con il G.P. del Messico e gli organizzatori hanno preferito inserire la gara africana all'inizio del '65 per attribuirle una veste mondiale in quanto nel '64 si erano già disputate le gare previste dal regolamento per l'assegnazione del titolo.

Il '65 sarà l'ultimo anno della formula uno di 1500 cc ed è facile prevedere che tanto Ferrari che i costruttori inglesi non presentino eccessive variazioni alle macchine che sono state le protagoniste dell'ultima edizione dei mondiali.

Ferrari punterà ancora sulla già collaudatissima 8 cil. che ha assicurato a John Surtees il titolo mondiale e sulla 12 cil. che ha raggiunto negli ultimi mesi del '64 una buona messa a punto.

S[illegible] a Miami Gilardelli e Crotta

MIAMI BEACH, lunedì sera.

Ai campionati tennistici di Miami Beach gli australiani Ray Ruffels e John Cooper si sono imposti nel doppio contro gli italiani Marco Gilardelli e Vittorio Crotta per 6-4, 6-7.

Cinque i punti di vantaggio per i rossoneri capolista

Il Milan sempre più solo

L'importanza di Amarildo nell'azione d'insieme della compagine di Viani e di Liedholm - Perché il negretto rischia la squalifica - I meriti di una squadra che, sia pure con inevitabili alti e bassi, ha sempre l'impronta della classe - Elogi per la Roma: i giallorossi, anche se incompleti, hanno saputo tener testa ai «mattatori» del campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Un primato in classifica aumentato nel vantaggio val bene una squalifica. Così dal più al meno ha dichiarato Amarildo parafrasando senza saperlo il celebre motto di un re di Francia. La squalifica arriverà addosso all'attaccante brasiliano come inevitabile conseguenza delle tre ammonizioni ufficiali ricevute in campionato, ma il calciatore ieri sera al termine della vittoriosa partita del Milan contro la Roma non appariva per nulla dispiaciuto. Avendo avuto già due ammonizioni per gioco scorretto e altrettante per proteste egli sapeva che alla terza infrazione il giudice della Lega sarebbe stato costretto in ogni caso ad applicare il regolamento ed a metterlo a riposo per una giornata. Ora Amarildo si trova con uno stiramento muscolare non del tutto rimarginato e alla vigilia di una trasferta non troppo pericolosa per la sua squadra (a Varese). Tanto valeva cavarsi la preoccupazione per riprendere poi con maggior disciplina il cammino del campionato. Questo ha lasciato capire ieri negli spogliatoi dell'Olimpico, e con lui erano d'accordo tutti i suoi compagni.

Amarildo, nell'attuale favorevole congiuntura del Milan, è una delle pedine più importanti. La compagine di Viani e Liedholm ha bisogno del suo apporto solo apparentemente disordinato. Il Milan — e venga detto senza offendere due bravi e coscienziosi professionisti del foot-ball — sia che impieghi Fortunato come nel [illegible] di utilizzazione di Ferrario diventa non equilibrato all'attacco. Il primo dei due tiene maggiormente la posizione ma non [illegible] a segnare con la frequenza del secondo; Ferrario realizza dei goals però si inserisce male nella manovra dell'insieme. Amarildo in piena forma supplisce almeno in parte alle manchevolezze. Si sposta da un settore all'altro della prima linea e sfrutta con prontezza i lanci di Rivera. Con Amarildo che gira [illegible] il Milan ha un rendimento diverso.

Bariazzi tenta di [illegible] Francesconi che sta segnando la rete della Roma. In secondo piano è Trapattoni (Tel. a «Stampa Sera»)

Lo si è constatato nelle tre partite consecutive nelle quali la formazione capoclassifica ha affrontato l'uno dopo l'altro autentici squadroni, incamerando cinque punti, bilancio davvero invidiabile. Contro la Juventus i rossoneri sono stati prevalentemente fortunati. Sembra quasi un paradosso l'affermarlo se si [illegible] alla rete in extremis con cui Menichelli ha tolto [illegible] una vittoria che già sentivano alcuni. Tuttavia le due punizioni contro la rete di Anzolin ed i conseguenti goals visti allo Stadio sono troppo vivi nella memoria dei tifosi perché sia il caso di insistervi. A parte il pareggio più o meno meritato, rimane però il fatto che contro i bianconeri il Milan ha messo sovente in evidenza un eccellente gioco.

Le stesse manovre piacevoli sono state ripetute durante il successivo vittorioso incontro con il Bologna. A San Siro inoltre il risultato è stato netto (tre a uno) ma l'impressione [illegible] dai milanisti è stata meno brillante (Amarildo ha giocato gran parte della partita con uno stiramento muscolare). Ieri a Roma il brasiliano è sceso in campo senza aver effettuato un solo allenamento in tutta la settimana. Per di più si è trovato come [illegible] oppositore uno Schnellinger energico e classico. Non ha quindi [illegible] quei guizzi estrosi che lo rendono tanto temibile ed il Milan tutto ne ha sofferto.

Questo non significa che Amarildo valga più di altri suoi compagni: l'oliva [illegible] in certi aperitivi non può essere paragonata al gin o al dry; però quando essa manca cambia il gusto di tutta la bevanda.

Il paragone è molto, molto semplice ma forse rende l'idea. La compagine rossonera ad ogni modo pur nella sua parabola discendente ha dimostrato ancora una volta di meritare il primato. Sia nei momenti felici come in quelli incerti il suo gioco non sa di improvvisazione: ha punti deboli e punti di forza, però gli scompensi sono minori che in altre unità, e la manovra rivela una evidente impostazione. Anche i cinque goals su punizione in tre serie consecutive non sono tutti dovuti al caso.

Ieri a Roma questo Milan dominatore del campionato ha presentato la sua veste più dimessa; nessuno dei titolari era nelle migliori condizioni di forma. Lo stesso simpatico Trapattoni riconosceva di aver disputato una partita incerta, anche se con diplomazia e con sportività presentava una implicita attenuante ripetendo un mucchio di sinceri elogi verso il suo diretto avversario Francesconi. Il prodotto del vivaio giallorosso infatti è stato uno dei più in vista. Ha segnato una rete e ne ha sbagliate altre per un soffio. Vi è da domandarsi che cosa sarebbe la Roma attuale se accanto a certi giovani avesse un Nicolè, un Angelillo e magari un Manfredini capaci di girare al ritmo imposto dal «trainer» Lorenzo (ma ne sarebbero capaci?).

I giallorossi anche se incompleti hanno tuttavia tenuto bene testa alla più forte unità del torneo e questo può parzialmente consolarli dell'amarezza di un insuccesso verificatosi nell'ultimo minuto, con un imprevedibile salvataggio in extremis di Mora su un tiro di Francesconi che avrebbe riportato il pareggio.

La «gloriosa sconfitta» di ieri concede ugualmente ai romanisti quel prestigio che si tradurrà in partecipazione di pubblico e in sperati [illegible] [illegible].

Per il Milan vincitore rappresenta una nuova e fortunata tappa di una marcia per cui già si intravvede il traguardo dello [illegible].

Paolo Bertoldi

I liguri in otto partite hanno conquistato soltanto due punti

La Samp in crisi: Ocwirk se ne va?

Grosse novità attese a breve scadenza - Sembra ormai segnato il destino del «trainer» austriaco che potrebbe venir sostituito o da Carniglia o da Baldini - I difetti dei blucerchiati - L'assoluta necessità del ritorno in forma di Barison - Il calendario non è troppo severo, una riscossa non è irrealizzabile

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, [illegible] sera.

«Nel giro di due o tre giorni ci saranno grosse novità; questa volta non sarà necessario aspettare sino alla domenica». Con questa frase un po' sibillina, il rag. Rebuffo, segretario della Sampdoria, ha accolto e congedato contemporaneamente i giornalisti, ieri, al termine della gara che i blucerchiati hanno perso con il Catania. Le grosse novità, logicamente, sono a direzione unica, hanno un solo obiettivo: Ernst Ocwirk, l'allenatore. Questa volta non dovrebbe esserci più nulla da fare per «Ossi». Già da tempo una corrente di dirigenti reclamava il suo allontanamento, e adesso, dopo otto settimane che la squadra non vince, dopo aver racimolato la miseria di due punti in otto partite, questa corrente dovrebbe spuntarla.

Ma c'è anche da credere che la lotta per l'allenatore in seno al Consiglio Direttivo della Sampdoria assumerà toni forse particolarmente violenti, che chiameranno in causa anche altre persone. In questo senso, almeno, si deve interpretare la frase pronunciata ieri, negli spogliatoi, dal vice presidente Salatti: «E' giunto il momento in cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Avremmo dovuto già da tempo prendere dei provvedimenti; non lo abbiamo fatto, e adesso ne scontiamo le conseguenze». Ora, per chi è un poco addentro alle segrete (ma non troppo) cose blucerchiate, non costa grande fatica capire che Salatti voleva alludere al presidente Lolli Ghetti, colui, vale a dire, che ha sempre difeso Ocwirk a spada tratta. A Genova, poi, negli ambienti sportivi, si mormora anche da tempo che Salatti aspiri alla presidenza della società blucerchiata, e la situazione che si è venuta a creare potrebbe portare, oltre che alla sostituzione di Ocwirk, anche ad una frattura del Consiglio Direttivo. Staremo a vedere, ma è certo, comunque, che prima della riunione dei dirigenti di domani sera, non si avrà alcuna novità.

Intanto, si fanno i nomi degli eventuali sostituti di Ocwirk. Luis Carniglia è uno dei papabili: ha suo figlio che gioca nelle squadre minori blucerchiate, e il fatto che proprio in questi ultimi giorni abbia fissato la propria residenza a Genova potrebbe essere indicativo in proposito. Ma si parla anche di «Pinella» Baldini, attuale allenatore in seconda della Sampdoria, che a suo tempo fece parte del famoso «attacco atomico» blucerchiato. Baldini, come allenatore, s'era fatto una certa esperienza a Como, quando quella squadra militava in serie B, poi, per una malattia, fu costretto ad una lunga convalescenza, e ultimamente s'era trasferito a Genova assumendo un incarico appunto nella Sampdoria. Forse, questa è la soluzione che ha maggiori probabilità di riuscita, visto che Baldini verrebbe a costare una cifra non esorbitante ad una società che in materia economica è sempre andata piuttosto cauta. Però, visto che Baldini ha una esperienza limitata, verrebbe nominato anche un direttore tecnico, nella persona, a quanto si dice, di un ex dirigente blucerchiato che, a suo tempo, ricoprì anche qualche incarico nella Lega professionisti. Tutte voci, naturalmente, ma visto che ormai a quanto pare, Ocwirk ha il destino segnato, qualcuna potrebbe diventare realtà nelle prossime ore.

I giocatori, dal canto loro, ieri apparivano rassegnati a tutto dopo la gara. Nessuno aveva il coraggio di rilasciare dichiarazioni; dopo aver disputato un secondo tempo con il [illegible] in gola, costringendo il Catania ad una difesa pressoché continua, non erano riusciti a capovolgere le sorti dell'incontro. All'amarezza, ormai, pare sia subentrata la rassegnazione; quando tutto va per il verso contrario, non si ha nemmeno più la forza di reagire, di combattere. Uno stato d'animo non chiaramente denunciato, ma abbastanza evidente. E' questo, adesso, il pericolo maggiore che corre la Sampdoria: con atleti sfiduciati, in condizioni psicologiche così precarie, l'avvenire potrebbe essere davvero brutto. Sotto quest'aspetto, quindi, i dirigenti dovranno fare qualcosa, cercare di dare uno «choc» all'ambiente. Il cambio dell'allenatore potrebbe già essere un fattore positivo, ma occorre anche qualche cosa d'altro, sotto l'aspetto morale, psicologico. Tutto sommato, la Sampdoria non ha, per il prossimo futuro, un calendario molto difficile. Ormai ha già incontrato tutte le squadre che vanno per la maggiore, e alla fine del girone d'andata usufruirà di tre incontri consecutivi sul campo di casa contro squadre di modesta levatura.

Nel frattempo, gli infortunati o ammalati (Da Silva e Marini) potranno rimettersi in buone condizioni, i giovani Pienti e Frustalupi, che ieri non hanno demeritato, acquistare una maggior fiducia nei loro mezzi, Barison [illegible] ritrovare forma e senso del goal. Ecco, forse alla Sampdoria basterebbe appunto che Barison tornasse ad [illegible] il «cannoniere» implacabile dello scorso campionato e delle prime giornate dell'attuale, perché tutto si rimettesse sui binari della normalità. Ma è indubbio che a Barison, come a tutti gli altri, non basta la forma fisica, ci vuole anche quella psicologica.

E' per questo che i dirigenti devono stare attenti, vagliare bene ogni situazione prima di prendere delle [illegible] che potrebbero anche [illegible] ripercussioni negative sugli atleti.

Vittorio Prevo

L'allenatore dei blucerchiati Ocwirk è indicato come il maggior responsabile della crisi della Samp

Sono alla ribalta i saltatori

I primi azzurri a scendere ufficialmente in gara nei concorsi internazionali di sci sono stati i saltatori.

A St. Moritz gli azzurri hanno colto un successo assoluto con Bruno De Zordo, primo classificato davanti al tedesco Guellner, allo svizzero Schmid e all'altro italiano Agostino De Zordo. Ferrari si è piazzato al settimo posto e Olivotti al dodicesimo. Nella categoria juniores hanno dominato gli austriaci e Antonio Aimoni è stato l'unico ad opporsi ad essi classificandosi al quarto posto.

Gara d'eccezione a Oberstdorf dove erano riuniti tutti gli «assi» del salto ad eccezione del finlandese Veikko Kankkonen. Il successo è toccato a Brandtzaeg (nella foto), medaglia di bronzo nelle due gare di Innsbruck, che ha preceduto il russo Piotr Kovalenkov che gli è stato inferiore sia sul piano stilistico che su quello puramente atletico.

Una grossa sorpresa è stata determinata dallo statunitense Hicks, classificato al terzo posto, e leggermente al disopra delle proprie normali prestazioni sono stati anche lo jugoslavo Jelo e il norvegese Wirkola, rispettivamente quarto e quinto. In classifica li segue il primo degli azzurri, Giacomo Aimoni che è stato tanto bravo da superare la medaglia d'oro di Innsbruck, Toralf Engan, e l'olimpionico di combinata nordica Georg Thoma. Minor fortuna ha avuto Nilo Zandanel che dopo aver azzeccato un brillante primo salto, con la quinta misura assoluta, non è riuscito a ripetersi nella seconda prova ed è retrocesso al diciannovesimo posto. Dino De Zordo si è classificato trentunesimo e Mario Cecon quarantatreesimo.

ULTIME NOTIZIE

Significativo successo militare

Occupato nel Vietnam un Quartier Generale delle forze comuniste

Accanito combattimento durato oltre un giorno fra americani e sud-vietnamiti da una parte e guerriglieri dall'altra

Saigon, lunedì sera.

Fonti militari americane e vietnamite hanno annunciato oggi che un quartier generale Vietcong è stato occupato e un ingente quantitativo di armi è stato sequestrato al termine di un combattimento tra due battaglioni governativi e più di 1000 guerriglieri, durato più di un giorno e svoltosi a circa una ventina di chilometri a Nord-Ovest di Soc Trang.

Dai documenti sequestrati risulterebbe che la posizione occupata è il quartier generale dei guerriglieri per tutto il Vietnam sud-occidentale. Il comandante comunista è stato identificato come generale Dong Van Cong.

Il bilancio non ancora definitivo del combattimento di Soc Trang è di almeno 67 morti da parte dei guerriglieri mentre le truppe governative avrebbero avuto soltanto 11 morti e 35 feriti. Il tenente colonnello americano James Lee ha dichiarato che si è trattato del «più coraggioso attacco che le truppe governative sud-vietnamite abbiano mai condotto contro i ribelli».

Questo successo militare fa seguito al comunicato diffuso ieri sera da Radio-Saigon, nel quale il capo dello Stato e il primo ministro del Vietnam del Sud, rispettivamente Phan Khac Suu e Tran Van Huong, hanno espresso la speranza di poter trovare, con la buona volontà di tutti, «una soluzione adeguata» che ponga fine alla crisi iniziata nove giorni orsono con lo scioglimento dell'alto Consiglio della nazione.

Nel comunicato, il capo dello Stato e il primo ministro non precisano tuttavia la soluzione che sembrano essere riusciti a mettere a punto. Essi sottolineano che la decisione del Consiglio delle forze armate di sciogliere l'alto Consiglio della nazione ha conferito a ciascuno dei membri del Consiglio delle forze armate, poteri maggiori rispetto a quelli previsti dalla carta del 20 ottobre.

Secondo Phan Khac Suu e Tran Van Huong, — e in questo essi si associano al punto di vista dell'ambasciatore americano — il Vietnam deve essere dotato di un regime stabile, capace di lottare contro il comunismo e, nello stesso tempo, di assicurare la salvaguardia dell'autorità civile.

Anche se negli ambienti vicini alla presidenza della Repubblica si dichiara di non conoscere per il momento la «soluzione» studiata dai due statisti vietnamiti, si lascia tuttavia intendere che senza alcun dubbio saranno necessari altri colloqui, ma che il fatto stesso che questo comunicato sia stato pubblicato — la prima dichiarazione ufficiale del governo dopo il colpo di Stato del 20 dicembre — costituisce già un progresso.

Questa soluzione è sollecitata dagli Stati Uniti i quali, qualora non venisse attuata, esaminerebbero la opportunità di annullare la decisione presa il mese scorso di portare da 60 a 70 milioni di dollari l'ammontare degli aiuti al Vietnam nel prossimo anno.

OSCURA TRAGEDIA NELLA NOTTE IN UN ATTICO A ROMA

Uccide con una rivoltellata l'amica accanto alla culla del loro bambino

L'assassino, 31 anni, è il rappresentante di una casa editoriale milanese; la vittima, ventiquattrenne, una studentessa di scienze politiche che aveva abbandonato gli studi per unirsi all'amante, già sposato - La convivenza durava da due anni e la giovane donna era in attesa di una seconda maternità - L'uomo afferma di non ricordare nulla: forse ha agito in preda ad alterazione per abuso di medicamenti, a cui ricorreva per poter fronteggiare un superlavoro sproporzionato alle sue forze

Roma, lunedì sera.

Una donna di 24 anni è stata uccisa all'alba, con un colpo di pistola al cuore, dal suo amante con il quale conviveva da circa due anni «more uxorio».

L'oscuro delitto, di cui si ignorano le cause, è stato compiuto questa mattina alle quattro in un attico di via Valdagno 34 a Tor di Quinto. L'uccisore è Marino Vulcano, nato a Milano nel 1933 e la vittima Carla Torti nata ad Empoli nel 1940.

Il Vulcano è un sub-agente librario del depositario romano della Casa editrice Garzanti, la Torti era una ex studentessa di scienze politiche all'Università di Roma.

L'uomo ha esploso una mezza di tre colpi con una pistola cal. 22, ma soltanto un proiettile ha colpito la giovane donna, circa all'altezza del cuore, uccidendola all'istante.

Marino Vulcano, visto che la sua compagna distesa in terra supina, accanto alla culla del loro bimbo di un anno, non dava più segni di vita è sceso di corsa in casa del portiere dello stabile, Gaetano D'Amico, al quale ha dichiarato che in casa sua era successo «qualcosa di terribile».

Il D'Amico, salito nell'appartamento allo ultimo piano del palazzo, provvedeva ad informare il commissariato di Ponte Milvio ed il medico condotta del quartiere.

Il dottor Longo, capo della squadra omicidi della «mobile» romana, si è recato immediatamente sul posto e sta ora cercando di ricostruire l'accaduto e di individuare i motivi che hanno spinto il Vulcano a uccidere la sua amante dalla quale, come si è detto, aveva avuto un figlio, di nome Marino che non ha ancora un anno e mezzo.

Il Vulcano è stato arrestato mentre si trovava ancora in casa del portiere. Da quanto si è potuto apprendere da una prima succinta dichiarazione del dottor Longo, i due si erano conosciuti a Roma nel 1962 quando la ragazza frequentava il secondo corso di scienze politiche all'Università di Roma.

L'uomo, sposato, aveva abbandonato la moglie, la Torti aveva lasciato gli studi ed erano andati dapprima a convivere in un quartierino di via Val di Fassa al numero 39. Circa un mese e mezzo fa la coppia si era trasferita nel super-attico di via Valdagno. La loro vita era abbastanza tranquilla, le condizioni economiche apparentemente agiate, ma da qualche settimana il Vulcano, costretto ad un superlavoro superiore alle sue forze, era in stato palese di alterazione.

La Torti aspettava infatti un altro bambino, e lui desiderava migliorare ulteriormente la sua posizione. L'agente librario era solito prendere delle pasticche di sonnifero per combattere gli effetti di un eccitante che gli causava insonnia ed anzi sembra che ieri sera ne abbia prese dodici.

Circa i suoi eccessi nell'uso di sostanze eccitanti l'assassino ha dichiarato al commissario del rione Ponte Milvio e quindi ripetuto al capo della «squadra omicidi»: «Dovevo ad ogni costo aumentare il mio reddito. Mi sentivo ormai padre di due figli e quindi dovevo cercare di provvedere soprattutto a loro».

L'uccisore, interrogato dal dottor Longo giura di non ricordare nulla. Egli ancora non sa di aver ucciso la sua amica, e dice di avere agito come in sogno spinto da impulsi incoercibili indipendenti dalla sua volontà. L'uomo ha esploso i colpi di pistola contro la sua amica nella stanza da letto del bambino che non si è neppure svegliato al fragore delle detonazioni ed ora, ignaro dell'accaduto, si trova in casa della nonna paterna.

La vittima è stata trovata riversa in una pozza di sangue. Indossava una camicia da notte e sopra questa una giacca di pigiama da uomo. Nello stabile, in gran parte disabitato, (è infatti di costruzione recentissima) ed il Vulcano, con l'amante ed il figlioletto era l'unico inquilino) nessuno si è accorto dell'accaduto.

Ora il Vulcano è interrogato dal dottor Longo. La pistola del delitto è stata facilmente ritrovata, nascosta in un comodino della camera da letto dei due, ed è stata naturalmente sequestrata dalla polizia. Il nucleo della «Scientifica» è nell'appartamento.

Sullo stato di turbamento psichico dell'assassino potrà forse riferire l'agente romano della «Garzanti», dott. Pietronero, ai cui uffici di via Barberini 19 faceva capo il Vulcano, quale collaboratore pagato a provvigione. La «Mobile» è alla ricerca di persone che abbiano avuto occasioni di amicizia e di frequentazione con la coppia sulla cui vita ben poco si conosce finora.

Dalle prime indagini svolte a Empoli, luogo d'origine della vittima, si è appreso che Carla Torti lasciò in tenera età la città toscana dove tuttora risiede il nonno paterno, Fortunato Torti.

Francesco Santini

Marino Vulcano (Telefoto)

Carla Torti (Telefoto)

Audrey Hepburn al cinema col marito

Audrey Hepburn col marito Mel Ferrer (a destra) e Rex Harrison alla prima a Parigi del film «My fair lady» di cui Audrey e Harrison sono i principali interpreti (Telefoto a «Stampa Sera»)

In un alloggio di Milano

Uccide la moglie a colpi di coltello

Prima di finirla, l'uomo ha tramortito la donna a pugni. Poi si è subito costituito

Milano, lunedì sera.

(e. b.) Poco prima di mezzogiorno, in via Pietro Crespi 12, una traversa di viale Monza, un falegname di 58 anni ha ucciso selvaggiamente la moglie, stordendola prima con pugni e calci, poi finendola con un grosso coltello da cucina. La sventurata è morta all'istante perché la lama le ha trapassato il cuore. L'assassino si è costituito pochi minuti dopo al vicino commissariato di Greco, presentandosi all'agente di servizio e dicendo freddamente: «Ho ucciso mia moglie».

La vittima aveva 57 anni e si chiamava Ripalta Spinelli. Il marito omicida si chiama Giuseppe De Fazio. Come si è detto, il delitto è avvenuto poco prima di mezzogiorno, ed infatti nel tragico appartamento c'era già la tavola apparecchiata.

La tragedia non ha avuto testimoni, perché i due figli maschi della coppia (Alfonso e Angelo) in quel momento erano assenti da casa. Si sa che fra i due coniugi da tempo non correvano buoni rapporti, perché l'uomo covava nei confronti della moglie vecchi rancori, probabilmente senza motivi plausibili.

Stamane qualcosa deve aver acceso una nuova lite nel piccolo appartamento. Certo è che ad un certo punto il De Fazio si è scagliato sulla moglie, l'ha percossa brutalmente, l'ha gettata a terra, poi le ha piantato nel petto un coltello dalla lama lunga venti centimetri. La furia omicida dell'uomo si è spenta alla vista di quel corpo senza vita.

Riunione a Montecitorio della sinistra democratica

ROMA, lunedì sera.

Una riunione a tre fra socialisti, socialdemocratici e repubblicani si è svolta stamane nella sede del gruppo del psi di Montecitorio.

Vi hanno partecipato De Martino, Ferri, Tolloy e Brodolini per i socialisti, Tanassi, Cariglia, Orlandi e Lami Starnuti per il psdi, Reale per il partito repubblicano. E' stata esaminata, a quanto si sa, l'eventualità di una convergenza di tutti e tre i partiti sul nome di Saragat.

CONTRO UN LOCALE NOTTURNO

Spedizioni punitive a Parigi di gruppi di giovani teppisti

Si tratta di minorenni che operano in quartieri popolari dove non intendono accettare l'esistenza di un ritrovo elegante - Numerosi passanti molestati, aggrediti e feriti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I giovani teppisti hanno scelto la fine dell'anno per rifarsi vivi nei vari punti della capitale dei quali hanno fatto la ribalta delle loro violenze, a cominciare da St-Germain des Près. Fu proprio a St-Germain des Près che durante la notte di Natale una ventina di giovinastri, guidati da un ragazzo di 17 anni, molestarono numerosi passanti, aggredirono due fidanzati e ferirono gravemente il giovane che voleva difendere la sua compagna. Poi sfilarono in corteo dinanzi al commissariato di polizia per canzonare gli agenti, i quali, però, uscirono e incominciarono la caccia, riuscendo ad arrestare parecchi di quei ragazzacci, uno dei quali si ribellò e ferì anche un agente. Dopo il controllo delle generalità dei teppisti, tutti minorenni, i loro genitori furono invitati a presentarsi alla polizia per recuperarli, e una madre, che aveva insultato gli agenti, venne trattenuta insieme al figlio. Tutti gli altri furono rimessi in libertà, con l'avvertimento che se saranno ripresi verranno severamente puniti.

E' tuttavia dubbio che l'avvertimento venga preso in considerazione. Nonostante la pubblicità data dai giornali all'arresto dei teppisti della notte di Natale, altri giovani — un centinaio — si abbandonarono a nuove violenze l'indomani, precisamente la sera di sabato, vicino alla Piazza della Repubblica. Un giovanotto era stato ferito alla testa, a Natale, da un gruppo che frequentava un club privato nel quale il ragazzo aveva tentato di entrare, e quando i compagni lo videro col capo fasciato, sabato sera, al Luna Park della Piazza della Repubblica, decisero una spedizione punitiva. Si armarono di tavole nelle quali erano piantati decine di chiodi, di bastoni e di sbarre di ferro, e arrivarono all'ingresso del club proprio mentre una coppia elegante, scesa da un taxi, vi entrava, ma non ebbero il coraggio di seguirla. Aspettarono che qualcuno uscisse, e ciò avvenne pochi minuti dopo.

Erano alcuni amici, i quali, notando quel centinaio di giovani minacciosi che li insultavano, affrettarono il passo e, vedendosi seguiti, si divisero, dandosi alla fuga. Uno venne raggiunto da una ventina di teppisti, che lo picchiarono, lo gettarono a terra, lo calpestarono e se ne andarono dopo avergli rubato l'accendisigari. Altri tre giovani vennero ugualmente raggiunti e feriti. Intanto dei passanti avevano avvertito la polizia, ma quando arrivò un carrozzone pieno di agenti i teppisti fuggirono. Una cinquantina vennero però raggiunti o rintracciati al Luna Park e condotti in questura, dove non nascosero di avere partecipato alla gazzarra, rifiutando però di riconoscere di avere picchiato chicchessia. Sono tutti minorenni, e tutti sono stati rimessi in libertà ieri.

Gli abitanti del quartiere — che è popolare — sono convinti che le violenze continueranno perché i giovani che vi risiedono, in maggioranza operai, non intendono accettare la esistenza di un club privato elegante nel loro rione. Lo considerano una specie di provocazione e a varie riprese hanno minacciato di saccheggiarlo. Le imprese dei teppisti assumono così alle volte l'aspetto della lotta di classe.

l. m.

La Francia avvolta da una coltre di gelo

Parigi, lunedì sera.

I francesi in generale e i parigini in particolare si domandano oggi se non dovranno affrontare un inverno «gelato» paragonabile a quello del 1962-63. Infatti ieri il termometro è sceso nella capitale a oltre 5 gradi sotto zero, mentre un vento gelido sferzava i pochi passanti delle strade.

Stamane la capitale si è svegliata sotto una spessa coltre di neve. Sin dalle prime ore del mattino centinaia di automezzi municipali sono al lavoro per asportare la neve che copre marciapiedi e carreggiate, e spargere del sale per cercare di non fare salire troppo il già elevato numero di incidenti automobilistici. Il traffico, a Parigi, in questo primo giorno di settimana, mentre riprende l'attività dopo le feste natalizie, si svolge al rallentatore, poiché il minimo colpo di freno provoca paurosi sbandamenti delle auto.

In tutta la Francia il maltempo continua intanto ad imperversare. Nelle regioni meridionali, abitualmente risparmiate dal freddo, sono state registrate in questi giorni temperature bassissime. La circolazione sulle strade di provincia è diventata ovunque molto difficile e vengono segnalati numerosi incidenti, spesso con gravi conseguenze.

Anche in Bretagna nevica abbondantemente. Sulla costa atlantica, una violenta tempesta è venuta a rendere la vita più difficile agli abitanti e stamane i pescherecci sono dovuti rimanere attraccati nei porti.

La Corte Costituzionale esamina il caso della «riformatrice» di Cuneo

L'udienza fissata per il 20 gennaio - La signora Maria Francesca Invernizzi era stata denunciata per vilipendio alla religione cattolica

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Il singolare caso di Maria Francesca Invernizzi, la signora di Cuneo che per volere riformare la Chiesa è stata denunciata lo scorso anno per vilipendio alla religione cattolica e ai suoi ministri, sarà esaminato dalla Corte Costituzionale nella udienza pubblica del 20 gennaio prossimo. La notifica dell'avvenuta fissazione della discussione è pervenuta ai difensori della signora Invernizzi, avv. Dal Piaz di Torino e Toselli di Cuneo, che, per altro, non potranno interloquire nel dibattito avendo lasciato cadere i termini per partecipare al giudizio.

La Corte Costituzionale dovrà stabilire se l'art. 402 del Codice penale, che riserva un particolare privilegio alla religione cattolica, è oppure no in contrasto con gli art. 3, 8 e 19 della Costituzione, che sanciscono l'uguaglianza delle religioni, nonché con l'art. 20, che vieta qualsiasi limitazione legislativa in relazione ai fini di religione e di culto.

Il caso di incostituzionalità sollevato dai difensori dell'imputata aveva indotto il tribunale di Cuneo a sospendere la causa penale in corso e a rinviare gli atti alla Corte Costituzionale.

Se la Corte dichiarerà costituzionale l'art. 402 del Codice penale, il processo per vilipendio alla religione contro Maria Francesca Invernizzi verrà ripreso davanti ai nostri giudici. Comunque è certo che, nell'udienza del 20 gennaio prossimo, la Corte non prenderà alcuna decisione: la deliberazione potrà infatti essere conosciuta soltanto con la sentenza, la cui pubblicazione è prevista entro due-tre mesi dal dibattito.

Madre e figlio feriti in uno scontro fra auto

Alessandria, lunedì sera.

(c.) In prossimità della tenuta Aulara, in rione Cristo, la «600» guidata dall'impiegato Giovanni Cattaneo, residente a Milano, con a bordo la madre, Lucia Laguzzi, di 60 anni, si è scontrata con la «1100» condotta dal torinese Carlo Sargiotti, abitante in via Cibrario 32, che aveva a fianco lo suocero Gianni Giannetti, di otto anni.

Nell'urto violento, madre e figlio Cattaneo hanno subito trauma cranico e toracico con fratture costali sinistre: lievi ferite alle mani e alla fronte ha riportato il piccolo Giannetti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Sostenuto dalla Fede alla cui Luce visse è cristianamente spirato

Carlo Roffinello
ex commerciante vini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie Maddalena Ghiglia, la sorella Aline col marito Pasquale Borio, figlia Maria, Elvira col marito Natale Bertagna, figlio Giovanni, suoceri Caterina e Antonio Ghiglia, il nipote Mario, cognati Giuseppe e Carla Bosco, figli Marinella e Antonino. I funerali avverranno in Castelnuovo Don Bosco 28 dicembre ore 15. La Famiglia ringrazia caldamente il dottor Italo Cavalla per le premurose cure prodigate. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo D. Bosco, 28-12-'64.

Il Consiglio d'amministrazione e Soci, il Collegio sindacale, Impiegati e maestranze della Cantina Sociale di Castelnuovo D. Bosco, partecipano al grande dolore della Famiglia

Carlo Roffinello
per l'immatura perdita del loro Direttore.
— Castelnuovo D. Bosco, 28-12-'64.

La famiglia Michele Bongarello partecipa al dolore di Maddalena per la scomparsa del Marito

Carlo
— Castelnuovo D. Bosco, 28-12-'64.

Per l'immatura perdita dell'amico

Carlo Roffinello
uniscono il loro dolore: Pietro Andriano, Basilio Rossi, Francesco Bosio, Giovanni Benotti, Riccardo Cavaliere, Ernesto Cumino, Alberto Filippelli, Eugenio Filippelli, Giovanni Garanzani, Domenico Musso, Giuseppe Musso, Carlo Rolandi, Eugenio Sevio, Luigi Sevio, Mario Torre, Ilario Zucca.
— Castelnuovo D. Bosco, 28-12-'64.

La Presidenza dell'EPAT, il Consiglio direttivo della Sezione Minerali e gli Esercenti torinesi associati partecipano al doloroso lutto per la scomparsa del loro compianto Dirigente

Cav. Chiadò Cottino
ed esprimono alla famiglia il loro più vivo cordoglio.
— Torino, 28 dicembre 1964.

I colleghi Dirigenti dell'EPAT Masinari, Vitali, Catto, Saracco, Lutterio, Spina, Masse, Cecchetti, Canonico, Castellino, Bacchiere e gli amici Opezzo, De Lauda, Marchetti si uniscono con vivo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del collega ed amico carissimo

Cav. Chiadò Cottino
— Torino, 28 dicembre 1964.

Dario Vica e Famiglia prendono viva parte al dolore di Angiolina per la scomparsa del marito

CAVALIERE
Lorenzo Chiadò Cottino
— Torino, 27 dicembre 1964.

I cugini Angelo Coltaro e Lorenzo Serra partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del cugino

Lorenzo Chiadò
— Torino, 27 dicembre 1964.

Si unisce al dolore della famiglia Chiadò e Serra per la perdita del caro amico

Lorenzo
il signor Giovanni Peola.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Il Personale della Dogana Vecchia partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Amprimo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Sampietro, i figli Mario, Carla col marito Vittorio Corrado e nipotini Massimo ed Elisabetta, il fratello Michele, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 9 largo Montebello 33 indi la salma proseguirà per Lanzo.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Bianca Paolo Gianni Renzo Gianluigi partecipano al profondo dolore di Mario per la dipartita del papà signor

Giacinto Amprimo
— Torino, 28 dicembre 1964.

Partecipano al dolore Carmen Corrado, Mario e Piera Corrado.

Meo e Marisa con Elena e Marcello, Guido e Cecilia con Giulia e Paolo, profondamente addolorati, ricordano il carissimo amico

Prof. Vittorio Gabetti
e sono particolarmente vicini a Silvia e Giulia.
— Torino, 27 dicembre 1964.

La Scuola Media Manzoni si unisce al compianto di quanti conobbero il

Prof. Vittorio Gabetti
isole e generoso collaboratore nel campo educativo.
— Torino, 28 dicembre 1964.

Cristianamente visse e morì

Giovanni Tinelli
Autotrasportatore
anni 73

Ne danno annuncio la moglie Letizia Fantini ed i figli: Adriana, Nino con la moglie Teresa Gelenga, Luisa con il marito Pierfausto Gazzaniga e le piccole Rosella, Franco con la moglie Lucia Salasso ed il piccolo Davide. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 10,30 da via Ormea 158.
— Torino, 27 dicembre 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita cristianamente vissuta, dedicata al lavoro ed alla famiglia

Luigi Bussi
anni 55
Fabbricante macchine telegrafiche

Lo annunciano addolorati: la mamma, la moglie, i figli Dino, Teresa, Anna con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, cognate, zii, zie, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 10.
— Santo Stefano Belbo, 27-12-1964.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Lucio Rossi
Lo piangono la moglie Caterina Marengo, la zia Maria Bettino, suocera, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 29 alle ore 9 da strada Val S. Martino 3, indi la salma proseguirà per Borgo d'Ale. Si dispensa dalle visite, e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Eugenio Emilio Cautier
Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali domani ore 10.30 da via Emanuel 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicola Russia
Ne danno il triste annuncio i figli Pietro, Egidio, Rita colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali partiranno da S. Gillio, via Alpignano il 28 corr. ore 16.
— S. Gillio, 28 dicembre 1964.

Francesco Castellino e figli profondamente commossi si uniscono nel pianto e nelle preghiere alla famiglia del caro amico scomparso

Prof. Vincenzo Peloso
— Nervi, 27 dicembre 1964.

Condominio c. Galileo Ferraris 140 partecipano lutto famiglia De Ambrosis per decesso Signora

Ercolina Paolotti Carrera
— Torino, 28 dicembre 1964.

28-12-1953 28-12-1964
GR. UFF.
Ing. Eugenio Mollino
La Famiglia, con sempre vivo rimpianto, ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 28 dicembre 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giorgio Daniele
il fratello Francesco lo ricorda a parenti e a quanti lo conobbero.
— Torino, 28 dicembre 1964.

La famiglia Franzero ringraziando quanti hanno preso parte al suo dolore esprime in particolare commossa gratitudine per la devota Bettina Scapino che, da tanti anni partecipe della vita familiare, ha assistito con infinita abnegazione il diletto scomparso.
— Torino, 28 dicembre 1964.

Dopo penosa malattia è mancato

Giovanni Rovere
Anziano «La Stampa»

Lo annunciano con dolore i figli Ercole con la consorte Speranza Merlo, Alfredo e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 il giorno 29 dicembre 1964 partendo dall'abitazione in corso Garibaldi, Ceva.
— Ceva, 28 dicembre 1964.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della Famiglia per la morte del Socio

Giovanni Rovere
— Ceva, 28 dicembre 1964.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Oddone
Affranti ne danno dolorosa partecipazione la moglie Paola Toselli; la figlia Mariuccia col fidanzato Fernando Fenino; la Mamma e il Papà, i fratelli Alfredo, Angelo, Caterina con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta martedì 29 corr. alle ore 8 in via Giantrancesco Re 95, indi proseguirà per Strevi dove alle ore 10,30 seguiranno i funerali e la tumulazione. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie al Dott. Emilio Zaccarelli per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 26 dicembre 1964.

I cognati Maria e Carlo Toselli col figlio Paolo e moglie Giuseppina piangono unitamente a Paola e Nuccia la scomparsa del loro caro

Domenico
— Torino, 26 dicembre 1964.

Pietro Salma vivamente colpito si unisce con la famiglia al dolore della famiglia Oddone per la scomparsa dell'amico e collega di studio

Domenico Oddone
— Torino, 26 dicembre 1964.

Gli impiegati dello Studio Salma, Anna Corio e Pierluigi Chirone, si associano al dolore del Signor Salma per la perdita dell'amico e collega

Domenico Oddone
— Torino, 26 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Rita Schenone nata Pruni
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Beniamino, i figli Carlo con la moglie Gisella e la piccola Marina, Vera col marito Enzo e la piccola Monica che tanto adorava; fratello Gino e parenti tutti. I funerali martedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Cantamerla 8.
— Moncalieri, 28 dicembre 1964.

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Patrucco in Vianello
L'annunciano, a funerali avvenuti il marito Arturo, sorella, cognata, cugini e parenti tutti.
— Casale Monf., 27 dicembre 1964.

E' mancato

Antonio Bodeschi
Lo annunciano moglie Enrica Gianetti, figlia Rosina col marito Carlo Bussoni. Funerali lunedì ore 16 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1964.

1963 1964
Vittorio Giordano
con infinito rimpianto.
— Torino, 28 dicembre 1964.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari, il

Comm. Giovanni Baravalle
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Campanella, i figli avv. Franco con la moglie Annamaria Bortolato e figli Giovanni Andrea e Jeanet Rosetta con il marito Carlo Grignolio e figlie Gabriella e Miriam; i cognati, le cognate, la suocera, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 29 dicembre alle ore 15.30 muovendo da via Casale n. 2. Non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
rag. Giovanni Denegri
rag. Renzo Sodani
Emilio Bonaiuto
dott. Mario Manara
Giovanni Pisani
Umberto Barbieri
dott. Giovanni Cavanenghi
geom. Giovanni Bonavolo
cav. Giusto Terony
dott. Francesco Badino

La signora Giovanna Torriano ved. Grignolio partecipa vivamente al grande dolore della nuora Rosetta e della famiglia Baravalle per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giovanni Baravalle
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

Luciana Grignolio e famiglia si associano al dolore della famiglia Baravalle per la perdita del

Comm. Giovanni Baravalle
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

La famiglia Lombardo profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia Baravalle per la morte del

Comm. Giovanni Baravalle
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

La s.p.a. Fratelli Grignolio partecipa con profondo dolore la repentina scomparsa del

Comm. Giovanni Baravalle
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

Bruno Mentini e famiglia partecipano al dolore del caro Franco per la perdita del suo papà

Comm. Giovanni Baravalle
— Alessandria, 28 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Pelassa
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita, le figlie Annamaria e Carla, il fratello Giorgio, cognate, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I Funerali martedì 29 corr. ore 9 partendo da via Pellizza 80, indi la cara Salma proseguirà per Piobesi dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 dicembre 1964.

La Famiglia Vignetta partecipa al dolore del cognato Giorgio.

La Famiglia Giorgio e Domenica Pelassa partecipano vivamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro cugino

Stefano
— Torino, 27 dicembre 1964.

Cugini Giorgio Masse e Giovanni Torio si uniscono al dolore della famiglia Pelassa.

Le famiglie Terrone, Chierighino, Perino, Rosso, Vegliardi, Giannuzzi, Ruggiero, Scravaglieri si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Stefano Pelassa
— Torino, 27 dicembre 1964.

Mario Bonce e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pelassa per la perdita del caro cognato e zio

Stefano
— Torino, 27 dicembre 1964.

Ferdinando, Luigi e Giorgio Peyrani con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei cugini per la perdita di

Stefano Pelassa
— Torino, 28 dicembre 1964.

Giacomo Dolce e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito i cugini Pelassa per la scomparsa del caro

Stefano
— Torino, 27 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Nardon
(Bepi)
Ispettore Grandi Motori
Premio fedeltà

Addolorati l'annunciano: la moglie Anna Camerano, la figlia Ida col marito Gioberto Ceaglio e figli dottor Giuseppe ed Aloisa; sorella Giselda, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Vertelo per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerali martedì 29 ore 9 da corso Belgio 141. Indi la cara salma proseguirà per Valdagno ove verrà tumulata. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Giuseppe ed Angela Franceschini con Ernesto ed Ada profondamente addolorati per la morte del caro amico

Giovanni Nardon
prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la moglie Anna e la figlia Ida.
— Torino, 27 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Zuppini
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Attilio con la moglie Anna, la figlia Angela con il marito ing. Luciano Fontana e la nipotina. I funerali avranno luogo in Milano lunedì 28 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Sempione 23. La salma verrà tumulata in Selva del Bocchetto con funzione religiosa.
— Milano, 27 dicembre 1964.

La S.p.A. Ing. Luciano Fontana & C. annuncia l'immatura scomparsa del suo Presidente

Dionisio Zuppini
— Milano, 27 dicembre 1964.

E' serenamente mancato

Giacomo Peretti
Lo piangono la moglie Claudina Vigliani, i figli Pietro e Guglielmo con rispettive famiglie, i fratelli, cognati, nipoti. Le esequie avranno luogo oggi lunedì 28 corrente alle ore 16 nella cappella Monte Buono.
— Borgofranco d'Ivrea, 28-12-1964.

Giulio Salma e Giuseppe Bondoni con le famiglie partecipano al dolore della famiglia Peretti.

Partecipa al dolore la famiglia Freddi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

Giuseppe Bertetto
Mugnaio

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Martiri 1, Borgaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 28 dicembre 1964.

Munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato

Cav. Giuseppe Billitteri
Maresciallo Esercito in pensione

Lo piangono la moglie, i figli, la suocera, il genero, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba lunedì 28 c. m. alle ore 15 partendo dall'Ospedale San Lazzaro per la Cattedrale.
— Alba, 27 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Montiglio
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Demarie coi figli Luigi, Elisabetta e parenti. Un particolare ringraziamento ai dottori Rossi e Benedetto per le assidue cure prestate. Funerali martedì 29 corr. ore 9 da via Ormea 117. Indi la cara salma verrà trasportata a Volpiano.
— Torino, 28 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Bruna Bonatti ved. Rossini
Angosciati la piangono i figli Luigi e Luisa; mamma, fratello e parenti tutti. Funerali martedì da via Madonna della Rosa 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

DICIOTTENNE referenziato lucidatrice et conoscenza disegno, dattilografia impiegherebbesi ufficio tecnico, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino». A131887

EX carabiniere 29enne, patente C, attualmente occupato Ivrea (mansioni fiducia); per motivi familiari, esaminerebbe offerte stesso mansioni, incarichi esattivi ad Aosta. Referenze controllabili. Scrivere: Pubblicità Musumeci (103), Aosta.

LUNGA esperienza vendita cotone e materie prime, cultura superiore, bilingue disposto viaggiare anche con proprio mezzo et trasferirsi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino».

OPERATORE topografo 18enne offresi società o anche geometra. Rala, Vandalino 15, Grugliasco.

QUARANTOTTENNE attivo doti organizzative, già commercio in proprio, già capo deposito et ispettore ditta generi alimentari rinomanza nazionale, studi medi superiori, auto et telefono brevi, residente Torino, esaminerebbe concrete proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A131308

RAGIONIERE esperienza amministrativa commercio capacità organizzative referenze offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A130400

RAGIONIERE trentaduenne torinese eccezionale esperienza offresi. Trasferirebbesi anche all'estero. Telefonare 514-741. A130589

RAGIONIERE 30enne pratico contabilità generale, pratiche fiscali, servizio vendita scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino». A131626

SARTA modellista offresi direzione piccolo laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino».

SIGNORINA conoscenza tedesco, pratica esportazione et lavori ufficio, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1147 — Torino».

SIGNORINA pratica ufficio presenza offresi quale impiegata o commessa. Telefonare 594-370. A130326

STENODATTILOGRAFA corrispondente paghe contributi, libera subito offresi. Telefonare al 468-389.

STENODATTILOGRAFA 17enne diligente diplomi avviamento e computista offresi. Telefonare 385-618.

STUDENTESSA cerca occuparsi lavori ufficio solo mattino. Telefonare 790-856. A130806

TRENTENNE licenza tecnica pratica disegno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 298-608. A130309

VENTENNE militesente diplomato liceo scientifico offresi adeguato impiego. Telefonare ore pasti 298-091.

VENTIDUENNE bella presenza, cultura media offresi cassiera. Telefonare ore pasti 546-817.

VENTIDUENNE piemontese militesente computista IV ragioneria pratico contabilità meccanizzata, esperienza biennale offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A130290

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano.

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A125305

IMPORTANTE azienda turismo cerca impiegato-a capace emissione biglietteria aerea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino».

INDUSTRIA MECCANICA ZONA ALPIGNANO ASSUME STENODATTILOGRAFA OTTIMO INGLESE CONOSCENZA FRANCESE PER SERVIZIO EXPORT. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI REFERENZE PRETESE. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 320 FERR. TORINO.

PROPAGANDISTA esperto, residente Novara o Vercelli, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica città e provincia Novara e Vercelli. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 131 — Milano».

SIGNORINA giovane anche primo impiego stenodattilo buona conoscenza inglese et francese libera subito media industria elettromeccanica cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino». A131476

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA cucina stiro lavori casalinghi, referenziata offresi fissa, 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». A130189

ASSISTENTE malati referenziatissima assisterebbe malati turno diurno e notturno. Telefonare 586-341.

AUTISTA offresi anche eventuali lavori pulizia preferibilmente zona corso Fiume. Referenze. Telefonare 80-345 ore pasti. A130405

AUTISTA patente B pratico Torino referenziato offresi. Telefon. 513-347 ore ufficio. A130570

AUTISTA patente E veloce pratico alimentari ingrosso offresi. Telefono 658-045. A130414

AUTISTA piemontese offresi per Italia ed estero presso privato o ditta, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino».

AUTISTA tutte patenti offresi fino 10 gennaio qualsiasi lavoro eventualmente rimanere fisso. Telefonare 516-811. A130584

AUTISTA 32enne offresi ditta mezza giornata con 600 D propria. Telefono 258-952. A130339

AUTO propria 1100 offresi commesso o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 241-975. A130263

AUTOMECCANICO autista piemontese ventiquattrenne offresi. Telefono 897-606. A130415

BARISTA cameriere 28enne pratico offresi anche ore serali. Telefonare 210-734. A130895

BARISTA 21enne militesente bella presenza offresi anche solo veglioni. Telefonare 256-077. A130553

BARISTA 33enne lunga esperienza laborioso referenze controllabili offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino». A139456

CAMERIERA ai piani e cuoca seconda categoria, liberi subito, offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

CAMERIERA piani 35enne referenze offresi albergo stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

CAMERIERE offresi in Torino o provincia anche stagione. Tel. 750-200.

CAPO posatori serramenti legno e avvolgibili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».

CERCO qualsiasi lavoro con camion Leoncino anche ribaltabile con copertura. Scrivete Santamarco Guido, via Della Verbena 15, scala 1, Torino. Telefonare ore pasti 735-554.

COMMESSA seria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

CONIUGI soli pensionati settentrionali referenziati accetterebbero portineria o custodia casa Torino villa cascina campagna. Coniugi Frigato, via Cuneo 6, Torino. 27281

CONIUGI soli referenziati marito ex guardia finanza giardiniere moglie tuttofare occuperebbersi portineria o custodia casa, fabbrica, villa, cascina. De Biasio Michele, corso Palermo 94, Torino. 27420

CUOCA libera offresi comunità ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0453 — Torino». A131856

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa aiuto commessa drogheria magazzino giocattoli già pratica. Telefonare 238-461 ore 9-21.

DOMESTICO e trattorista cercasi offresi. Telefonare 519-542.

DOMESTICO infermiere media età pratico cucina stiro capace servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1145 — Torino».

DOMESTICO inesperto diciassettenne offresi. Telefonare 523-857.

ELETTRICISTA con auto offresi ditta anche per altro genere lavoro. Telefonare 482-030. A130223

ESCAVATORISTA pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A131593

EX guardia giurata offresi fattorino magazziniere persona fiducia, referenziato. Telefonare 655-769.

FATTORINO con proprio automezzo pratico città, offresi Ditta per consegne celere. Telef. 377-923.

PRESATORE attrezzista generico, militare assolto, referenziato, cerca seria occupazione. Telefonare 578-477.

GIARDINIERE domestico offresi otto ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino».

GIOVANE con Ape offresi fattorino anche ore. Telefonare 770-057.

GIOVANE dinamico offresi come fattorino in genere. Tel. 395-484.

GIOVANE fattorino con auto 600 propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 888-055. A130582

GIOVANE torinese 24enne saldatore elettroautogeno pratico serramenti carpenteria metallica offresi. Telefonare 375-372. A130534

GIOVANE 23enne piemontese capace forni tempera, trapani, frese, carpentiere in legno, marmista; muratore offresi. Telefonare 315-240.

LAVANDAIO referenziato offresi ad albergo. Scrivere D'Orazio Guido, corso G. Marconi 29, Sanremo.

MANOVALE specializzato serio volenteroso addetto macchine, manipolazioni varie fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0352 — Torino». A130413

MAGAZZINIERE 28enne militesente esperienza quinquennale contabilità magazzino preferirebbe ramo igienico idraulico-sanità. Offresi. Tel. 650-310.

MATERASSAIO tappezziere offresi anche fattorino patente B. Telefonare 797-731 ore pasti.

MOTORISTA, ex capo officina, sulli pretese, libero subito offresi. Telefono 886-494. A130313

OFFRESI aiutante pasticcere o pastiere con patente pratico città. Tel. 800-103. A130357

OFFRESI autista oppure distributore benzina. Telefonare 287-290.

OFFRESI cuoca 50enne pensione ristoranti famiglia. Telef. 81-741.

OFFRESI ditta per riparazioni riscaldamento idraulico. Tel. 770-057.

OFFRESI fattorino pratico città diciannovenne. Tel. 500-880.

OFFRESI garagista pratico con patente. Telefonare 337-956.

OFFRESI lavorante pettinatrice finita. Telefonare 298-414. A130810

OFFRESI lavapiatti stagionale. Telefonare 528-823. A130898

OFFRESI referenziata tuttofare dalle 8 alle 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

OFFRESI signorina presenza commessa magazziniera altro lavoro mezza giornata o completa serietà. Telefonare 288-089. A130694

OFFRESI tuttofare ore 8-17 possibilmente zona S. Rita. Tel. 328-430.

OFFRESI uomo 35enne per pulizie ogni genere. Telefonare 500-860.

OPERAIO saldatore offresi. Telefonare 750-200. A130679

PANETTIERE aiutante specializzato offresi libero subito. Tel. 265-637.

PENSIONATO attivo moralità presenza offresi in giornata, tenere ordine guardaroba ed eventuali lavori generici, miti pretese. Scrivere: Assetta, Madama Cristina 29.

PENSIONATO offresi pulizie e fattorino lavori fiducia. Tel. 775-494.

PENSIONATO referenziato piemontese offresi pulizie custode qualsiasi lavoro. Telef. 363-718.

QUARANTACINQUENNE referenziato con patente disponendo auto 1300 propria offresi ditta per qualsiasi lavoro di fiducia per Torino e provincia. Telefonare 480-656.

SERIO robusto verniciatore media cultura offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino». A130404

QUARANTATREENNE presenza media cultura sano robusto patente C offresi privato ditta disposto anche lunghi viaggi. Telefonare 238-461 ore 9-21. A130443

SIGNORA pratica negozio cerca occupazione, disposta trasferirsi. Telefonare 516-159. A130505

SIGNORA 40enne conoscenza francese spagnolo cerca lavoro hotel o dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino».

SIGNORA 40enne referenziatissima offresi subito custodia bambini, aiuto lavori orario 8-12 e 15-18 50.000 mensili escluso festivo. Tel. 688-707 ore 10-12 non oltre. A130508

SIGNORA 40enne distinta, bella presenza, fine, ottima moralità, offresi governo casa signorile, persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A130581

SIGNORINA presenza media cultura offresi lavoro pulizia mezza giornata anche festivi. Telefonare 385-339.

SOLA 42enne offresi custodia bambino, dama di compagnia. Tundo Antonietta, Donec 14.

SIGNORINA mezz'età cerca buona sistemazione governo casa presso signora sola o coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino».

TIPOGRAFO compositore tecnicamente dotato, libero offresi. Telefonare 894-545. A130361

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria abile veloce 25enne disponibile subito offresi. Telefonare 379-128.

TORINESE 52enne disponendo giornate libere offresi lavori fiducia. Telefonare 294-884. A130300

TRENTADUENNE licenza media diploma infermiera CRI servizio ospedaliero referenze disposta trasferirsi località marina occuperebbesi presso ospedale o istituto come vigilatrice. Scrivere carta identità 7609709 fermo posta Torino. A130322

TUBISTA saldatore occuperebbesi seria ditta o stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino».

VENTENNE robusto e volenteroso offresi pulizie scale. Tel. 83-781.

VENTIDUENNE bella presenza, pratica come commessa, offresi preferibilmente in boutique. Tel. 690-446.

VENTIDUENNE commessa pratica qualunque ramo referenziata offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A130547

VENTISETTENNE piemontese patente B offresi per qualunque lavoro. Telefonare 671-335 dalle 10 alle 12.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TUTTOFARE pratica, referenziata, fissa oppure giornata completa cercasi. Telefonare 41-388.

BANCONISTA/A urge tavola calda. Presentarsi mattino Piazza Castello 115. A130279

CERCANSI venditrici disposte visitare privati. Telefonare 782-852.

CERCASI aggiustatore attrezzista. Tel. 774-911. A130220

CERCASI cameriere e barista e lavapiatti pratici. Telefonare 670-503.

CERCASI lavorante e apprendista pettinatrice. Ottimo stipendio. Presentarsi via Tripoli 123. A131506

COMMESSA pratica salumeria, cerco. Telef. 732-483. A130272

CERCO ragazza anni 16-18 per lavori plastica. Ricossa, via Rossini 12. A130314

CONIUGI cercano tuttofare capacità, referenze. Aloisio, Susa 2. Telefono 787-820. A130324

ESPERTA lavori tappezzeria assume industria mobili Baroverо, via Indipendenza 15, Grugliasco.

GRANDE Impresa Milano fondazioni paratie iniezioni cerca personale specializzato sondatori lavori Italia ed estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano».

MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee 12/100 taliane alto e basso interne salariate, lavoro continuato. Telefonare 485-247. A130435

OCCORRE donna o ragazza fissa per custodia bambino anni 5. Presentarsi subito. Pessiatore, Lamarmora 32, Grugliasco. A131611

PERSONA sola anziana governo casa referenziata ore 8,30-15, zona Statuto. Tel. 480-802.

SALDATORE elettrico aggiustatore cerca officina meccanica. Telefonare 690-304. A131877

URGE pettinatrice finita. Presentarsi via Capriolo 35.

VERNICIATORE spruzzo e saldatore autogeno apprendisti o giovani già capaci cerca officina zona Borgaretto. Telefonare 242-494 esclusivamente ore 9-10. A130429

VIA Pastrengo cercasi tuttofare ore 10-12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI rappresentante introdotto negozi biancheria e teleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9447 — Torino».

RAGIONIERE ventinovenne cerca rappresentanza, auto, esperienza. Telef. 523-454. A131544

TESSUTI cercansi agenti vendita rateale privati. Cappellini, casella 309, Prato. A125297

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO Mirafiori cocker fulvo, cuccioIo riportandolo mancia pari valore animale. Telef. 831-083.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, 653-876, 682-162. Pio Quinto 20. 0871

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 438

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato; Santa Teresa 10, telefono 511-034.

TROPER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 833-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giuste permute numerose 500 600 1100 1300 Giulietta Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SINORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. 0778

A.A.A. ARCIOCCASIONI Giulietta sprint 530.000, NSU sport 540.000, Corso Moncalieri 19. 0535

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provvisoria c. Ferrucci 80.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. 0722

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

A privato vendo Dauphine 1962 come nuova. Telef. 518-497.

ABBIAMO Renault R4, R8, ottime, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. 0537

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1300 berline spider, Giulietta, Dauphine, multiple, familiari, R 4, R 8, Bianchina, Triumph Spitfire. Cavalieri, Nizza 35. 0537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0164

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 851-860. 0483

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A40, Appia II III. Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Malta 38/10 bis. Tel. 386-847.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, Giardiniere, Bianchina. Galliari 11. 0600

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala. Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 739-924, 779-547.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 trasferita in Cigna 2 interno cortile; vasto assortimento Appia II-III, 1500, 1300, 1200, 1500 spider, 103 Familiari, 103 Special, H, Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. 0855

AUTONOLEGGI Autopiacosa chilometraggio, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Maretto, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 48, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

BELLISSIME 500, 600, Bianchine, 1100 Special, Appia III, Dauphine. Galliari 11. 0600

BOGGETTI Autosalone vetture nuove occasioni con garanzia, acquista cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0431

COMMISSIONARIA Renault cerca personale per reparto vendite. Cavalieri, via Nizza 35, Torino.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-870, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. 0535

FUNZIONARIO vende Flavia berlina 1500 nove mesi colore bianco. Telefonare 500.147. 0909

GIARDINETTE promiscue 10-6 posti autocarri ribaltabili, normali, 20-15-8 q.li. Raffaello 18, telef. 683-070.

GIARDINIERA 500 1963, bianchina furgone 1962, ottime vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6.

GIULIA 1600-1300 funzionario Alfa Romeo vende. Telefonare ore ufficio 232-435. A130245

MULTIPLE 600 1957, 1959, 1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0535

MILLECENTO '58 bellissima vendesi 300.000. Po 32. Tel. 80-390.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesiore, nuova sede. Po. V 33, telefono 657.134. 0373

OCCASIONI: 600 D, 1100, Anglia, Daf, Abarth, Vauxhall. Telefonare 547-607. A131871

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIMA 850 nuova spyder Vignale 750, 1100 D, garanzia, Malta 38-10 bis, telef. 386.847.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini Naf e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lungo, normali e ribaltabili, 1100 T3, 642 N6 ribaltabile, 645 Hlundai etc. 0777

OPEL Kadett Rekord, pronta consegna, Prove, rateazioni, Missoni, Susa 25. 0414

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, Furgone 600 1963, 1100 TV Vignale, Bianchina panoramica, Giulietta 60 63 giardinetta, Dauphine, R 4 L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315. Telef. 753-783, 516-128. 0485

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 387-715. A131862

PRIVATO vende 600 D come nuova 1963 L. 460.000. Telefon. 757-842.

PRIVATO vende 850 bianca mesi sette. Telefonare 397-349.

PRIVATO vende 850 serie mesi grigio sabbia. Telefonare 386-220.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 1959, 395 mila, 1100 special 580.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefonare 850.805. 0908

SIMCA mille 1963 semi-nuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657.134. 0866

SORPRENDENTE occasioni Fiat 1500 1963 650.000, altre 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. 0535

VENDESI n. 7/500 Fiat giardiniere recentissime ottimo stato. Telefonare 785-222. A131475

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527.976. 0580

VOLKSWAGEN 1200-1500 tutti prezzi vendonsi, cambiansi, rateizzasi telefonare 851.860. 483

103 Familiare 1955 1960 contanti compro, vendo 103 H 1959. Telefono 546-198. A131652

500 D chiara 1961 km. 28.000 privato vende. Telefonare 673-817.

600 '56 12.700 km. vendo privatamente 161.000 conveniente. Telefono 794-517. A130341

850 super rossa, semestrale perfettissima contanti 720.000, ratealmente 760.000, dipendente vende. Telefonare 485-300, 485-390.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1500 spider, bellissimo tutto revisionato, garantito, vendo cambio piccola cilindrata anche rateizzando. Telefonare 361-330. 0761

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto).

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. CHITARRISTI novità 1965 amplificatore a transistor Harold lire 27.000 offerta speciale. Cioriani, Lagrange 47. A129884

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci. Magazzini Fidati. Corso Dante 58 A. A128888

AFFARE svendo bellissima giacca visone grandi laghi canadese autentica altra pelliccia intera breitschwanz. Telefonare 753-869 dopo ore 10.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefon. 882-395.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendite mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano consolle specchiere, vasto assortimento Cirevegna. Racconigi 124 bis, telefono 331.737. A126843

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impensante in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 38.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CINCILLA' grigi mutazioni bianche prezzi vantaggiosi facilitazioni. Telefonare 851.397. A128528

MOBILI Casabella, vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521.107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili camere stipo-tti armadioni prezzi convenienti. Francia 260, Isiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani credenzi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 260. 0543

PELLICCE imitazione Persiano 43 mila; Leopardo 37.000; direttamente fabbrica. Telefonare 655.662.

PELLICCIA breitschwanz indiano chiaro, collo visone, bellissima, nuova, vendesi occasione. Telefon. 81-523.

PELLICCIA visone stola valmeurque 12.000 visoni 8000 castorino 140 mila. Telefonare 414-836.

PER Natale regalate! Chincillà cuccioli selezionati. Occasione 50.000 caduno. Telefonare 665-373.

PLASTICO Rivarossi Fleisman linee aeree, massicciata, pieghevole vendesi. Telefonare 551-839.

PRIVATO vende orologio bronzo sopramobili, servizio caffè. Telefonare 508-057. A130455

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210.715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337.023.

SPOGLIO guardaroba 46-48. Telefonare 676-588 pomeriggio.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento. Solo contanti. Telefonare 677.032, 82.501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gamalli, Arc. Albertina 23, telefono 889.603.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50 per cento, modelli 1964, 100.000 telefonare 678.322. 0800